Anno 60 — TORINO, Venerdì 6 Agosto 1926 — Prima edizione MATTINO — Num. 186

ABBONAMENTI

Dei numeri arretrati:	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 75 —	38 —	20 —
Estero	L. 175 —	88 —	45 —
Dell'edizione del lunedì:			
Italia e Colonie	L. 87 —	44 —	23 —
Estero	L. 200 —	102 —	52 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino

Ogni numero Cent. 30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari L. 4,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali grassi di sotto L. 6, ultima pagina L. 5. Per i piccoli Annunci condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Economia e tecnica - Inserzioni - Onorificenze, L. 30 per linea contata. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

Il fascismo e la sua guerra alla democrazia
in un'intervista americana di Mussolini

Roma, 5 notte.

L'Agenzia *Stefani* comunica da New York:

I giornali pubblicano l'intervista concessa dal Capo del Governo d'Italia, on. Mussolini, al corrispondente romano della *Associated Press*. Il corrispondente ha chiesto all'on. Mussolini, se egli crede che il fascismo possa considerarsi il movimento politico più vitale del ventesimo secolo, nel senso che le innovazioni introdotte dallo Stato fascista nella pratica del governo rappresentino la soluzione dei problemi vitali esistenti non solo in Italia ma in altre grandi nazioni. Per esempio: la soppressione della lotta di classe mediante il controllo statale di tutte le forze della produzione, e il concetto che la libertà individuale è una concessione dello Stato anzichè un diritto inerente all'individuo.

Mussolini ha così risposto:

La lotta delle altre Nazioni e i successi fascisti in Italia

— L'Italia, precisamente perchè è stata l'ultima di le grandi Potenze a raggiungere la maturità, è stata la prima a costituire un vero Stato moderno. Nessun paese armato di tutti gli effetti della rivoluzione francese e nessuno potrà più sottrarsi all'influenza del nostro esempio. Il liberalismo come teoria, e la democrazia come metodo di governo, erano basati sopra più o meno fittizie condizioni politiche, psicologiche ed economiche che, essendo mutate o scomparse, non lasciano più alcuna giustificazione per gli immortali principi. Il fascismo scolpisce la sua orma in lungo la linea inesorabile del movimento storico e costituisce con esso per il presente, ma anche per l'avvenire. Anche i più ardenti difensori del sistema liberale-democratico debbono riconoscere la sua decadenza. L'Italia sola fra tutte le grandi Nazioni d'Europa non è lacerata da dannose o pericolose crisi politiche e da scioperi e serrate ricorrenti. Mentre le altre Nazioni lottano per conservare un tipo di organizzazione statale evidentemente non adatta alle condizioni presenti, sforzandosi a rimmendarlo e rattopparlo, noi invece marciamo a passo di conquista verso un futuro glorioso. Il fatto più significativo di tutti è che i nostri successi sono positivi e che noi affrontiamo e risolviamo quotidianamente dei problemi senza lasciarli per l'indomani. Noi abbiamo appreso il modo di assicurare la cooperazione di tutti i ripi e di tutte le classi dei cittadini, conservandone la fiducia, il rispetto e l'obbedienza, che sono le pietre fondamentali di uno Stato fortunato. Le nostre innovazioni più importanti consistono nel nuovo concetto delle funzioni dello Stato e nell'avere incorporato nello Stato le forze della produzione.

La sovranità individuale limitata dalla sovranità dello Stato

« La dottrina della sovranità popolare col suo corollario della sovranità individuale sullo Stato dovette essere abbandonata non solo perchè era una dottrina falsa ma perchè, ciò che più conta, era un avvertimento del nostro metodo di diretta indipendenza sociale ed economica nel quale l'individuo virilmente non esiste al di fuori del gruppo al quale appartiene. « Libertà » morte » era una bella frase, ma « collaborazione e lavoro » è una frase molto più giusta. Col vecchio sistema i singoli individui erano in grado di rendere impotente lo Stato rifiutando la loro cooperazione e lo Stato, avendo proclamato il diritto alla libertà individuale, non aveva più la necessaria autorità di comando. Il fascismo respinge l'idea che una nazione sia un raggruppamento accidentale di temporanei di individui ed afferma invece che la nazione è una entità organica e vivente che continua nelle generazioni con un inalienabile patrimonio fisico morale e spirituale; nessuna generazione come nessun gruppo di cittadini e tanto meno il singolo cittadino hanno il diritto di militare contro la nazione. Lo Stato è il guardiano responsabile rappresentante della nazione e non può essere soggetto alle mercè dei capricci dei politicanti che cambiano di anno in anno a seconda degli umori di pochi uomini investiti di una certa autorità per le necessità del suffragio universale. Il fascismo ha ristabilito la sovranità individuale con la sovranità dello Stato, l'individuo con la nazione; e mantenendo il principio di autorità, protegge la nazione e gli individui perchè possano agire insieme in armonia con l'interesse dello Stato. Ancor più importante è la distruzione dell'autodifesa di classe. Prima dell'avvento del fascismo si era proclamato che l'organizzazione della vita economica di una nazione scaturiva dalle funzioni dello Stato. Questa era una idea erronea sorta dal fatto che il nostro attuale tipo di sviluppo industriale era avvenuto dopo la definizione delle funzioni dello Stato liberale democratico. Lo Stato fascista ha, per primo, riparato questo errore. Lo abbiamo fatto di nuovi soli dando forma un esempio di sindacato con l'incorporare nello Stato tutte le forze della produzione. La lotta di classe è finita. La scomparsa non è più sensibile di una insurrezione. Lavoro e capitale hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri; entrambi debbono cooperare e le loro dispute sono regolate dalla legge. Insieme al tribunali ordinari giudicano violazioni da parte loro e punita. Le organizzazioni del lavoro legalmente come qualsiasi organizzazione di carattere pubblico che possa influire sugli interessi della nazione sono permesse solo in quanto esse vengono ad inserirsi direttamente ed individualmente nella struttura dello Stato. L'assurdità di tollerare una « guerra intestina di guerra civile economica è abolita ».

Avendo il corrispondente domandato che cosa intende l'Italia fascista per gli inalienabili diritti coloniali che lo spettano ed in quel modo si propone di rivendicarli, il capo del governo ha risposto:

— Ho già detto altre volte che le aspirazioni coloniali dell'Italia non costituiscono una minaccia per nessuno. L'Italia chiede solo ciò che le è indispensabile e ciò che è giusto che abbia. E certamente essa raggiunge i suoi desideri in una politica di accordi e di pace, poichè nessuno vorrà prendersi la grave responsabilità di ostacolare il raggiungimento di così legittimi e, in realtà, non eccessive aspirazioni.

Imperialismo italiano e imperialismo americano

Il corrispondente dell'*Associated Press* ha poi chiesto se vi è un parallelo fra l'imperialismo italiano e quello americano: dell'ultima parte del 19.o secolo nel senso che entrambi consistono soprattutto in tendenze espansioniste economiche e morali di giovani ed esuberanti nazioni, e se l'on. Mussolini rilieve che vi sia somiglianza tra la sanguinosa guerra civile degli Stati Uniti per sconfiggere la protesa che una parte della Nazione potesse agire in contrasto con gli interessi dell'intera Nazione e l'imminente battaglia fascista per sopprimere la lotta di classe ed impedire l'esistenza di uno Stato nello Stato, L'on. Mussolini ha risposto così:

— Per quanto sembri un paradosso, vi è una certa somiglianza fra lo sviluppo dell'Italia durante l'ultimo decennio e quello degli Stati Uniti durante la seconda metà del 19.o secolo. Ad onta delle enormi differenze nelle tradizioni storiche e nel temperamento dei due popoli, c'è indubbiamente un parallelo fra la vostra guerra civile e la nostra guerra economica. La dottrina dei diritti dei singoli Stati americani prima della guerra civile era spinta agli estremi, ammettendo la teoria che una Stato aveva la facoltà di recedere dall'Unione, ciò che somiglia alla dottrine che prevalevano in Italia prima dell'avvento del fascismo, ammettendo l'autodifesa di classe e l'autonomia sindacale. Negli Stati Uniti, per affermare l'autorità del governo federale, fu necessaria una terribile guerra, mentre noi, con una lotta molto meno cruenta, potemmo affermare l'autorità del nostro organo statale. Il governo americano somiglia di più allo Stato fascista che a qualsiasi governo liberale democratico europeo. In America la sovranità popolare è temperata dalla forte autorità dell'autorità governativa; il suffragio universale elegge il governo ma non può ingerirsi nella sua opera come disgraziatamente avviene nelle democrazie europee. I vostri pionieri di questo periodo politico produssero necessariamente l'imperialismo, altrettanto deve avvenire di noi. La differenza di ripo fra il nostro ed il vostro imperialismo si manifesta per certe differenze fondamentali fra le due nazioni ed i due popoli. L'America aveva una tradizione di libertà e l'Italia una di schiavitù allo straniero. L'America è protetta dal suo isolamento, l'Italia no. L'America ha una sovrabbondanza di ricchezze naturali; l'Italia è invece povera nel complesso. L'America ha vasti territori sufficienti alla sua popolazione mentre l'emigrazione della nativià in Italia deve emigrare. Eppure anzitutto le nazioni hanno molto in comune. Entrambe sono giovani sane e piene di fiducia in loro stesse ed entrambe devise a avventurar progresso e forti.

« Il popolo americano deve quindi provare simpatia per il nostro sforzo di espansione coloniale ed economica oltre i confini, che non essere compreso da chi guarda il proprio impero economico e commerciale su tutto il mondo. Il nostro studio non è esso un tentativo di utilizzare quanto esso contenga incitando la scienza a contribuire col nostro braccio. La nostra civiltà culturale è tra le più elevate, la nostra civiltà di razza è tra le più nobili e la nostra sete di prosperità è inestinguibile. Dobbiamo quindi espanderci e soffocare. Il nazionalismo americano non è meno potente di quello dell'Italia fascista. Entrambi desiderano con ardore religioso di sperare, riuscire, progredire; ma la nostra religione nazionale è meno materiale poichè dobbiamo contare sulle nostre risorse spirituali non meno che su quelle fisiche. Il nostro imperialismo come il vostro non è una minaccia alla pace. Gli americani dovrebbero riconoscere quanta sia ingiusta muovere ci sale accusa. Voi, pur essendo protetti dall'Atlantico, avete un esercito, una marina ed un'aviazione pronti a rintuzzare qualsiasi insulto all'onore nazionale. E perchè noi, che non usufruiamo di tali favorevoli circostanze, dovremmo davvero essere criticati se vogliamo proteggerci e tenerci pronti a qualsiasi eventualità? Non vi è nessun mezzo migliore per gli americani di comprendere bene l'Italia che di paragonarla al loro paese ».

Il fascismo fenomeno squisitamente italiano

Il corrispondente dell'*Associated Press* ha infine affermato che il popolo americano, che ha una profonda simpatia con lo spirito e l'azione dell'attuale giovane Italia, non capisce però l'origine ed il significato della lotta contro il liberalismo e la democrazia e l'on. Mussolini avrebbe contribuito efficacemente all'amicizia e ad una illimitata intesa fra i due popoli se avesse voluto spiegare le ragioni dell'attitudine del regime fascista a tale riguardo. L'on. Mussolini ha risposto:

— Vi è un tale abisso fra i due tipi di storia e di tradizioni degli Stati Uniti e dell'Italia fascista che occorre molto di più di una buona volontà reciproca per intenderci dalle due parti. Per quanto si riferisce ad un punto fondamentale del nostro programma, cioè alla condanna del liberalismo e della democrazia, gli americani non possono giungere ad una chiara comprensione del nostro sicchè senza conoscere il nostro passato come il nostro presente, e per raggiungere tale scopo temo che finora non siano stati adeguatamente guidati.

« Il fascismo è fenomeno italiano, squisitamente italiano, intimamente connesso con la nostra storia, la nostra psicologia, le nostre tradizioni e rappresenta il culmine di una lunga e complicata evoluzione politica. Senza una profonda conoscenza delle origini di questa evoluzione, senza note in maggiore o meno grande libro, nessuna giusta analisi è possibile. I giornalisti stranieri, parlo di quali animati da onesse intenzioni, non riescendo ad afferrare la vera prospettiva storica dell'attuale situazione, si sono smarriti in un bandolo di erronee supposizioni. Per esempio hanno diffuso il convincimento che le origini del fascismo debbono ricercarsi solamente nel periodo postbellico e che per conseguenza esso non sia altro che una delle espressioni reazionarie dovute direttamente agli effetti della guerra. Tali asserzioni sono semplicemente ridicole. Il fascismo è la completa espressione del genio politico del nostro popolo. Esso risulta nella forma attuale di uno Stato latino, le ragioni e le tradizioni di due milioni di storia. La guerra svegliò l'anima italiana dalla letargia in cui era piombata, sicchè, mi non fu la causa della nascita del fascismo. Il fascismo è il primo storico risultato intimo e creato una unità nazionale italiana, un movimento che ha già condotto alla morale riabilitazione del popolo al quale prepara forza e pratica prosperità. Il fascismo ha rimosso le scorie dell'apatia e, per la prima volta nella nostra storia, ha acceso le vere fiamme del patriottismo. Gli italiani non sono più socialisti, liberali, nazionalisti, oppure giovani o napolitani, milanesi, ma sono orgogliosi di loro stessi e della loro patria avendo fiducia nelle loro forze. Dei falsi amici avevano suffiata nella mente degli italiani l'idea della loro debolezza che li condannava ad una permanente segregazione politica economica e morale agli stranieri. I dottori, che si erano incaricati più dei loro guadagni che della salute della nazione, avevano assopita la volontà del popolo, il fascismo è intervenuto ed ha dimostrato che il passato di secoli fumosi più non esiste.

« Dalle invasioni straniere l'Italia non soffrì tanto quanto dai suoi Governi liberali ».

« L'Italia ora è desta, sana ed assalita di quella potenza che le è stata così lungamente negata. Noi abbiamo dovuto combattere per questo e, per questo, ci siamo imbarcati in una guerra a morte contro il liberalismo e la democrazia. Questo due importazioni straniere, malamente digerite da noi, non si adattano al nostro temperamento, sono in conflitto con le nostre tradizioni, distruggono virtualmente i frutti morali e spirituali del Risorgimento e giustamente quasi a rendere nulla la nostra vittoria contro l'Austria del 1918. Dalle invasioni e dalle occupazioni straniere l'Italia non soffrì tanto quanto dai suoi governi liberali-democratici, gli stranieri non poterono schiacciare le nostre tradizioni, la nostra vitalità, le nobile gloria del passato, i liberali italiani, invece, influirono all'Italia una prostrazione morale e la lasciarono in un abbandono che minacciò profondamente le radici stesse della vita nazionale.

« Per colpa loro lo spirito del Risorgimento fu soffocato prima che esso raggiungesse la sua maturità morale. L'unificazione spirituale, la creazione di una moralità politica, la preparazione all'indipendenza in qualsiasi campo, insomma tutti i processi necessari perchè il paese raggiungesse la sua maggiore età furono arrestati, i vari governi deboli incerti in preda a meschine lotte politiche non furono in grado di frenare gli spiriti secessionisti che mantenevano la nazione divisa. L'Italia così detta liberale conservò i malanni dell'Italia schiava e vi aggiunse i vizi del parlamentarismo. Peggiori di tutti gli altri mezzi insieme. Il sistema parlamentare italiano consisteva nel far molte chiacchiere e nessun fatto, nel moltiplicare delle frasi e nel soddisfare le ambizioni personali. La burocrazia paralizzava qualsiasi azione e il potere esecutivo praticamente non esisteva. Ed anche quando la nazione italiana strappò per vigoria propria, sul Piave e a Vittorio Veneto la vittoria, si rimpiegarono maggior parte dei vantaggi materiali ai quali avevano giustamente diritto. Questi sono i mali che abbiamo estirpati dal cuore dell'Italia fra la soddisfazione e il generale consenso della enorme maggioranza del popolo italiano ».

I BALCANI

La nota Jugoslava a Sofia
Vivissima impressione

(Servizio speciale della « Stampa »)

Sofia, 5, notte.

La nota di protesta spedita al Governo di Sofia dalla Jugoslavia per l'incidente di Driva Palanka è redatta in termini non solo energici ma perfino minacciosi. Il contenuto di essa è già conosciuto a Sofia e produce un'irritazione immensa.

Si temono degli sconfinamenti di reparti militari jugoslavi in territorio bulgaro. L'atteggiamento della Jugoslavia viene spiegato con il desiderio di sondare l'atteggiamento delle grandi Potenze in un eventuale conflitto tra i due Paesi.

Una nota della « Reuter »
Mediazione inglese

Londra, 5 notte.

La vertenza bulgaro-jugoslava, finora quasi ignorata da questi giornali, suscita adesso un'attenzione assai viva, che la *Reuter* stasera, delineando una mediazione inglese, procura di rassicurare il pubblico con il commento ufficioso che segue:

« L'Agenzia *Reuter* apprende che il Governo inglese ha esercitato la sua influenza tanto a Belgrado quanto a Sofia per impedire che la questione della presunta incursione di *comitagi* in territorio jugoslavo dia luogo a possibilità allarmanti. Nei più autorevoli circoli di Londra l'impressione generale è che la gravità della situazione non deve essere esagerata. Si considera di primaria importanza che il Governo bulgaro moderi l'attività dei *comitagi* e mantenga amichevoli relazioni con i suoi vicini in un momento come questo, nel quale la Lega delle Nazioni sta preparando un prestito in favore della Bulgaria. Si ritiene altresì che il Governo jugoslavo, dal canto suo, deve comprendere che poco o niente può essere guadagnato con l'uso della forza e che il mezzo più sicuro per risolvere una vertenza di questo genere consiste nell'appellarsi alla Lega delle Nazioni, come avvenne lo scorso anno con grande successo per l'incidente greco-bulgaro a Petrich ».

Nel frattempo, la Legazione bulgara a Londra informa la *Reuter* di non avere ricevuto alcuna notizia a conferma della voce che la Jugoslavia ha presentato un *ultimatum* alla Bulgaria.

La *Central News* poi ha da Sofia:

« Il Governo bulgaro, benchè non abbia ancora inviato alcuna risposta ufficiale all'ultima nota del Governo jugoslavo, fa tutto il possibile per sopire il grande eccitamento sorto a Belgrado, proponendo che a guardia della frontiera siano messe delle forze neutre. Una proposta in tale senso è già stata comunicata confidenzialmente al Governo jugoslavo. Si suggerisce che nelle forze miste a guardia del confine vengano arruolati militi bulgari e jugoslavi. Il Governo bulgaro propone che forze miste di questo genere vengano poste anche in vicinanza del confine bulgaro-romeno e di quello bulgaro-greco ».

La politica di "raggiustamento,, del franco
Una nuova emissione di biglietti per l'acquisto di divise estere e l'istituzione della Cassa di ammortamento approvati dalla Camera: 365 voti contro 181

(Servizio speciale della "Stampa,,)

Parigi, 5, notte.

La concessione alla Banca di Francia della facoltà di emettere dei biglietti di Banca in sopranumero per l'acquisto di divise estere, è stata ancora oggi oggetto di discussioni animate. Scriveva stamane l'*Humanité*:

« Il programma di Poincaré, quello della grande borghesia industriale, si sviluppa logicamente. Si è avuta dapprima la stretta degli undici miliardi di imposte schiaccianti le classi lavoratrici sotto un cumulo mostruoso di tasse di ogni specie. Si è poi avuto l'aumento del lusso dello scontro, che colpisce mortalmente le piccole classi industriali e commerciali a profitto delle grande industria. Ecco ora l'inflazione, che compirà la rovina delle classi medie e dei lavoratori ed i prestiti stranieri — la stessa della ratifica degli accordi di Londra e di Washington — che finiranno di asservire il nostro Paese all'imperialismo anglo-americano ».

Ma, se da parte dell'organo comunista e degli altri fogli di sinistra tali critiche non sorprendono, degne di nota riescono le riserve contenute nell'articolo finanziario del *Temps*, dove leggiamo:

« Sul progetto di legge « concernente le operazioni in vista della stabilizzazione della moneta » le domande sono state numerose, e formulate talvolta non senza vivacità. Quale sarà il compito esatto della Banca di Francia nelle operazioni considerate dal progetto? Non si avranno nuove emissioni di biglietti? Non si andrà direttamente verso nuove inflazioni fiduciarie? Poincaré ha dichiarato che la Banca emetterà tante banconote quante ne occorreranno per compensare i suoi acquisti di divise. Si scorge però subito a quanto riflessioni ai presti un esame di tali delicate questioni.

« I « pegni » promessi ai biglietti di Banca supplementari hanno particolarmente attratto messo in evidenza da Poincaré. Le riserve totali saranno state accresciute — si può ammetterlo — ed i nuovi biglietti avranno avuta una contropartita manifestamente superiore a quella dei titoli conservati alla Banca dallo Stato. Ma il corso forzoso subsisterà, e una circolazione fiduciaria più considerevole sarà stata creata aggravando il potere di acquisto; malgrado tutto inciterà così al un rincaro della vita. Colla massa di manovra che si sarà preparata, la Banca di Francia sarà stata nell'in armata contro i rialzi e gli ingiustificati movimenti del cambio. Il nostro timore sarà stato difeso in modo più sicuro. Quali sono dei vantaggi innegabili. Nondimeno, si avrebbe forte ad isolarci dal resto delle condizioni della restaurazione della nostra moneta ».

Prestito americano ?

Ma, come notavamo ieri, Poincaré ha troppo il vento in poppa perchè questo limite riserve non abbiano a lasciare il tempo che trovano. In quanto ai prestiti esteri proposti dall'*Humanité*, un telegramma giunto oggi da New York ad un'Agenzia francese, lancia un primo colpo di sonda allodendo alla possibilità che Wall Street accordi alla Francia — sulla semplice promessa di una prossima ratifica dell'accordo Berenger — un credito da 100 a 250 milioni di dollari. La notizia — accolta dai giornali sotto riserva — urta contro precedenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ma abbiamo già veduto Poincaré mostrarsi abbastanza pieghevole e docile alla logica delle situazioni per non sentirsi obbligati a concludere che, anche su questo punto capitale, egli potrebbe aver mutato consiglio ed esersi schierato in favore della tesi dei periti e di Caillaux.

In quanto all'intervento della Banca di Francia sul terreno cambistico, la questione è stata posta quella della Cassa di ammortamento), affidata ai buoni uffici della maggioranza parlamentare, la quale sta rivendola, mentre vi telefoniamo, in seduta notturna affinchè i due progetti approvati prima di domani mattina possano venire approvati domani stesso dal Senato, ciò che permetterebbe di sbrigare, nella giornata di sabato, le formalità relative alla convocazione dell'Assemblea Nazionale, e di andare a Versailles martedì.

Alla Camera

Non daremo alla cronaca della seduta odierna se non lo sviluppo meritato da discussioni accademiche, sul cui esito nessun dubbio è consentito. Dopo il rapporto del relatore Chappedelaine intorno alla Cassa di ammortamento, Poincaré fece brevi dichiarazioni sul funzionamento del nuovo istituto, concludendo col dire che, mercè esso, una seconda tappa verso la stabilizzazione del franco sarà stata compiuta ma che non si può certo dire per questo che il viaggio sia già finito. Venne quindi deciso il passaggio agli articoli, e una discussione più interessante si impegnò intorno alla trasformazione del monopolio dei tabacchi. L'on. Bahnoc difese un controprogetto socialista che Poincaré combattè, non senza ammettere tuttavia di avere cavalo parecchi elementi introdotti nel progetto governativo.

« Il progetto dell'on. Bedouce — disse il capo del Governo — riposa essenzialmente sulla creazione di un ufficio dei tabacchi, che eserciterà immediatamente (ma non so come), per circa 25 miliardi di obbligazioni al set per cento. Supponiamo che queste obbligazioni siano emesse — e questa operazione mi sempra poco facile, se non addirittura impossibile — ma come si coinvera il margine tra i 25 miliardi ottenuti e l'ammontare del debito a breve scadenza? ».

Un ardente improvvisato Poincaré doveva trovarla nella persona del comunista Renaud Jean, anch'egli autore di un controprogetto sulla Cassa di ammortamento, che opposè a quello socialista, accusando quest'ultimo di spogliare lo Stato di un monopolio prezioso per farne profittare l'alta finanza. Ma, riepilogo, il Governo non aveva bisogno di silenzio — tanto più se compromettenti — e, posta la questione di fiducia, il controprogetto Bedouce cadde raccogliendo solo 172 voti. L'ultima piccola scaramuccia si verificò intorno ad una proposta di emendamento dell'on. Daous, diretta a riservare alla Camera il diritto di fissare il prezzo dei tabacchi. Ma anche questo emendamento fu respinto. Dopo aver votato alcuni articoli come i quadri di una lanterna magica gli altri 13 articoli del progetto. l'insieme di questo venne votato con 420 voti contro 169. E la seduta venne rimandata alle 21.

Alla ripresa, messo in discussione il progetto di legge sull'acquisto di divise da parte della Banca di Francia, l'on. Chambrun, a nome della sinistra, critico l'art. 3 di esso che accorda all'Istituto di emissione la facoltà di aumentare automaticamente il *plafond* della circolazione, nella misura in cui acquisterà oro o divise apprezzate.

« Non è forse — disse egli — il ritorno al *plafond* unico, sotto una forma tortuosa? La stabilizzazione dei pegni monetari, quale ha già la posa, è pericolosa. Occorre che la moneta sia fermata su un punto fisso, per essere il vellaue regolatore dell'economia di un paese, senza di che si avrà il disordine, e l'impossibilità di giudicare la moneta e di stabilizzarla. Non soltanto non bisognerebbe emettere un biglietto di più, ma bisognerebbe procedere alla deflazione. Ora, invece, quello che ci viene proposta è un'inflazione commerciale ».

Ma Poincaré ripiatta qui, di fronte alla Camera, in difesa del progetto gli argomenti che esposti ieri alla Commissione delle Finanze, dicendo:

— Non vi è nessuna specie d'inflazione nel progetto attuale. Il Governo non ha affatto intenzione di toccare le riserve della Banca, che considerarsi una delle nostre garanzie più essenziali. Non intende neppure ricorrere a pressioni coercitive, prima di avere migliorato il valore del franco. In queste condizioni non vi è che un sistema: prendere delle misure di ordine interno col concorso del nostro istituto di emissione. La Banca di Francia gode di un grande credito all'estero, ed è indispensabile che questo credito non sia ingannato. Essa deve, in un'operazione di rastrellamento, essere l'alleata fedele dello Stato. Nell'opera monetaria che intraprendiamo, non deve realizzare alcun beneficio per sè o per i suoi azionisti, e non potrà mettere alcun bilancio che non abbia per contropartita delle divise che siano entrate nelle sue casse. Non ci sarà dunque nulla che assomigli all'inflazione. La Banca sarà padrona di rifiutare dei biglietti a tutti coloro che non le porgeranno delle divise!

— Per ottenere questo risultato — interruppe nuovamente l'on. Chautemps — non vi è bisogno di emettere nuovi biglietti!

L'on. Garchery, comunista, ribatte: — Questo progetto ha un doppio scopo: prendere denaro a prestito all'estero, e praticare l'inflazione. Acquisto di divise all'estero, e sul mercato? Con che? Con dei biglietti? Ma la consegna di franchi carta alle Banche straniere accelera pericolosissima. E allora: divieto di emettere dei biglietti in contropartita? Si tratterebbe di un'inflazione tanto più pericolosa in quanto che sarebbe dilluviata, e senza un efficace controllo. Ecco a quale estremità terribile e armai ridotto il Governo. Da miliardi giorni si sono gettati nella circolazione ben 2.240.000.000 franchi carta! Così si sta per aggiungere il *plafond* di emissione di 56 miliardi. Ed il Governo prepara una nuova inflazione mascherata di parecchi miliardi, e continua il Paese verso la più formidabile crisi che abbia mai conosciuta ».

Un grido di allarme analogo venne gettato, a nome dei socialisti, anche dall'on. Bedouce. Ma Poincaré non ceduto un pollice di terreno, ed alle 23,15 l'insieme del progetto di legge fu approvato con 365 voti contro 181.

O. P.

Il franco e lo Stock Exchang
Momentanea discesa?

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 5, notte.

La giornata del franco allo Stock Exchange è stata edificante, ma il pomeriggio recava seco una certa reazione. Sembra che la Borsa abbia scrutato con occhio critico l'odierno rendiconto della Banca di Francia. Esso segna un aumento della circolazione cartacea per 1 miliardo 237 milioni di franchi e lo Stock Exchange si chiede come mai la Banca di Francia possa procurarsi divise estere senza intensificare l'inflazione. Prima che questo spinoso quesito fosse nettamente intavolato il franco si riapriva stamane lo rialzo, andando a 165,50. Ma dopo, esso scendeva di colpo a 175. Si riaveva temporaneamente a 170, e si chiudeva stasera a 171,50 con una perdita di oltre quattro punti sulla chiusura di ieri. Il franco belga seguiva la stessa sorte, terminando a 173,75 e la quotazione finale della lira era a 146,25.

Una rivolta militare
nella colonia portoghese di Goa

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 5, notte.

Per il tramite di Bombay giunge notizia di una rivolta armata nella colonia portoghese di Goa, sulla costa occidentale dell'India. Le autorità della colonia riuscirono di sospendere l'applicazione di un decreto del Governo centrale che riduceva le pensioni militari. Allora, il colonnello marchese Sequeira, capo dello Stato Maggiore locale, ottenne l'appoggio dei suoi colleghi e costrinse il facente funzione di governatore a dimettersi. Dopo di che, il Sequeira assunse personalmente il governatorato, limitandosi ad informarne il Ministero delle Colonie a Lisbona. Questi, in un comunicato ufficioso, spiega che alcuni ufficiali a disposizione si sono ricusati di prestare obbedienza ad un decreto ministeriale ed hanno tentato di sovvertire i poteri amministrativi di Goa. Il Governo ha ordinato al capitano di vascello Vito Marques di soffocare il movimento rivoltoso e di inviare a Lisbona gli ufficiali che ne sono stati responsabili.

La firma dell'accordo commerciale
provvisorio franco-tedesco

Parigi, 5, notte.

L'accordo commerciale franco-tedesco è stato firmato ieri. I negoziati duravano da circa due anni ed erano stati minacciosi da ogni specie di incidenti. Ma ora i cittadini francesi in Germania ed i tedeschi in Francia godranno, come pure le navi, di casi commerciali e le società anonime, di diritti eguali a quelli dei rispettivi connazionali. Ecco il commento sull'accordo in parola.

« L'on. Briand, ministro degli esteri, e l'on. Tokanovsky, ministro del Commercio per la Francia, il signor Von Hoesch, ambasciatore di Germania a Parigi ed il signor Posse direttore del Ministero del Commercio, per la Germania hanno firmato stasera alle 17,30 al Ministero degli Esteri due atti diplomatici che costituiscono uno statuto parziale e provvisorio delle relazioni economiche franco-tedesche. Il primo di questi atti è un accordo commerciale al termine del quale i due Governi si accordano reciprocamente vantaggi doganali per certe importazioni essenziali della loro produzione, e fissano le condizioni che regoleno l'entrata nei loro confini e nelle loro Società. Il secondo, riguarda l'applicazione parziale dell'accordo intervenuto l'11 luglio 1925 per gli scambi fra la Saare e la Germania. Nell'accordo commerciale l'agricoltura francese è la principale beneficiaria delle condizioni tedesche, per quel che concerne le frutta, ed in particolar modo le uve fresche, i legumi, gli agrumi, i mandarini ed i limoni. Per la maggior parte dei prodotti agricoli dello colonie, la Francia ottiene il godere dei diritti convenzionalizzati in virtù di trattati consimili dalla Germania con altri paesi, in generale. L'importazione di questi prodotti è libera, salvando il luppolo ed i formaggi sono contingentati.

« Le principali industrie francesi che otterranno il beneficio della riduzione parziale stabilita a loro vantaggio con il trattamento della nazione più favorita, sono le seterie (sotto ogni forma), le confezioni, i cappelli per signora, i guanti, le chiusure per signora, l'industria dei fiori, le profumerie, l'industria del sapone e l'industria automobilistica. Le industrie tedesche che beneficiano maggiormente degli accordi sono: qualche rami dell'agricoltura, le industrie della carta, del cuoio, del vetro, della ceramica, della cerniglia, dei prodotti chimici, della meccanica, dell'ottica, ecc.

« Il regime accordato alla Germania riguarda la concessione delle tariffe doganali per determinate quantità di prodotti o, nella maggior parte dei casi, la concessione di tariffe intermedie, che potrebbero in una certa misura essere modificate nel caso di nuovi aumenti dei diritti fiscali. Alcune categorie essenziali della produzione si trovano in certi rami i Paesi esclusi dal beneficio dell'accordo provvisorio. Fra queste esclusioni la più dolorosa forse dal lato della Francia è quella dei vini ordinari. Alla stessa sorte, le industrie del cotone e della lana, nonchè le siderurgia dovranno aspettare il trattato definitivo per ritrovare i mercati tedeschi. Da parte tedesca, rimangono esclusi in modo particolare le materie coloranti, i prodotti intermedi, i nitrati, alcune parti dell'industria meccanica e la maggior parte dei prodotti relativi all'elettricità.

« Con una dichiarazione annessa all'accordo provvisorio, le parti contraenti affermano la loro volontà di rimettere al più presto a concludere un trattato definitivo, e di voler riprendere i negoziati a tale scopo un mese dopo l'applicazione della nuova tariffa francese. Per facilitare gli scambi che con il favore dell'accordo commerciale sembrano dover assumere uno sviluppo abbastanza considerevole, le due parti sono rimaste d'accordo di dare ai loro sudditi ed alle loro società un equo statuto, particolarmente in materia fiscale. Alcune delle disposizioni dell'accordo saranno applicate anche alle colonie francesi e i paesi di protettorato e di mandato.

« L'accordo è concluso per una durata di sei mesi, ed entrerà in vigore il 20 agosto. Per alcune delle disposizioni industriali che interessano in modo particolare la Saare, i due Governi sono andati d'accordo per metterlo in vigore, con un atto separato, una parte delle disposizioni contenute nell'accordo concluso l'anno scorso circa gli scambi del territorio della Saare con la Germania. L'accordo firmato oggi segna un apprezzabile progresso sulla via del riavvicinamento economico franco-tedesco. Altri progressi potranno essere realizzati, e in particolar modo quello che risulterà dalla conclusione — che si può sperare prossima — degli accordi fra le industrie metallurgiche dei due Paesi.

Un deficit di 130 milioni
nel bilancio russo

Mosca, 5, notte.

Il Commissariato delle Finanze ha presentato il bilancio per il nuovo anno finanziario. Esso sarà sottoposto, per l'approvazione, al Consiglio dei commissari del popolo. Siccome le uscite superano le entrate di circa 130 milioni di rubli, non è improbabile che il Governo ricorra ad un prestito interno per coprire il deficit.

LA TUNISIA

Il "Destòr,,
(Dal nostro inviato)

TUNISI, agosto.

La Francia ha in Tunisia una ben più grave questione che non quella del sopranumero degli Italiani e della preminenza della nostra colonia: lo si impone, e soprattutto dopo la guerra, la questione tunisina vera e propria — del Paese protetto.

Ho già accennato in queste mie lettere che i Tunisini non possono considerarsi la popolazione affricana, nel senso comunemente attribuito a questa espressione, di razza primitiva, barbara, di razza « da incivilire », tenendola sotto regime coloniale, o quasi. A chi ha viaggiato, putacaso, i Balcani, il Tunisino appare assai più Europeo di parecchi Europei; e per vari riguardi, non sembrerebbe nemmeno un popolo musulmano: in quanto le sue qualità lo rendono assai più incline alla laboriosità fattiva che non alla contemplazione; ed esso è certo più sincero di volontarietà, che non sopinamente fatalista. Popolo schiettamente mediterraneo — e non pure levantino: — popolo di naturale e vivace intelligenza, lavoratore per eccellenza, industrioso, tenace, organizzativo, che porta con degna fierezza l'eredità d'una civiltà millenaria, cui concorsero molte varie e precedenti e contemporanee civiltà, talune eccellenti; e alla nobiltà della tradizione congiunge un moderno spirito, agile e pronto, di assimilazione e di adattamento, non mediocre di pensiero e una pertinacia d'opere, che non fanno solo pensare alla razza semitica in genere; ma presuppongono profonde commistioni israelitiche, e, anche dalla razza bianca, la alternate commistioni greco-latine. Popolo non eccessivamente prolifico; ma abbastanza per frenare gradatamente le immigrazioni nel proprio paese, e per standers propaggini nei prossimi, specialmente in Algeria. Popolo, certo, d'avvenire. E alle dell'occupazione francese ha tratto tutti i benefici del contatto immediato con una grande nazione europea, con la civiltà europea indubbiamente più elevata e più ricca; e che oggi, misconoscente come tutti i beneficati, presuntuoso come tutti gli arrivati, intollerante come tutti i rinnovati, comincia a sentire quella civiltà stessa, onde ha tratto coscienza e sicurtà del proprio valore, come un peso. Sente ormai di poter fare da sè. La civiltà europea assorbita gli ha illuminato il vanto della propria tradizione illustre, e gli ha fornito le chiavi della conoscenza del momento attuale. La guerra poi, quando esso, come tutti altri popoli di colore, è stato chiamato a salvare alcuni grandi principii ideali o rivoluzionari, gli ha dato un senso nuovo, d'una sua propria importanza nel giuoco delle competiz

sentirono il bisogno di mandare a Parigi una terza Delegazione: la quale, precisamente nel Dicembre del '24, perorava:

« ... Noi abbiamo pazientato. Sono sopravvenute le elezioni dell'11 Maggio del 1924, e l'arrivo al potere dell'onor. Herriot e del Cartello delle Sinistre. Noi abbiamo pensato che il nuovo blocco, penetrato dell'ideale democratico, potrebbe, in base a un senso di scrupolosa giustizia, concederci le riforme che chiediamo.

« Senza impazienza, fiduciosi nelle speranze datici e nelle promesse fatte, convinti della legittimità della nostra causa, certi che la Repubblica Francese non può che perseguire decisamente lo stesso ideale di giustizia e di equità, e cioè la formula della grande Rivoluzione: — Libertà, Eguaglianza, Fratellanza — vale non soltanto per la Francia, ma per i popoli con cui essa ha contratto l'impegno di avvicinarli verso la luce, noi presentiamo di nuovo lo stesso programma di riforme, confidando che questa volta la nostra voce sarà finalmente ascoltata... » *ecc.ecc.*

***

Dopo l'insuccesso, finora, della terza Delegazione, non so se i Tunisini pensino a mandarne a Parigi una quarta, o abbiano definitivamente rinunziato a mandarne.

Però un giorno che il Bey, rifiutandosi di firmare non so qual decreto, per cui il Residente Generale insisteva, dichiarò che piuttosto avrebbe abdicato, a Tunisi si visse qualche ora d'ansia sospesa e di timore: che una folla indigena, calcolata a circa centomila persone, convenute dai vari quartieri della città e dalla campagna, salì processionalmente da Tunisi alla Marsa, dove il Bey risiede, nella sua deliziosa palazzina, tutta fresca di ceramiche policrome, tra le palme e i gelsomini, su la riva del mare: disciplinata e silenziosa. In folla salì davanti ai cancelli della palazzina, per ore e ore.

MARIO BASSI.

Il bey di Tunisi in Francia

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 5, notte.

Il Bey di Tunisi, sbarcato a Marsiglia nel pomeriggio di ieri, non giungerà a Parigi che domenica mattina. Egli sarà salutato all'arrivo da un rappresentante del Presidente della Repubblica e da un rappresentante del ministero degli Esteri. E' noto che il Bey, il quale era stato ricevuto ufficialmente a Parigi tre anni or sono, si reca in Francia a titolo privato. Egli ha l'intenzione di compiere una cura a Luchon. Per il momento, egli intende prendere un po' di riposo a Marsiglia, dove domani si incontrerà col sultano del Marocco che, proveniente da Tolosa, si fermerà nel grande porto del Mediterraneo prima di imbarcarsi per far ritorno al Marocco.

In attesa del pane bigio

Roma, 5, notte.

Presso gli Uffici competenti è in corso di preparazione il decreto per l'applicazione delle norme sancite dal Consiglio dei Ministri per la panificazione e la confezione dei dolci. Tale decreto, secondo informazioni ufficiose, sarà essenzialmente tecnico e molto probabilmente sarà di emanazione del Capo del Governo di concerto con i Ministri dell'Economia Nazionale, dell'Interno e della Giustizia, dovendosi innanzi tutto provvedere, come a suo tempo vi informammo, alla trasformazione dei Comitati provinciali annonari i quali da organi consultivi diverranno organi esecutivi. Si dovrà quindi procedere alla delimitazione dei compiti dei Prefetti in questa materia, ed infine alla prescrizione delle sanzioni contro coloro i quali trasgredissero le norme stabilite dal decreto in parola.

I biscotti esclusi ?

Frattanto i rappresentanti della categoria interessata hanno fatto pervenire agli Uffici competenti richieste di chiarimenti circa l'applicazione dei nuovi provvedimenti. Vi dicemmo già che nella elaborazione delle norme intese a disciplinare il provvedimento che riguarda la confezione dei dolci e delle pasticcerie di qualsiasi genere, si sarebbe tenuto conto assai probabilmente del fatto che alcuni generi di dolci, come i biscotti, costituiscono l'alimento quasi fondamentale per bambini e malati. A questo riguardo il *Lavoro d'Italia* ritiene che il decreto conterrà disposizioni intese ad escludere dalle categorie dei dolci alcuni generi di biscotti. Il giornale ritiene possibile anche una eccezione per altre qualità di biscotti, in considerazione che la concorrenza straniera potrebbe conquistare i mercati italiani annullando in tal modo il beneficio che si realizzerà con la minore importazione di grano.

Come va inteso l'abburattamento

A proposito del pane bigio, tipo unico, un collaboratore della *Tribuna* ritiene necessario dissipare l'equivoco sul quale potrebbero speculare mugnai e fornai. Lo scrittore osserva che è messa la espressione di abburattamento dall'80 all'85 % citato nel comunicato del Consiglio dei Ministri, perchè l'abburattamento indica la quantità della crusca da togliere da un quintale di frumento sfarinato: cioè, nel nostro caso, dal 20 al 15 per cento, mentre nello stesso caso si sarebbe dovuto dire: resa dall'80 all'85 % per cento. La distinzione, secondo l'articolista, è importante, perchè con l'abburattamento al 20 per cento si hanno questi risultati: chilogrammi 100 di frumento, meno chilogrammi 3 fra trivellino e cali, meno chilogrammi 20 di crusca: rimangono chilogrammi 77 di farina panificabile. Quando si dice, invece, resa dell'80 per cento la crusca da togliere è di chilogrammi 17 e non di 20. Accennando poi a rilievi fatti da più parti, relativi alle difficoltà di garantire la genuinità e la completezza della farina, lo scrittore osserva:

« I mulini dovrebbero sopprimere le numerose divisioni e suddivisioni dalla sfarinato, circolante ogni in groviglio di tubi; rendere più semplice il cosidetto diagramma e munire per i sacchi pieni di sigilli sicuri, inamovibili fino all'impiego della farina nel forno. Dal panificio sfarinato completo al pubblico, se non si riesce a sopprimere con sacchi il filtro per i cinquanta, sostituendolo o con farine eccedenti di stanza per imbiancare o con farine residuate dalla panificazione per ricuperare, o con farine di altri cereali di minor costo o di legumi o di altri ancora, tutti sfarinati e mischerati con impiego di livelli artificiali o con metodi di costoro atti ad impiegnare l'acqua per venderla al caro prezzo del pane ».

L'articolo continua invitando le competenti autorità a esercitare una sorveglianza continua a mezzo di speciali ispettori; altrimenti il pubblico avrà bensì il pane di colore bigio o grigiastro, ma di sapore indefinibile o andrà alla ricerca dell'ottimo pane fresco o raffermo dei contadini. A proposito delle possibili eccezioni che potranno essere fatte a favore degli ospedali e dei bambini, la *Voce Repubblicana* osserva che la manipolazione di questo eventuale pane extra-bigio non dovrebbe essere riservata a pochi negozianti per ogni città, ma generalizzata a tutti i fornai per impedire che si arrivi all'inconveniente, già deplorato, della fabbricazione privata e clandestina di pane ad uso di chi può pagare.

Il raccolto granario e il fascismo

Le cifre del raccolto granario di quest'anno esposte dal ministro Belluzzo al Consiglio dei Ministri sono brevemente commentate dal *Popolo di Roma*. Il giornale rileva che, nonostante le cattive condizioni atmosferiche, che hanno caratterizzato l'annata in corso, la battaglia del grano può dirsi vinta, aggiungendo ad aggiungo:

« In Italia, mai le cifre che parlano, si affermano armate di buoni raccolto e annate di scarso prodotto sono e precisamente, facevo notare un giorno, quelli anni disparati che hanno le buone raccolte e in quelli pari le cattive. Così 1000 anno disparo, anno buono, ad esempio, si ebbe un raccolto di 52 milioni di quintali; l'anno seguente 43 milioni; nel 1901, 55 milioni; nel 1902, 47 milioni; nel 1903, 61 milioni; nel 1904, 48 milioni. Come accanto può constatare il fenomeno è costante e si ripete egualmente nel dopo guerra: anno 1920, 52 milioni; 1927, 47 milioni; 1928 62 milioni; 1924, 46 milioni. Perciò se l'anno scorso si è avuto un raccolto di 60 milioni di quintali, quest'anno, per le stesse ragioni, se non fosse intervenuto un fatto nuovo, non avremmo avuto un raccolto superiore ai 45-46 milioni di quintali. Il fatto nuovo, cioè l'intensificazione della cultura avutasi unicamente per la propaganda del Duce, ha dunque fatto più di tutto il paese 16 milioni di quintali di grano ».

A riprova di ciò il foglio ufficioso fa presente che la superficie coltivata nel 1925-26 non è stata superiore a quella degli altri anni; e cioè di ettari 4.850.000 con un aumento di 125 mila ettari appena sulla precedente annata, mentre in rapporto alla media superficie seminata il prodotto unitario risulta di quintali 11,50 per ettaro, in confronto della media generale italiana che è di quintali 10,50. Il giornale quindi co... [illegible]

« Anche contro Giove inclemente, contro le avversità della natura, il fascismo compie la sua opera e marcia verso la vittoria ».

In un articolo sul *Lavoro d'Italia* l'on. Rossoni, occupandosi della battaglia economica, afferma che per combatterla e vincerla è necessario lo spirito della rivoluzione.

« E' necessario lo spirito della rivoluzione — scrive l'on. Rossoni — perchè questa battaglia bisogna vincerla su noi stessi, prima di tutto migliorando la nostra capacità di lavoro e perfezionando la nostra disciplina produttiva: non soprattutto bisogna vincerla davanti alla controfensiva di tutte le internazionali che preferiscono ad un forte concorrente una colonia economica ed un caos politico italiano. Tutte le rivoluzioni nei primi tempi, o dopo, si sono trovate di fronte ad ostacoli internazionali. La rivoluzione fascista è oggi a questo punto. Ma restando rivoluzione, essa se stessa, con un luminoso patrimonio di idee e di forze vincerà anche le sue più ardue prove ».

Circolare dell'on. Giuriati

sull'uso dei materiali da costruzione

Roma, 5, sera.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuriati, in armonia alle disposizioni di S. E. il Capo del Governo, per la battaglia economica, ha diretto agli uffici dipendenti e agli Enti pubblici la seguente circolare:

« E' di alto interesse nazionale diminuire le importazioni, limitandole al minimo indispensabile. Per quanto riguarda il mio Dicastero, intendo che con ogni attenzione siano studiati tutti gli accorgimenti che valgano a ridurre l'uso di materiali da costruzione, di cui si fa al presente largo acquisto fuori del legno, e di quelli che, per la loro preparazione, esigono materie che debbono essere approvvigionate all'estero. Fra i primi è specialmente da economizzare il legname, di cui è possibile diminuire l'impiego con opportune sostituzioni; fra gli altri, sono quelli che richiedono elevato uso di combustibile, salvo quei prodotti, come le calci in genere ed in parte i laterizi, per i quali sono adoperati senza inconvenienti, talvolta anche con profitto, i combustibili nazionali (ligniti, torbe e legno comune).

« A tale intento invito gli uffici dipendenti a curare che nelle previsioni e nella esecuzione delle opere compiute direttamente, e che ricadono sotto la loro diretta sorveglianza, siano rigorosamente osservate le seguenti disposizioni, introducendo, ove occorrano, le opportune clausole nei capitolati di appalto:

« 1.) Nelle costruzioni dovrà farsi più largo uso delle pietre naturali, delle quali è così ricco il nostro paese, limitando in conseguenza l'uso delle quelle artificiali.

« 2) Ovunque ne esista la possibilità in relazione alle esigenze statiche ed alle condizioni locali, dovrà curarsi nelle malte un impiego della pozzolana o delle calci idrauliche.

« 3) Nelle opere in cemento armato, quando di esse sia giustificata la preferenza, ai sensi delle disposizioni già da me impartite con la circolare 18 maggio 1925, n. 3014, divisione 5.a, dovrà curarsi l'adozione di tipi per quanto è possibile uniformi, e l'uso di solai misti in laterizi e cemento per ridurre al minimo l'uso e lo spreco del legname per le casseforme.

« 4) Nelle opere provvisionali di cantiere, come le recinzioni e le costruzioni per ricovero di personale e di materiale, dovrà essere evitato l'uso del legname, sostituendovi delle prime muri a secco od in fango o reti metalliche, e nelle seconde murature ordinarie, adottando disposizioni convenienti per il ricupero dei materiali impiegati. Ove queste ultime costruzioni possono essere mantenute al termine dei lavori per la costruzione di futuri conti di abitazione, si dovranno adottare i tipi da me fatti studiare e già altra volta indicati.

« 5) Nelle pulizzate di ogni genere si dovrà dare la preferenza a quelle di calcestruzzo, di cemento semplice o armato, che anche in lavori marittimi hanno fatto buona prova.

« 6) All'intento di ridurre al minimo compatibile con la sicurezza l'uso del legname di armatura degli scavi, si dovrà nei capitolati stabilire che il compenso per tale titolo è in genere compreso nel prezzo degli scavi stessi, salvo, in casi speciali in cui siano da prevedersi particolari difficoltà che possano richiedere armature più complesse di quelle ordinarie, a fissare prezzi separati delle armature, riferiti alla superficie di esse. Si dovrà ad ogni modo escludere sempre qualsiasi compenso per il legname perduto, stimolando così gli assuntori al ricupero della maggior quantità possibile.

« 7) Nei ponteggi dovrà studiarsi l'adozione di tipi speciali misti in legno e ferro, leggeri, facilmente smontabili e adattabili alle varie esigenze, evitandosi così l'impiego di grandi quantità di legname e lo spreco conseguente.

« 8) Dovrà evitarsi l'uso di pavimenti in legnami, a meno che esso non sia richiesto da condizioni di clima eccezionalmente rigido.

« 9) Nelle coperture, dove le condizioni climatiche lo consentano, sarà da prevedere l'adozione di lastre artificiali o naturali, in luogo del materiale di cotto.

« 10) Nella progettazione di acquedotti si dovrà di preferenza prevedere l'impiego di tubi di « eternit » o di cemento armato. Là dove le condizioni di esercizio, in relazione specialmente alle massime pressioni prevedibili, lo permettono, tenuto anche presente che specialmente i primi hanno dimostrato particolari prove di inalterabilità, che ne consigliano un più largo impiego.

« 11) Anche l'impiego del ferro potrà essere convenientemente ridotto, dando la preferenza alle strutture in cemento armato nelle cui calcolazioni sono da ritenersi ammissibile in relazione alle esigenze della singole costruzioni.

« 12) Dovrà essere evitato l'approvvigionamento all'estero di tutti quei materiali di finimento dei nuovi edifici, come apparecchi sanitari, pissirelle maioliche e simili, e che invece possono essere sostituiti con altri dei locali prodotti nazionali.

« Faccio sicuro assegnamento sulla premurosa e intelligente collaborazione di tutti i funzionari, perchè nel campo delle rispettive competenze vogliano provvedere che le indicate disposizioni ed i criteri ai quali esse sono informate abbiano la più ampia e rigorosa applicazione nella esecuzione delle nuove opere e possibilmente anche in quelle in corso. Su di che mi riservo a mia volta di esercitare un attento controllo. Frattanto attendo assicurazione del consueto adempimento delle suesposte prescrizioni ».

(Certam...

La Cassa di Previdenza dei sanitari

Il disegno di legge di riforma

Roma, 5, notte.

E' stato presentato alla Camera dal ministro Volpi un disegno di legge concernente la riforma della Cassa di Previdenza dei sanitari, per il miglioramento del trattamento di quiescenza e per l'aumento dal primo gennaio 1926 di tutte le pensioni dirette od indirette già concesse.

« E' noto — dice la relazione — che con la Legge 17 aprile 1925, fu provvida e notevoli modificazioni del testo unico della Legge sulla Cassa di Previdenza a favore dei sanitari, con l'aumento tra l'altro del contributo annuo a carico degli iscritti e di quello a carico degli Enti; ma in seguito al reso necessario sottoporre alla riduzione del 40 % le pensioni che venivano a risultare dalla tabella annessa alla Legge per le quote riferentesi il servizio anteriore al 1925. Però, le pensioni in tal modo liquidate, ed alle quali come è noto non va aggiunta alcuna indennità di caro-viveri, risultano ormai inadeguate alle più ristrette necessità della vita; e la classe dei sanitari a mezzo della sua Corporazione nazionale ha formulato insistentemente voti per nuove provvidenze che migliorino, anche con l'eliminazione dell'accennata riduzione del 40 %, il trattamento di quiescenza.

La relazione ministeriale afferma che è impossibile togliere tale riduzione senza compromettere l'equilibrio finanziario dell'Istituto. Quindi nelle attuali condizioni dell'istituto stesso non si potrebbero adottare nuove provvidenze senza rafforzarne la dotazione. A tale intento si informa la nuova legge che si propone. Infatti si intende anzitutto provvedere alla imposizione di un contributo straordinario di lire 600 annue per ogni posto di sanitario soggetto all'iscrizione alla Cassa di Previdenza, ripartendone il carico fra Enti e sanitario in ragione di lire 400 per i primi e lire 200 per i secondi: e lasciando l'integrale carico all'Ente per i posti vacanti e per quelli coperti da sanitari non iscritti, con l'impegno tassativamente espresso che il contributo nuovo sarà ridotto secondo le risultanze del bilancio tecnico.

Si stabilisce poi l'abolizione della riduzione del 40 % sulla quota di pensione riflettente i servizi resi anteriormente al 1.o gennaio 1923; e si provvede all'aumento, con decorrenza dal 1.o gennaio 1926, del limite minimo delle pensioni dirette a lire 1500 e del limite massimo delle pensioni stesse da lire 12 mila a lire 25 mila. Si provvede inoltre all'aumento da lire 2 mila a lire 5 mila del limite minimo delle pensioni privilegiate, sia dirette che indirette, ponendo il relativo onere totale a carico della Cassa, ad eccezione delle pensioni con decorrenza tra il 1.o gennaio 1923 e il 1.o gennaio 1926 per le quali rimangono applicabili le disposizioni attualmente vigenti che pongono a carico dell'ente l'eventuale differenza tra la somma di lire 2 mila e la pensione risultante dalla tabella.

Altra benefica provvidenza — soggiunge la relazione — di carattere generale e di effetto immediato è quella che si propone con l'articolo 9.o del disegno di legge, nel senso che tutte le pensioni liquidate o da liquidare ai sanitari iscritti ed alle famiglie di sanitari iscritti, cessati dal servizio anteriormente al 1.o gennaio 1925, vengano migliorate con aumenti percentuali applicabili alle quote graduali degli assegni con un minimo di lire 1000 per le pensioni dirette e di lire 500 per le pensioni indirette. Inoltre si provvede a disciplinare favorevolmente agli iscritti il trattamento dei servizi interinali e provvisori. Con la disposizione dell'art. 2.o si provvede a dare facoltà ai sanitari di iscriversi alla Cassa durante i servizi interinali e provvisori, ciò anche in analogia a quanto è disposto per i servizi provvisori degli insegnanti elementari e degli impiegati degli Enti locali. Infine si propongono nuove norme per la determinazione del premio di riscatto.

Contrabbandiere di cocaina

arrestato a Genova

Genova, 5 notte.

Alla Questura risultava che da qualche tempo un vasto acalo si esercitava nella nostra città il contrabbando della cocaina. Il questore comm. De Silva si occupò personalmente della faccenda e diede precisi ordini ai suoi dipendenti. Il cav. Moscatello, comandante della squadra mobile, condivuto dal maresciallo cav. Cavalli e da diversi agenti investigativi, riuscì infatti ad individuare certo Ferdinando Frumento, d'anni 26, da Porto Venere e dimorante alla Spezia, condannato diverse volte per furto in locali mondani di Genova. In questi ritrovi costui venne sorpreso a parlare con persone conosciute come spacciatori della droga. Si iniziò allora una serie di pedinamenti. Il Frumento faceva continuamente la spola tra Genova e Spezia e via Roccardo era il suo posto di... affari. A Spezia vendeva poi lo stupefacente a prezzo di affezione. Fermato al momento della sua partenza per la Spezia alla stazione di Brignole, due giorni fa e perquisito, nulla si rinvenne nulla sulla sua persona. Si seppe poi che il Frumento consegnava il poco quantitativo di stupefacente a qualche ignaro viaggiatore, pregandolo di consegnarlo/lo alla Spezia. Ieri, in seguito a questa scoperta, il Frumento fu nuovamente fermato. Alla stazione di Brignole, prima che entrasse nella sala dei biglietti, Scura dargli tempo di avvicinare chicchessia, da un brigadiere venne invitato in Questura. Senza scomporsi lo seguì; ma protestando la sua innocenza, non fece resistenza, ma nel contempo lasciò scivolare dalle pieghe di un giornale che teneva in mano, una busta che cadde a terra. L'atto fu notato dal brigadiere che raccattò la busta e vi rinvenne dentro circa 60 grammi di cocaina. A palazzo Ducale il Frumento fu perquisito anche accuratamente. Come si prevedeva, fu trovato in possesso di un flacone della casa Merk, contenente circa tre quarti di Kg. di stupefacente. Dalla Questura dopo un sommario interrogatorio, venne inviato alle carceri. Intanto si provvedeva a telegrafare alla Spezia perchè un'accurata perquisizione si facesse in casa del Frumento.

Per i pellegrini esteri ad Assisi

Tessere invece di passaporti

Roma, 5, mattino.

Si apprende che per i pellegrini esteri, che si recheranno ad Assisi, il Governo ha preso queste disposizioni:

« I pellegrini non saranno tenuti a provvedersi di passaporto individuale, sia che vengano soli sia che viaggino in comitiva. Per le comitive basterà una tessera collettiva con il nome, cognome e firma di ciascun pellegrino, estesacritta in calce dal capo del pellegrinaggio, il quale è tenuto a dare le segnalazioni d'uso, e munita del bollo dell'ordinario della diocesi.

« Ai pellegrini che viaggiano soli viene rilasciata una tessera individuale, rilasciata in base a prescrizioni precise dei singoli comitati nazionali di tipo e modo uniforme per tutti i pellegrinaggi. Per queste tessere sono stati preparati campioni ai quali le tessere dei Comitati devono perfettamente corrispondere, e copie di tali campioni sono state diramate a tutti gli uffici di pubblica sicurezza delle frontiere ».

I premi ai Buoni del Tesoro

Roma, 5, notte.

Presso la Direzione Gen. del Debito pubblico sono continuate le operazioni d'estrazione dei premi dei buoni del Tesoro settennali. Nella seconda serie il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 77.102, quello di L. 100.000 al buono N. 79.011, quello di L. 50 mila al buono N. 1.860.422, quello di L. 10.000 al buono N. 983.558 e i quattro premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni N. 376.461, 1.023.006, 1.556.625, 1.630.850.

(Stefani).

Una foresta in fiamme

Belluno, 5 notte.

Un violentissimo incendio scoppiava ieri mattina per cause tuttora ignote, nella foresta del conte Toggenburg, fra Asiago. Veniva inviato sul posto un forte reparto di pompieri, ai quali riuscì di localizzare e spegnere il fuoco, che, alimentato da un vento impetuoso minacciava di estendersi in tutta la regione boscosa. L'opera di spegnimento, facilitata poi dal forte acquazzone di questa notte, venne condotta a termine stamattina.

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-540: Direzione e Redazione — 40-545: Cronaca Giudiziaria e Sport — 40-547: Uffici del « Secolo XX » Cronaca — 40-548: Amministrazione.

REATI E PENE

Impiegato condannato a Ivrea per appropriazione indebita

Ivrea, 5 notte.

Alla presenza di un foltissimo uditorio è stato oggi ripreso ed ultimato il processo contro certo Giuseppe Rosa, assai noto in questa città, avendovi occupato anche cariche pubbliche, che era detenuto da alla fine dello scorso gennaio. Il Rosa fu arrestato, con viva sorpresa della cittadinanza, in seguito a denunzia per appropriazione indebita qualificata, continuata e falso, sporta dalla stabilimento della « Soie de Châtillon », presso cui il Rosa disimpegnava da vari anni il servizio di capo-spedizioniere. Corse allora la voce che le malversazioni del denunziato ammontassero ad oltre centomila lire; ma l'autorità inquirente accertò che il valore delle merci appropriazioni era di lire 31.078,10: delle quali 17 mila restituite dal Rosa prima del procedimento giudiziario. Il Rosa fu accusato anche di falso per avere alterata una bolletta di consegna della spedizione di una partita di merce indirizzata allo stabilimento della « Soie de Châtillon », facendo figurare che le spese di porto erano state da lui pagate alla ferrovia, mentre esse erano state pagate dalla ditta mittente della merce.

Il processo fissato per il 27 aprile dovette rimandarsi, avendo il Tribunale ritenuta necessaria una perizia contabile per accertare l'effettivo importo delle malversazioni. Le risultanze della perizia non hanno scosso in modo notevole quelle che erano la precedente risultanze dell'istruttoria. L'avvocato gr. uff. Rosino di Vercelli, costituitosi Parte Civile per lo stabilimento, valendosi delle ampie dichiarazioni dell'imputato, chiese al Tribunale la condanna per appropriazione indebita qualificata. I difensori avv.ti Cavallo di Ivrea e Quaglia di Torino hanno cercato principalmente di dimostrare l'inattendibilità della accusa di falso, che era stata sorretta da precedenza, con brillanti argomentazioni, dal rappresentante della legge, avv. Ugo Alberto, il Tribunale, con la sua sentenza emessa a tarda sera, ha prosciolto l'imputato dall'accusa di falso perchè il fatto non costituisce reato; e lo ha condannato per appropriazione indebita qualificata a 6 mesi e 24 giorni di reclusione, alla multa di lire 201, danni e spese verso la parte civile. Presidente, avv. Gazzi.

L'automobile che porta in carcere

Novara, 5 notte.

Davanti al nostro Tribunale si è svolto un processo provocato da una famosa automobile di proprietà del meccanico Silvio Sotteragni, e che servì lo scorso anno agli amici dei Borsani, Chirle e Chieri e suo nipote Aldo di Novara ad un certo Perani, per tentare la rapina ai danni dei fratelli Marzani, sulla strada Agnellengo-Barengo. Il Sotteragni, dopo aver venduto l'automobile all'industriale Romolo Passerin, di Novara, la riacquistava per la somma di 11 mila lire, consegnando al Passerin altrettante cambiali col patto che la macchina sarebbe divenuta di sua proprietà appena avesse finito di pagare la somma pattuita. Ma il Sotteragni non pagava e lasciava andare in protesto la prima cambiale, e per di più vendeva la vettura al proprio suocero signor Biscaldi, intanto venuto dichiarato fallito. Per tutto ciò veniva incolpato di bancarotta semplice e appropriazione indebita qualificata, per cui il P. M., cav. Serafli, chiese pel Sotteragni 26 mesi di reclusione.

Il Tribunale condannò l'imputato per bancarotta semplice e appropriazione indebita a nove mesi di reclusione. Parte civile: avv. Minola; Difesa: avv. Balsari.

La ventesima condanna

Novara, 5 notte.

Compariva al giudizio di questo Tribunale i pregiudicati Michele Valentino, di anni 28, napoletano e figlio Careri, di anni 30, di Sizzano. Il primo ha al suo attivo ben 19 condanne, l'altro 10 condanne per reati diversi. Il Valentino, essendo addetto allo stabilimento Soie de Châtillon, in Vercelli, rubava cinque biciclette ad operai della fabbrica, ed il Careri asportava la bicicletta al suo ex-padrone Galbado di Sizzano. Entrambi recidivi, furono condannati severamente: il Valentino ad anni 3 e mesi 6 di reclusione, ed il Careri ad anni 1 e mesi 3, con un anno di vigilanza della P. S.

Aggredisce l'amico per vendicarsi di uno scherzo

Alessandria, 5 notte.

Durante una bicchierata tra amici in Nizza Monferrato, il milite fascista Boido Ernesto, di anni 19, ebbe a sprizzare d'acqua il contenuto di un bicchiere di vino in faccia a Giovine Carlo. Questi, una specie di buon animo lo scherzo del milite contro il quale sentì lanciare un mattone, ma ne fu impedito da comuni amici. Senonchè il Giovine scorto alcuni giorni dopo il Boido intento ad arare un campo di sua proprietà, lo aggredì colpendolo con una chiave d'aratro e procurandogli una diceina di ferite giudicate guaribili in quindici giorni. Il Boido venne tosto curato dal medico dott. Migliardi; il Giovine si è dato alla fuga.

NOTIZIARIO ESTERO

DA BUDAPEST.

L'avvelenamento dei terreni del principe Windischgraetz, avvelenatosi tre giorni fa, è morto ieri all'ospedale.

DA RIGA.

Sono giunti numerosi funzionari dei capi bolscevichi. Tra gli altri, si trovano a Riga due figli di Trotzki. I giornali ritengono che questa emigrazione sia in rapporto colla situazione politica interna dei Soviets.

DA BUKAREST.

La Banca nazionale rumena ha informato il ministro delle Finanze che qualora lo Stato, debitore alla Banca di una somma di un miliardo e mezzo di « lei », non estinguesse al più presto tale debito, la Banca sarà costretta a rifiutare il pagamento degli assegni statali. Questa minaccia ha prodotto enorme impressione nei circoli finanziari del regno.

DA PARIGI.

In seguito ad un corto circuito si è verificato un incendio alla Borsa dei valori, nel condotto nel quale passano i cavi telefonici e telegrafici per l'estero. L'incendio è stato spento dopo un'ora. Tutte le comunicazioni fra la Borsa e la centrale telegrafica sono rimaste interrotte per diverse ore.

DA MADRID.

E' stato arrestato un impiegato della cappella reale, il quale aveva rubato numerosi oggetti sacri di grande valore artistico. E' stato accertato che l'impiegato stesso aveva cominciato a rubare dieci anni or sono.

Un incendio ha distrutto 5 chilometri della foresta del Pandarrama.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Una spigolatrice dell'agro sarmese tale Giachetto Caterina, è comparsa in Tribunale imputata di furti di covoni di grano a danno di Ivaldi O. B. La donna dimostrò che le spighe sequestrate erano il frutto delle spigolature fatte coi propri figli, consenzienti i proprietari e fu assolta per mancanza di prove.

Per fare venduto trenta nell'inferno della stazione dal brigadiere di P. S. Petrella Vincenzo che rinviò ad identificare la proprietaria e riconsegnarle la somma smarrita.

DA BIELLA

Perchè autore di un furto commesso a Mongrando è stato arrestato dai carabinieri certo Bernardo Francesco di Biandrate, di anni 26.

Sedando da un'impalcatura l'operaio Sassella Giovanni, di anni 40, ha riportato una seria ferita al capo per cui venne ricoverato all'ospedale.

DA NOVARA

A Genova, avendo il comm. Enrico Pianavia ottenuta la revoca della sua destituzione a Novara, venne nominato il comm. De Clemente, funzionario in missione all'estero.

DA MILANO

Colpito al capo da un manutenzionista mentre lavorava presso la ditta Boni e C., in via Costa, il manovale Piero Rossini d'anni 18, è stato trasportato all'ospedale maggiore in gravi condizioni avendo riportato la frattura della base cranica.

DA TRENTO

Travolto da un masso mentre discendeva coi compagni dall'Alpe di Fiaco, il soldato Carlo Bersori, della classe 1905, da Pergine, del 6.o regg. Alpini, ha riportato gravi ferite in seguito alle quali è morto poco dopo.

Precipitando in un profondo burrone, mentre percorreva un difficile sentiero lungo l'Avisio, è rimasto orribilmente sfracellato il contadino Nicolino Cesina, di anni 76.

Dopo la rissa di una commedia nel teatrino di Terlago, il fotografo Aurelio Merlo feriva con un colpo di rivoltella il collega Giovanni Tarabelli che versa in gravi condizioni. Le cause del ferimento non sono note.

La tragica imprudenza d'una bambina

Pinerolo, 5, notte.

Giunge notizia da Villar Perosa di una raccapricciante sciagura. La tramvia elettrica Pinerolo-Perosa Argentina, in partenza dalla nostra città alle 16,35, aveva ripreso la corsa dopo la fermata di San Germano Chisone, quando, dopo circa mezzo chilometro, il capoturno, che si trovava sulla vettura di coda, si accorse che il convoglio aveva avuto un sobbalzo come se le ruote avessero attraversato un ostacolo posto attraverso il binario. Affacciatosi al finestrino, vide il corpo di una bambina che giaceva in una pozza di sangue. Il convoglio fu immediatamente fermato e ne discesero i viaggiatori: la macchina al binario, nettamente inglobata in due altezze del binario, giaceva una bambina poveramente vestita. Accorsero sollecitamente sul luogo il maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di San Germano, l'ingegnere cav. Poletti ed il commendatore dottor G. B. Maffei, dalle cui indagini potè così essere ricostruita la mortale sciagura. Dopo che il tram si era rimesso in moto, la ragazzina, certa Eva Frugoni di Angelo, di anni 9, nata a Vigatto (Parma) e residente a San Germano Chisone, allo scopo di farsi trasportare per un tratto di strada, salì sul predellino della vettura bagagliaio che seguiva immediatamente il locomotore. Dopo alcune cantinate di metri, mentre il treno correva a velocità regolare, incontrò del pericolo, volle discendere, andando invece a cadere sul binario. Il corpo della disgraziata venne così attraversato dall'intero convoglio senza che il macchinista se ne avvedesse. Compiute le constatazioni di legge il cadaverino venne trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Villar Perosa.

Giovanetto torinese suicida al cinematografo

Pisa, 5, sera.

Ieri sera, all'ora della chiusura del Cinematografo « Lumière », un giovanetto si ferava un colpo di rivoltella alla testa. Raccolto, a mezzo di vettura pubblica, venne trasportato all'Ospedale. Il giovane non aveva ghicchetta; indossava solo un paio di pantaloni neri e camicia bianca. Il disgraziato, giunto all'Ospedale, cessava di vivere poco dopo. Il suicida è stato stamane identificato per tale Silvio Boggero, nato a Torino, il 16 giugno 1909, domiciliato a Pisa da circa due anni. Il Boggero abitava nel viale Principe Umberto, 14, e frequentava il ginnasio « Galileo Galilei ».

Giovane di un certo ingegno, durante l'anno aveva riportato buoni punti, ma, all'ultimo momento, non si presentò agli esami, benchè il Preside l'avesse fatto chiamare varie volte dal custode. L'ultima volta, anzi, il giovanetto aveva risposto: « Ora mi vesto, faccio colazione e dopo verrò ».

Ma non fu visto. Ieri mattina, alle 10, si recò all'Istituto e chiese al custode la tabella dei promossi, dalla quale apprese che era stato riprovato. Non fece alcuna osservazione e se ne andò via in silenzio. E' risultato che il Boggero si recò ieri sera al Cinematografo, all'ora dell'apertura. Un'ora prima di aprirsi la rivoltellata si era alzato e si era recato sotto la cabina di proiezione, poi era tornato e sedersi nei secondi posti. Il cadavere è stato portato nella camera mortuaria.

I danni dell'uragano in Monferrato

Casale Mont. 5, notte.

Al locale Ufficio di Enologia e Viticoltura ed alle autorità pubbliche giungono dettagliate notizie sull'uragano abbattutosi ieri su una vasta zona del Monferrato, dove sono andati distrutti, col prodotto viticolo di quest'anno e forse dell'anno venturo, frutta, foraggi e ortaglie in grande quantità. Il paese maggiormente colpito è Cozzano Monferrato dove la grandine raggiunse una notevole altezza, ma anche i paesi di San Maurizio, Camagna, Occimiano, Vignale, Roncaglia, Coccaro e un po' meno Pubbie e Altavilla subirono seriamente le conseguenze del turbine. Oltre alla rottura di tegoli, e di vetri si ebbero a registrare diversi feriti, fortunatamente lievi fra i contadini sorpresi in aperta campagna dal furagano, mentre automobili private, raggiunse dalla bufera sulla provinciale, furono impossibilitate a proseguire nella loro marcia. Si è avuta inoltre una ecatombe di uccelli; numerose piante furono sradicate lungo i fossati e pali telegrafici vennero abbattuti sulla provinciale per Altavilla. A Borgo San Martino e in parte a Ticineto subirono danni rilevanti gli ortaggi. Il disastro odierno ha colpito queste laboriose popolazioni quasi alla vigilia del loro raccolti, gettando in ogni famiglia un'ombra di infinita tristezza.

Il cadavere d'una donna nel Varaita

Saluzzo, 5 notte.

In prossimità di Brossasco è stato pescato nel Varaita il cadavere d'una donna dall'apparente età di 40 anni. Lo stato di discioglimento del cadavere ha reso difficile il riconoscimento: si ritiene tuttavia che si tratti di una mendicante caduta per disgrazia nel torrente, poichè il corpo non presenta traccia di lesioni.

Il tentativo suicida di una mondana

Cuneo, 5 notte.

Una mondana, certa Rina Eliseo, di anni 28, ha tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di permanganato, mista a « conegrina », un prodotto di cui si servono le massaie per lavare la biancheria. Non appena la ragazza, che si era tranquillamente posta in letto, dopo essersi rinchiusa nella misera camera in cui abita, fu assalita dai dolori, si pose ad urlare invocando aiuto. I vicini di casa per soccorrerla dovettero penetrare a mezzo di scale nella camera della Eliseo. Raccolta e trasportata all'ospedale di Santa Croce fu sottoposta alla lavatura gastrica. Interrogata, non ha voluto spiegare il movente del suo disperato proposito ed ha unicamente chiesto che venisse informata una sua sorella abitante a Torino, in via Mazzini, 8. Le sue condizioni per ora non sono gravi.

Ospedale degli Infermi - Biella

Avviso di Conc

Ministeri in cielo e botteghe in terra

(Dal nostro inviato in Cina)

HANGCIAO, luglio.

Il meraviglioso bonzo che davanti ad una delle abbandonate e semicrollate pagode di Hangciao, battendo ad intervalli dei colpi con un martello di legno su una sonora campana per richiamare l'attenzione dei passanti, invece da anni l'elemosina per i restauri del tempio di Budda, senza rinunciare ad ottenere di più di quanto gli occorra per sfamarsi e bere il tuinario, sembra un tipico esempio rappresentativo della decadenza delle antiche religioni cinesi. I templi sono diserti e trascurati: ma il vivaio delle superstizioni, fonte di esistenza per i preti del buddismo e del taoismo, è ancora in piena attività sulle rovine delle decomposte concezioni metafisiche. Il cinese pratico cerca nelle religioni qualche utile immediato: o qualche sperato di beni materiali per l'al di qua.

Olimpo ministeriale

Il taoismo si è diffuso e si è radicato quando l'ardua e oscura filosofia di Lao-Tse e dei suoi discepoli si è trasformata nel primo secolo dopo Cristo, soprattutto per opera di Ciang-Tao-ling, in una miscela di ricerche alchimiche, di pratiche di stregoneria, di credenze e di scongiuri superstiziosi. I cercatori della pietra filosofale che doveva trasformare i vil metalli in oro e fornir fasciminda agi e ricchezze, i preparatori degli elisir destinati a prolungare la vita ed a vincere addirittura la morte, gli indovini, gli stregoni, i presunti esorcizzatori e manipolatori delle forze occulte, ebbero rapido e durevole successo, continuato per una lunga serie di secoli fino ad oggi. Il taoismo si creò un cielo; lo popolò di divinità distribuendo come in una ben organizzata società umana tutte le cariche sociali; costruì un mondo occulto in corrispondenza, attraverso l'intoccata voce intermediaria dei *tassi* (preti taoista) col mondo reale. L'Olimpo taoista si riempì di divinità, di geni, di patroni, con funzioni ben definite, corrispondenti alle richieste che potevano essere rivolte nei diversi momenti e per vari motivi dai miseri mortali.

Il piccolo tempio taoista della medicina di Hangciao ne è un esempio. Il taoismo, che attraverso ad un interprete mi spiegava i titoli e le funzioni dei numerosi idoli dorati, allineati sugli altari davanti ai quali l'umanno bruciava di bronzo ed accendeva candelino rosse [illegible] per invocazioni di grazie dalla superstizione popolare, mi avvertiva che la medicina ha un suo ufficio celeste, un suo ministero diviso in diversi reparti. Aggiungeva che vi sono nel cielo taoista ministeri per ogni bisogno, per ogni timore, per ogni invocazione: ministero delle epidemie, ministero del tuono, composto di 24 dignitari, ministeri delle acque, del fuoco, del tempo. Poi vi è una legione di patroni per tutte le arti e per tutte le professioni. Vi sono innumerevoli divinità stellari; i titolari dei 115 palazzi stellari; il re del sole e la regina della luna; le trentasei stelle che fanno la guardia al palazzo della Grande Orsa abitato dalla dea Tu-Ma; le ventidue cattive stelle che causano le malattie, gli accidenti, la morte; la stella che hanno un'influenza nefasta; le divinità delle costellazioni; gli spiriti delle cinque direzioni, cioè dei quattro punti cardinali e del centro. E si potrebbe continuare per un pezzo con un lungo elenco. In terra vi sono cinque montagne considerate come divinità, potenze naturali che agiscono in modo cosciente e che possono essere rese favorevoli mediante sacrifizi e preghiere. La più celebre di queste montagne, il Taichan, «picco dell'Est» che coi suoi millecinquecento metri di altezza è la più alta sommità della Cina orientale, presiede all'Oriente cioè all'origine di tutta al vita. Come il sole tutto le esistenze cominciano dall'oriente. Il Taichan porta in grembo le esistenze future, assiste le nascite e raccoglie i morti. Sulla sommità ed ai piedi di questa montagna si compivano nell'antichità i sacrifizi al cielo ed alla terra. In parecchie grandi città cinesi vi sono dei templi dedicati al Taichan.

Il tempio della medicina

Ma bisogna ch'io vi parli del tempio della medicina di Hangciao: piccolo e sudicio tempio, con altari trascurati e sconquassati ed idoli corrosi. Aria pesante piena di fumo. Donne e uomini che entrano ed escono con un senso di indifferenza, si avvicinano ad un banco, accendono davanti agli idoli bacchettine di incenso e candeline di cera, mormorano delle richieste e poi discorrono coi preti chiedendo consigli per malattie, ricette per combattere ed allontanare gli spiriti maligni che assediano la loro casa, oroscopi o stregonerie, polveri misteriose destinate a guarire i mali e ad eliminare le influenze nefaste.

Ecco il barbuto dio della medicina e i tre imperatori divinizzati come antenati della medicina. Il dio della medicina è fiancheggiato da dieci assessori di legno dorato riproducenti le presunte immagini di dieci medici celebri. Su altri altarini sono allineate altre divinità: il dio della chirurgia, la dea della luce oculare, la santa che affretta i parti, la patrona delle levatrici, il dio contro la scarlattina, il dio specialista contro il vaiolo nero e via di seguito per altre malattie. Alla porta del tempio sorgono due figure dalla bocca contorta in un'orribile smorfia spaventatrice, con la testa coperta da un casco ed il petto difeso da un'armatura: sono i *Men-cen*, gli spiriti della porta che proibiscono l'ingresso agli spiriti maligni. Essi rappresentano due generali dell'epoca dei Tang che nel settimo secolo liberarono l'imperatore Tai-Tsung dei demoni che l'ossessionavano durante i sonni.

Il «Tao»: mistero

La filosofia del primitivo taoismo esula dalla pagoda e bisogna cercarla nei libri. Lao Tse, contemporaneo di Confucio, sarebbe vissuto nel sesto secolo avanti Cristo ed a lui viene attribuito il libro sul Tao (la Via) probabile tardiva elaborazione, con le conseguenti alterazioni, dell'originaria dottrina filosofica compilata dai suoi discepoli. «Il Tao è la ragione primordiale — dice Lao Tse — ha prodotto l'uno o l'unità, la quale ha prodotto due o la dualità. La dualità ha prodotto tre o la triade l'universalità degli esseri. Tutti gli esseri si appoggiano sul principio femminile passivo (Yin) ed abbracciano ed avvolgono il principio attivo (Yang). Un principio, un soffio vivificante mantiene dappertutto l'armonia». Il Tao rimane indefinito ed appare una misteriosa forza occulta, direbbero i teosofi. Lao Tse si guarda dal togliersi la suggestione del mistero con una definizione o con una indicazione sul modo di raggiungere il Tao. «Quelli che sanno che cosa esso è — esclama Lao Tse quasi indirizzandosi ai curiosi — non lo dicono e quelli che lo dicono non lo sanno... Senza uscire di casa si può conoscere il mondo intero; senza guardare dalla finestra si può vedere il Tao». Sembra di sentir parlare qualche teosofo sulla conquista dei poteri occulti!

Il maggior interprete del taoismo, Ciuang-Tse, uno dei più grandi filosofi cinesi vissuto nel quarto secolo avanti Cristo, sorridendo che l'uomo nasce nel Tao come il pesce nell'acqua, poichè il Tao penetra ed avviluppa tutto. Ma non si può vedere o sentire o nominare il Tao. Esso non ha forma ed imprime la sua forma a tutte le cose. Non può aver nome perchè ogni nome suppone una forma. Non ha sostanza ed è incomunicabile. Se non vi è un dono interiore il Tao non dimorerà in un corpo, se non vi è la correzione esteriore la sua azione benefica non si manifesterà. Ma «è il Tao che crea ogni cosa senza essere lui stesso una cosa. Nulla può creare il Tao, tuttavia tutto contiene il Tao e continua a produrlo senza fine».

La parte centrale del taoismo può essere chiamata la dottrina dell'inazione e del nulla:

«La virtù perfetta non fa nulla: perchè essa fa tutto. Sono le cose meno dure che hanno ragione delle più dure: ciò che non ha sostanza passa anche dove non vi sono fessure. Sappi chi non fa nulla per amore della vita apprezza la vita nel suo vero valore».

Ciuang-Tse spiega, chiarisce e completa l'oscuro pensiero metafisico del maestro ed appare l'effettivo creatore della filosofia taoista. Egli ammonisce che il *Tao* (la Via) può essere conosciuto, avvicinato e raggiunto con la soppressione di ogni pensiero o di ogni meditazione, sommergendosi nel nulla, non perseguendo nessuna mèta:

«Rinunzi nell'inazione, sputa l'intelligenza dalla tua bocca, cessa di percepire le differenze, fonditi nell'infinito, libera il tuo spirito e la tua anima, sii vuoto, sii nulla. Gli uomini pari di altri tempi non facevano dei progetti, non tentavano di raggiungere dei risultati, dormivano senza sogni e si svegliavano nella serenità; mangiavano senza fare attenzione al loro nutrimento e respiravano profondamente perchè credevano il loro respiro dal fondo del loro cuore e non solamente dalla gola come fanno gli uomini volgari».

L'uomo emerge dall'Infinito e si riscatta nell'Infinito:

«Chi si libera dalle passioni, — avverte Lao-Tse al principio della sua opera Tao-Te-King — conosce l'essenza immateriale del Tao (il non-essere); chi non se ne è liberato conosce le forme materiali del Tao (i fenomeni)».

Giunto allo stato d'estasi consentito dalla assoluta inazione della mente, vuotato il proprio spirito e la propria anima di ogni desiderio e di ogni pensiero, elevatosi nel nulla l'uomo conosce la sua unità con l'universo e l'infinito. In questo infinito non vi sono dimensioni, separazioni, differenze, distinzione di tempi:

«Non vi è nulla sotto la volta del cielo che superi in grandezza un filo d'erba autunnale. La più grande montagna è una piccola cosa. L'universo ed io siamo nati insieme: e tutto ciò che [illegible] è uno».

Alla luce del Tao l'affermazione è la negazione, l'oggetto ed il soggetto si fondono in una unità infinita e l'uomo che ha raggiunto questa regione, dalla quale domina le apparenze e le contraddizioni della vita terrestre, è un puro spirito. L'amore della vita è un'illusione, la stessa esistenza è un sogno:

«Giungerà il giorno del grande risveglio ed allora noi sapremo che questa vita non è che un gran sogno. Gli imbecilli si credono desti e si vantano di sapere ch'essi sono veramente dei principi o dei contadini. Confucio e voi siete entrambi dei sogni. Io stesso non sono che un sogno. Io sogno e mi vedo farfalla; mi risveglio e mi vedo uomo. Quale è il sogno? L'uomo o la farfalla? Forse nè l'uno, nè l'altro. Ho detto risveglio. Vorrei invece dire metamorfosi?».

Il Tao è incomunicabile, non può essere insegnato: ciascuno deve scoprirlo in se stesso. «Quelli che sanno non lo dicono, quelli che lo dicono non lo sanno». In se stessi dev'essere elaborata la purificazione della propria anima. Il Tao è sempre lo stesso, ma come il vento, fiato della natura, soffiando fra gli alberi o sulle acque canta diverse melodie, così il Tao si esprime attraverso spiriti ed età differenti e penetra gli spiriti purificati di una tranquilla atmosfera di sicurezza. Un singolare esempio viene offerto da Ciuang-Tse:

«Un ubbriaco che cade da un carro potrà soffrire ma non resterà ucciso. Le sue ossa sono quelle di tutti ma il suo accidente lo colpisce diversamente. Il suo spirito è in istato di sicurezza. Non ha la coscienza di essere su un carro; non ha la coscienza di cadere. La concezione della morte, della vita, della paura ecc. non può penetrare il suo cuore. Egli non soffre più il contatto delle esistenze oggettive. Se il vino dà questa sicurezza, quanto maggiore sarà quella offerta dal Tao!».

Non mancano nel primitivo taoismo dei precetti morali:

«Esaltatevi e sarete umiliati, umiliatevi e sarete esaltati. Chi sa sottomettersi è il vero ricco. Il vero potente è colui che sa dominare se stesso. Coi buoni io sarò buono, coi cattivi io sarò buono affinchè divengano buoni».

Superstizione

Ma l'antica metafisica taoista non è più che un ricordo. Il taoismo è diventato una bottega di superstizioni, di esorcismi, di stregonerie. Il cinese superstizioso in tutti gli atti importanti della vita ricorre agli indovini ed agli astrologhi, che in gran parte sono dei taoisti o dei bonzi che hanno fama di possedere la conoscenza dei segreti del mondo occulto, per sapere se un determinato giorno è fausto o nefasto, se una determinata località può essere o no propizia alla costruzione di una casa. C'è la superstizione generale del *Fong-sui* (che tradotto letteralmente vuol dire *vento* ed *acqua* ma in realtà il suo viene interpretato come espressione delle misteriose correnti sotterranee) basata su elementi di astrologia e di forze occulte. Prima di costruire una casa bisogna accertarsi di avere un *Fong-sui* favorevole, di non turbare i sonni del dragone dormiente. Per matrimoni, per funerali, per viaggi, per affari occorre l'intervento ed il consiglio dell'indovino. I bonzi di Hankao affermano che la città deve il suo sviluppo e la sua crescente fortuna all'ottimo *Fong-sui* disegnato nella sua zona. Vi figurano il dragone, immaginato dormente nella linea sinuosa di colline che si stende sull'altra riva del fiume, ed il serpente del quale si vuol ravvivare la testa in un promontorio roccioso sul quale, all'epoca dei Ming, si ritenne utile di costruire una grande pagoda a quattro piani onde impedire col suo peso la fuga del prezioso rettile. La pagoda è stata distrutta parecchi anni fa da un incendio ma il *Fong-sui* non è stato turbato ed il serpente è rimasto al suo posto.

L'aria cinese sembra ingombra di spiriti maligni: onde le precauzioni e gli scongiuri per tenerli lontani. Durante le epidemie e le inondazioni rintronano dappertutto colpi di gong perchè il rumore sonoro tenga lontano gli spiriti. Parecchie case recano alle porte dei draghi in legno scolpito o delle figure dal volto contratto da una smorfia orribile coi denti digrignati per incutere paura agli spiriti. Molte case hanno davanti alla porta d'ingresso, ai margini del primo cortile, un'isolata parete rettangolare, una specie di paravento che serve ad impedire l'ingresso degli spiriti poichè gli spiriti, secondo la superstizione cinese, procedono sempre in linea retta.

Il lamento del bonzo

Sulle decadenti antiche religioni cinesi, imbozzolate nelle superstizioni, fra le rovine dei templi (molte pagode sono state trasformate in scuole o adibite ad altri usi di pratica utilità) e il tramonto degli idoli, i bonzi ed i taossi, malgrado le loro speculazioni sulle superstizioni, vengono a trovarsi in una difficile condizione economica e parecchi di essi hanno già mutato mestiere. Ignoranti, sprezzati, con una storia di dissoluto esistenze religioso alle spalle, i bonzi ed i taossi godono pochissimo prestigio nella popolazione che li considera come degli uomini oziosi e poco scrupolosi che risolvono il problema dell'esistenza senza lavorare. Se la popolazione non è contenta dei bonzi anche i bonzi non sono troppo soddisfatti del loro essere e della loro esistenza. In una poesia popolare cinese il bonzo esprime i suoi lamenti ed i suoi desideri nei seguenti termini:

«O Budda abbi pietà di me povero bonzo, fa che io possa fuggire dal tempio, che non abbia più nè freddo nè miseria, che possa sposare una bella donna ed infine che io non sia mai più bonzo».

Dove si apprende che nel tramonto delle antiche fedi, fra pagode soppresse, cadenti o diserrate, i bonzi in grossa crisi spirituale e materiale invocano Budda per non essere più buddisti e per averlo sensale in un buon matrimonio!

LUCIANO MAGRINI.

LE NOTIZIE CURIOSE

Un museo cartaceo della guerra

Monaco, 5. — Un'associazione tedesca, qui a Monaco, in una dozzina di ben ordinate sale, presenta un campionario spettacoloso di tutto ciò che in seguito l'ventore l'ingegno diabolico e immaginoso dell'uomo per sgozzare gli uni contro gli altri i popoli, nei luoghi ameni della guerra mondiale. Tutte le immagini più orribili, più lacerazioni, più suggestive: fotografie e cartelloni, caricature e frasi-cobelli, giornali e manifesti, esortazioni ad arruolarsi, a dar denaro, a accudire in campo, a tener duro, a mollare, a soccorrere, a vendicare, ad uccidere, stampati francesi belgi russi inglesi italiani americani austriaci ungheresi o tedeschi tedeschi ancora tedeschi, gridano dalle pareti di dodici sale. La Mostra s'intitola: «Guerra mondiale e propaganda». Sembra un programma d'un eclettismo secco da allontanarli. In una sala sono mostrati i mezzi della propaganda di guerra della Francia, in un'altra dell'Austria, in una terza della Russia, e così via. Ma la Mostra fa anche un sofisticato: «La denigrazione mondiale della Germania nella pazzia e nell'immagine», perchè l'Associazione promotrice ha per programma «la lotta contro Versailles e la menzogna delle responsabilità della guerra». Dall'insieme della Mostra risulta chiaro come la Germania non abbia saputo servirsi dei mezzi propagandistici con varietà e virtuosità veramente lodevolmente paragonabile a quella dei paesi dell'Intesa: lo riconoscono i tedeschi medesimi. La propaganda di guerra, che non ha tempo da perdere, che deve dare un effetto immediato, è fatta di estro, di spirito, prima che di metodo e di pazienza. Metodici e pazienti furono, del resto, anche i paesi latini e anglosassoni nello sfruttare i temi una volta trovati. Ma i loro spunti erano artistici, drastici, rivolti a colpire la fantasia; quelli dei tedeschi erano invece più scientifici, rivolti all'intelletto. La grandissima maggioranza degli strumenti grafici della propaganda tedesca sono diagrammi figurati, coi quali si vuol inculcare all'ultimo il concetto della forza, della potenza, delle risorse tedesche in confronto con quello degli altri paesi dell'Intesa, e prima di tutto dell'Inghilterra. La partita, veduta come una lotta di resistenza, di esaurimento era essenzialmente una lotta tra la Germania e l'Inghilterra. Su questa falsariga, infatti cartelloni comparativi: quanto abbiamo noi tedeschi e quanto ha il nemico nelle casse di risparmio? a quanto ammonta la ricchezza nazionale? a quanto il reddi? o pedio individuale? quale è il raccolto annuo? il costo delle derrate? quanto territorio ha potuto ciascun belligerante al nemico? quale è lo sviluppo delle industrie chimiche? la produzione del ferro? e del carbone? Barbari no!: una cosa di un po' utile possali? chi spende di più per l'istruzione pubblica? E così figure simboliche, quadrati a diversi colori, circoli a spicchi variopinti, ovali e ovoni, cuse e casoni, piccoli cubuli o cabule sterminate, ma tutto ciò schematico, freddo, immobile, astratto, e numeri, numeri, numeri. Invece: dalle acque azzurre dell'Atlantico esce un braccio nudo con un pugnale sanguinoso; un imberbe soldatino francese si slancia come un arcangelo sterminatore, gridando: «on les aura!»; un'italiana, apposta dosi al fratello in grigio-verde, offre il suo piccolo salvadanaio; la selva astata delle bandiere di tutta l'Intesa volge in fuga il Kaiser come un pallido fantasma... Tutta la distanza fra le mentalità che si trovano di fronte appare in questi contrasti. Dall'una all'altra sala della Mostra si parla un'altra lingua. La Mostra possiede poi un caratteristico documento della generosità dell'anima italiana, inconfondibile, spicco, fra tante carte qui ammesse, un piccolo rettangolo che reca il tricolore attraversato da poche righe in italiano e in tedesco; sono i foglietti lanciati nel cielo di Vienna: «Viennesi! imparate a conoscere gl'italiani! Potremmo rovesciare su di voi tonnellate di esplosivi, e invece vi lanciamo un saluto a tre colori. Viva l'Italia! Viva la libertà!».

L'ex-generalessa [illegible]

Parigi, 5. — In questi giorni un albergatore svizzero fece la conoscenza, tra i rifugiati russi, della signorina Semenoff, moglie dell'ex-generale zarista, che servì durante la guerra, sotto gli ordini di Brussiloff. La signora lasciò l'albergo qualche giorno fa, ma l'altro ieri tornò dall'albergatore per offrirgli successivamente una collana del valore di 600 franchi, un medaglio di lontra di 10.000 franchi ed una pelliccia di visone del valore di 20.000 franchi. Era una vera occasione, e l'albergatore non esitò a congiurare quanto gli era stato offerto. Ma non poco fu oggi la sua sorpresa nel vedersi comparire dinanzi il proprietario della pelliccia, che si rifiutò di lui a reclamarla come di sua proprietà. Sporta querela contro la signora Semenoff, questa è stata subito arrestata. Essa ha confessato che, trovandosi in penosissime condizioni finanziarie, si era fatta rilasciare, sotto condizione, gli oggetti che aveva venduto all'albergatore, nonchè altre pellicce da arresi negozianti parigini per un valore di oltre 200.000 franchi. La signora e un suo complice, un giovane polacco, sono stati tradotti alla Santé.

54 anni di servizio nella polizia

Vienna, 5. — Uno dei più vecchi, se non il più vecchio funzionario di polizia del mondo, è Gustavo Smazal, commissario di Klosterneuburg. Infatti questo funzionario compie oggi i suoi 75 anni, in piena salute ed attività. Entrato al servizio della polizia 54 anni fa, egli, da semplice agente, è arrivato a coprire la carica di capo di un commissariato. Pur avendo diritto ad essere collocato a riposo, lo Smazal ha preferito continuare il servizio, ed oggi dice che spera di durare altri 25 anni...

18 palle nel Po

Casale, 5. — Diciotto palle di ghisa, che si ritiene siano servite all'assedio di Casale nel 1849 da parte degli austriaci, vennero oggi tratte dal Po, in località Rocchetto, da alcuni pescatori casalesi intenti all'usato lavoro. Vennero consegnate all'autorità per essere depositate nel locale Museo, fra altri cimeli di guerra.

Un matrimonio di 160 anni

Piacenza, 5. — Uno sposalizio poco comune è avvenuto oggi a Canneto, fra il mediatore Giuseppe Vellani di 81 anno — che ha già avuto due mogli ed era vedovo da meno di un anno — e la signorina Maria Agati, che ha 79 anni ed è alle prime nozze.

Bernard Shaw a Stresa

Stresa, 5 notte.

E' giunto oggi Bernard Shaw, il cui arrivo in Italia era stato preannunziato. Il celebre commediografo inglese intende soggiornare a lungo sul Lago Maggiore.

NOBILE IN CAMPIDOGLIO

Il conferimento della cittadinanza romana

Roma, 5, notte.

La terza giornata romana del generale Nobile si è iniziata con una colazione offerta dall'on. Mussolini nella sua dimora estiva di Villa Torlonia, in via Nomentana, all'audace esploratore ed ai suoi compagni. La riunione svoltasi con un cerimoniale di stretta intimità, si è prolungata per circa un'ora e mezza. Erano presenti Nobile, Cecconi, Arduino, Alessandrini, Caratti, Pomella, i generali Bongiani, Piccio e Velluzio. Terminata la colazione, gli ospiti e l'on. Mussolini sono discesi nel parco dove è stato servito il caffè e dove il Primo Ministro si è trattenuto lungamente a conversare con il gen. Nobile e i suoi compagni di gesta, i quali hanno narrato al Capo del Governo molti episodi della gloriosa spedizione.

Nel pomeriggio, poi, alle 18, si è tenuto in Campidoglio, la solenne seduta per il conferimento della cittadinanza romana al gen. Nobile e per la consegna della medaglia d'oro ai componenti dell'equipaggio del *Norge*. La bandiera nazionale è issata sul balcone del Museo e sul palazzo dei Conservatori; la bandiera di Roma è issata sul balcone del palazzo Senatorio e alle finestre dei palazzi capitolini sono stesi gli arazzi e sono esposte le bandiere dei rioni. In piazza del Campidoglio prestano servizio d'onore reparti di carabinieri e di granatieri in alta uniforme.

Giungono assai festeggiati i compagni di Nobile con le loro famiglie. Poco dopo arriva la signora Nobile e con la figlia che è trattenuta a parlare qualche istante col senatore Cremonesi. Alle 17.50 giunge accompagnato da un funzionario del gabinetto del governatore il generale Nobile che reca l'alta uniforme. La folla lo acclama entusiasticamente.

Alle 18 si apprende che il presidente del Consiglio non può, con suo grande disappunto, presenziare alla cerimonia, essendo trattenuto da gravi cure di governo a palazzo Chigi. Alle 18 il governatore Cremonesi, avendo al suo fianco Nobile e seguito dai componenti dell'equipaggio del *Norge*, sale la scala ed entra nella sala degli Orazi e Curiazi. Un applauso altissimo che si rinnova più volte scoppia nella sala mentre tutti i presenti sorgono in piedi.

Cessati gli applausi, si leva a parlare il governatore. Egli dice: «In oltre tre mesi noi vi conobbimo. Quando voi salisti al Campidoglio per prendere (ma il più alto ed il più sacro possibile, quando vi fosse) nel nostro [illegible] per muovere audacemente verso l'incerta meta l'animo nostro già protagliva la solennità di questo giorno come se sopra le avverse forze della natura vi avessero potuto innalzare il nostro amore, la nostra incrollabile fede. Oggi Roma, a degna coronazione del vostro trionfale ritorno, con legittimo orgoglio, vi assegna il premio più insigne che essa possa concedere: l'iscrivere il vostro nome tra quelli dei sommi che conquistarono la dignità di cittadino romano con l'eroismo della loro vita e la grandezza delle loro azioni».

Il governatore conclude mettendo in rilievo la parte avuta dal Governo nazionale nella preparazione della spedizione e esaltando ancora l'opera del compagni del generale Nobile. Grandi applausi salutano la fine del discorso. Il governatore consegna subito dopo al generale Nobile la *littera civitatis* e quindi la medaglia d'oro all'equipaggio. I presenti applaudono ancora lungamente. Subito dopo, salutato da una ovazione, si leva a parlare il generale Nobile, il quale dice tra l'altro:

«Il diritto che mi avete conferito di potermi proclamare con orgoglio civis romanus è ricompensa altissima di cui vi ringrazio con il cuore commosso. Io credo che voi abbiate voluto onorare in me non tanto la persona che assume la responsabilità di una impresa difficile e pericolosa quanto l'impresa stessa che venne preparata, eseguita e iniziata in Roma con spirito romano».

Al termine del discorso tutti sorgono in piedi acclamando lungamente. Il governatore stringe la mano a Nobile. Terminata la cerimonia, il corteo, dopo avere fatto il giro delle sale capitoline, si avvia verso il giardino del nuovo Museo Mussolini dove viene servito un rinfresco.

Si ha da Frascati che calorose accoglienze sono state ieri sera fatte al maresciallo Arduino facente parte dell'equipaggio del *Norge*. Il maresciallo Arduino, giunto in automobile da Roma, è stato accolto al suono della Marcia Reale. Formatosi un corteo, l'Arduino è stato portato in trionfo per le vie della città e quindi all'albergo. Acclamato dalla popolazione egli dovette affacciarsi al balcone dell'albergo a ringraziare delle calorose accoglienze. Il locale commissario prefettizio fra breve offrirà al maresciallo Arduino la cittadinanza onoraria di Frascati, ed a nome della cittadinanza una medaglia d'oro in ricordo.

Un monumento alle Guardie svizzere

cadute durante il sacco di Roma

Roma, 5, notte.

(G. C.) Si stanno svolgendo le opportune pratiche tra il Vaticano e lo speciale Comitato sorto a Lucerna, presieduto dal consigliere nazionale Hans von Matt di Stans e dal colonnello divisionario Pfyffer di Altishofen, per la grande commemorazione e l'elevazione di un monumento in Vaticano ai soldati della Guardia Svizzera che il 6 maggio 1527, durante il sacco di Roma, sacrificarono la vita per difendere Clemente VII e grande parte dei membri del Sacro Collegio. L'iniziativa ha preso vasta estensione e vi hanno aderito sei comandanti di reggimento, otto colonnelli divisionari, numerosi consiglieri nazionali e degli Stati, la Società svizzera degli ufficiali, la Società per le ricerche storiche, la Società per gli studi e costumi popolari svizzeri, la Società araldica, la Società storica dei Cinque Cantoni. Si sono inoltre costituiti 23 Comitati cantonali.

Il monumento sarà opera di Edoardo Zimmermann di Zurigo, sorgerà, per decisione del Pontefice, nel cortile della Guardia Svizzera e sarà costituito da una fontana consona alle nobili tradizioni romane. Nel centro di essa si leverà la figura del capitano svizzero Gaspare Hasel, che comandava le guardie svizzere nella tragica giornata. Egli impugnerà la sciabola ed ai suoi piedi giaceranno due guardie moreati. Due delfini verseranno dalla bocca l'acqua in una conca, sotto la quale sarà collocata una vasca semi-circolare con cippi. Due semi-colonne, una per lato, reciteranno lo stemma di Casa Medici e lo stemma di Pio XI. Una iscrizione in latino ricorderà l'episodio di sacrificio.

Libri ricevuti

«Annuario generale degli sport e delle industrie applicate al turismo». Edizione 1926-27. Milano, Azienda Editoriale Sportiva. — L. 30.

Edito dalla famiglia giornalistica dalla A. E. S. l'Annuario degli sport è alla sua prima edizione, ma è già così ricco e vario di materia che non lascia dubbi sulla favorevoli accoglienze che la pubblicazione è destinata ad incontrare. Sono 1700 pagine fitte. Tutti i rami dello sport e tutto quanto allo sport in qualche modo si riferisce è compreso nell'Annuario. Centinaia e centinaia di elenchi, che permettono la consultazione rapida, migliaia e migliaia di nomi, divisi per provincia, per capoluogo, per città che facilitano la scelta. E vi è aggiunta anche un'abbondanza di materiale informativo, di note di curiosità, per modo che si può aprire il libro per ogni cosa e per svago. L'edizione è accurata.

ETTORE ARDUINO. «Manuale del Podestà e del Segretario comunale, aggiornato secondo la recentissima legislazione fascista». Brescia, ed. Vannini. (L. 25).

Dalla Casa Edit. Giuseppe Morreale, Milano:

GEMMA BIROLI. «Le prime triche». (L. 10).

VINCENZO COTTAS (N). «Il 900 e la sua pittura: il naturalismo e il quadro religioso». (L. 10).

FRANCESCO ZANI. «La dea pallida», romanzo. (L. 9).

THOMAS MANN. «Tonio Kroger», romanzo. Traduzione di Dario Lecluzzi. (L. 8).

PIO BAROJA. «Casa Aizgorri», romanzo. Trad. di G. de Bielsi e G. Beccari; prefazione di M. Puccini. (L. 9).

G. FLAUBERT. «Pensieri», tradotti e raccolti da Antonio Gandolfi. (L. 10).

Giornali e riviste

«A Genova, si considera come un vero disonore portare qualche pacco per la strada: nemmeno le serve vi si rassegnano: esse sono autorizzate, quando vanno al mercato, a dare «mezza mutta» a un facchino per farsi portare da lui la sporta. Se voi date qualche cosa da portare ad una serva o ad un domestico, vi esponete al pericolo che l'una e l'altro vi rispondano con un categorico rifiuto e non vogliano più rimanere a servizio presso un padrone tanto incivile. Un giorno, incontrai in via Nuovissima il fattorino di un giornale. Egli si scandolezzò vedendomi un pacco di libri sotto il braccio: Ah! signor cavaliere, che cosa è questo? Volete che chiami un facchino?». «Ma no, grazie, abito qui vicino, il porterò io stesso». «Impossibile!» mi rispose freddamente. Ebbe un minuto di esitazione, di lotta evidente con se stesso, arrossì, impallidì, e a un tratto prese una risoluzione eroica — si afferrò il cappello fino agli occhi, mi strappò i libri di mano e fuggì a gambe levate per un vicolo angusto. Lo ritrovai nella mia scala: era bagnato fradicio di sudore, aveva lasciato i libri davanti alla mia porta, aveva percorso una distanza tripla di quella diretta, ma era passato per vicoli così fuori mano, che sperava propello di non essere stato riconosciuto... Il genovese si muove malissimo: egli ignora assolutamente che la carina è una forma di arte e di scienza, qualche cosa di intermedio fra la chimica e la poesia. Il gran signore si muove press'a poco come il contadino, e il contadino si trova all'incirca come tratta le sue vacche. E' quello fondamentale e la minestra, composta con grossi vermicelli ed erbaggi cotti alla veneziana; il contadino raccoglie a cesti tagliuli, piselli, aglio, cavoli, lino, latuga, pomodoro, salvia, basilico, rosmarino — quando la cesta è colma la porta alla massaia — le proporzioni non importano: importa che la cesta sia piena. Si fa cuocere tutto ciò nell'acqua e nell'olio, si aggiunge la pasta e la minestra è fatta. E' positivo che i genovesi ignorano l'arte di ben mangiare: essi non mangiano: non hanno mai mangiato! Non si riesce a sorprenderli nell'atto di mangiare: si direbbe che non ne vergognino. Uno dei principali figli di Genova sono le zanzare. La zanzara è il più feroce degli animali conosciuti, fornita in miniatura di tutte le armi che la malvagità umana ha inventato successivamente. Si è presa qualche precauzione contro questo flagello: i letti sono avvolti da una gabbia di tulle, che spesso non serve... si non a rinchiudervi coi vostro carnefice. Ho però scoperto un modo efficace di difesa: abitare in una casa ove si trovino delle belle signore: le zanzare sono in fondo assai intelligenti, si intendono di epidermide e di carnagioni, e preferiscono, come è naturale, le pelli fini, delicate, vellutate, profumate, alla nostra pelle rude, scura, villana, di semplici uomini: può darsi che per errore le zanzare si assaggino ma solo con l'apice della loro terribile proboscide, e per tornare tosto a un cibo più raffinato...». Così Alfonso Karr, in alcune note genovesi del 1855, riesumate da *Le Chiffon*.

***

Si è riacceso, in questi giorni, a Parigi, una polemica che sembra provenire come Anatole France, *l'ultimo classico*, da un plagiario. Ora, la principessa Paola di Ostheim Sassonia Weimar, ci manda una curiosa lettera, nella quale osserva di aver rilevato, in molti libri di Anatole France, delle «citazioni storiche» che sono, più che altro, delle reminiscenze dell'opera di Gustave Le Bon: «Ma è soprattutto nel suo volume *La Rotisserie de la Reine Pédauque* (che è anche uno dei suoi migliori e più spiritosi), che ho trovato degli interi passaggi copiati pienamente che, da Virgilio! quello stesso Virgilio che France accusa di cosinno... greci. E' infatti nel sesto libro dell'*Eneide* che Virgilio, dando una definizione della «Luce astrale», ci conduce sino alla trasmissione delle anime, e va anche più lungi. Sorpreso dell'ammirevole istinto delle api, egli ne conclude che esse debbano aver ricevuto una parcella della «Spirito Divino». Lentamente, gradatamente ci guida nel mondo delle Driadi, delle Oreadi, dei Tritoni, dei Silvani, delle Silfidi che sospirano nella brezza, delle Ondine che piangono nelle cascate e gemono nell'immenso voce dei mare, delle Salamandre che amoreggiano, scoppettano, sciutillano nel focolare, degli Gnomi nascosti nelle caverne che trasalliscono al rumore dei passi umani e intercompono, ogni tanto, la triste ballata del loro millenario esilio. Ecco le famiglie virgiliane che popolano la fantasia di «Monsieur d'Astarac» de La Reine Pédauque». E l'idea — continua l'autrice del «Lettre di Re Pedauque» — è ancora in Virgilio, Pitagora, Platone, Leucippo, Epicuro, Plinio, Macrobe, in tutti i grandi scienziati dell'antichità, che consideravano il «Fluido Universale» come l'anima spaziosa nel mondo intero, animatrice di tutti gli esseri, legati da un'invisibile catena, e da noi patiamo oggi, come in un'inesauribile sorgente, gli autori istrumentarci le loro teorie sulla «Tecnofia».

Nis quidam signis, atque hanc exemple pecuti. Esse apibus partem divinae mentis et haustus aetherios dixere: [illegible] namque ire per omnes Terrasque, tractusque maris, coelum profundum; Hinc pecudes, armenta, viros, genus omne ferarum, Quemque sibi tenues nascentem arcessere vitas: Scilicet hoc redeli deinde ac resolvia referri Omnia; nec morti esse locum: sed viva volare Sideris in numerum, atque alto succedere coelo.

***

Chi rilegga qualche romanzo — e ne vale la pena, visto che son sempre i migliori — d'amore, o una raccolta di lettere dalle pagine un po' ingiallite dal tempo, si accorgerà che la nuova moda dei capelli alla *garçonne* e dei cappellini così brevi e semplici in tolle ai narratori ed ai poeti un gentile motivo ed alla donna un simpatico complemento della sua toletta: la veletta. Quando si parlava di una signora che si recasse ad un convegno d'amore, il narratore la descriveva col velo sulla faccia, perchè niun indiscreto vi leggesse il peccato. La prima concessione che ella facesse all'amato era quella di sollevare la fragile difesa delle sue labbra. Ricordate il buon Lorenzo Stecchetti, così caro alle anime sentimentali di trent'anni fa? «I primi baci dietro la veletta». I don Giovanni un po' romantici conservavano, fra i loro cimeli erotici, insieme col fiore disseccato, il guanto scucito, o magari [illegible] scarpino da ballo, una veletta. E se ne osavano di bianche, di nere, di [illegible] e di grigie, intonate talvolta al colore della veste. Esse davano al viso — allora mal *risquitté* — non so quel vago seducente mistero, pieno di fascino; mettevano come un'ombra gentile sulla fisionomia femminile; forse, erano un po' incomode, ma, oltre il fermare meglio i capelli sulla fronte e sulle tempie, vietando al vento di scompigliarli, conferivano alle donne un che d'orientale, quasi il lor podere fosse tanto da non consentir nè pure di mostrare nuda la faccia, così come facevano coi seno, le spalle e perfin con l'avambraccio coverto dai lunghi guanti. E' moda d'ieri, o sembra così lontana! — osserva il *Giorno* —. Tanto giovani letrici sorrideranno, fiere delle loro fosse muscolitne, e non intenderanno quanta poesia fosse in quella trama sottile, in

CRONACA CITTADINA

Il mastro analfabeta
che traslocava i campanili

La popolazione di Crescentino si appresta a celebrare una volta ancora, dal 22 al 24 di questo mese, la fama del suo più illustre concittadino, il « mastro di muro » Giuseppe Crescentino Serra, che divenne d'un tratto celebre per avere trasportato un intero campanile, quello di Nostra Signora del Palazzo, nell'intento che nessuno avesse mai neppure osato pensare. L'opera audacissima fu compiuta centocinquant'anni fa e parve tanto miracolosa che, dapprima, non fu creduta ed i più insigni architetti vollero sincerarsene, recandosi a Crescentino.

La fama di questo avvenimento rese infamente celebre il nome di mastro Serra, che i torinesi avendo « concepito l'idea — scrisse il Rosaldi, lo storico del tempo — di lineare alla via di Dora Grossa (l'attuale via Garibaldi) la vecchia torre, che ivi di quattro passi avanzava, lo invitarono a recarsi nella Metropoli, dove il Re Vittorio Amedeo III, conoscere volendo un uomo così singolare che faceva camminare i campanili senza rimuovere le campane, benignamente lo accolse, ed ammirato il modello che preparato aveva per il trasporto della vecchia torre, modello ch'ora stato doppiamo esaminato dal dotto Beccaria, si degnò di lodarne l'ingegno, di rimunerarlo di un'annua pensione e di eleggerlo a Sopraintende (oggi si direbbe Sopraintendente) alle fortificazioni di Tortona».

E lo storico aggiunge: « Allora il Serra imparò a scrivere il proprio nome ». Già! Il celebre « mastro di muro » era analfabeta, perchè, nato da poverissima famiglia di Crescentino, aveva dovuto, ragazzo ancora, intraprendere il mestiere di muratore, e coi libri non aveva alcuna dimestichezza. Divenuto capo-mastro dava così perfetta esecuzione alle opere architettoniche a lui commesse che in breve conseguì una larga rinomanza. Questa s'accrebbe enormemente, quando, a Crescentino, il Serra — che aveva allora quarant'anni — trasportò « per lo spazio di un arco di sei passi » l'intero altare della Chiesa di S. Bernardino, tutto di legno dorato, a quattro grandi colonne « con frontone ed il finissimo di muro adornipone della macchina, senza neppure togliere di posto la croce o i candelieri che quell'altare adornavano ».

Fu da questa ardimentosa opera che nacque nel cervello del Serra l'idea arrogantissima di trasportare, così come si trovava, l'intero campanile della chiesa di Nostra Signora del Palazzo che era d'ostacolo all'ampliamento dell'edificio. Questo campanile era di oltre sette trabucchi (23 metri) e della larghezza di sei piedi liprandi (sei metri e più) e bisognava spostarlo di quattro passi, cioè di due metri e mezzo buoni.

Il Serra portò con sè calcolo l'esecuzione del suo progetto (il capomastro era anche bellissimo, ma seppe trovare le parole più convincenti) che riuscì nell'intento. Il giorno dell'incredibile tentativo — ha scritto il Rosaldi — « innumerevole folla di persone di ogni età, condizione e sesso, accorsa anche da lontani paesi, dove divulgata erasi la stupenda novella, trovossi presente all'imminente trasporto. I « padri della patria » assistettero in corpo a quella straordinaria funzione, ed alcuni concerti musicali echeggiano a bada l'impaziente curiosità degli spettatori. Giunse finalmente il sospirato istante, ed il buon artista, fatto sicuro in se stesso dell'esito di sua impresa, e per dissipare nell'animo di ognuno quella naturale dubbiezza che poteva ideeli sospesi e titubanti, volle che il primogenito dei suoi figli, ragazzo appena biliustre, salisse sul campanile e ivi suonare a festa le campane, mentrechè faceva il meraviglioso trasporto. Corrispose il prospero evento all'aspettazione, ed in meno di un'ora fu il campanile, senza la menoma lesione, alla voluta distanza di quattro passi, traslocato. L'assordante grido di reiterati evviva, l'incessante battere di mani palma a palma, il tintinnio dei cari bronzi, il frastuono dei musicali strumenti, il meravigliarsi e l'interrogarsi a vicenda come di cose cotanto incredibile e prodigiosa, che dubbio ancor stavi di averla vedute, l'andare, il venire, l'affollarsi, il sopraggiungere degli uni cogli altri, tratti da irresistibile curiosità di vedere, rivedere e personalmente congratularsi coll'insigne artista, che, unito in tanta gloria, cercava di sfuggire agli sguardi ed agli applausi dei circostanti, formava ciò tutto tale un rimbombo, che l'eco ripetevi lungo le spiagge dall'Eridano e dalla Dora bagnate presso gli adiacenti colli del Monferrato ».

Ma ecco come è descritto negli atti municipali di Crescentino tutto il complicato congegno ideato dal Serra per trasportare il campanile:

« Rotte ed aperte le quattro facciate del muro alla radice del campanile sino al filo di terra da parte a parte per l'altezza di once 16 caduna, di modo che rimase il medesimo appoggiato solo sopra i quattro angoli. Introdotti nell'apertura dalla mezzanotte a noue. Verso dove doveva instradarsi, due travi a quali stavano disposti collocati lateralmente e paralleli in fuori del campanile due altri ordini di travi e di sotto quella lunghezza e distesa richiesta dalla permanenza, continuò al luogo del trasporto, per cui ne aveva pure il sito nuovo preparato colle prescritte ed opportune fatte fondamenta. Formossi un secondo strato di travi sconfegnati disposti ai primi del medesimo modo per lungo, sopra prima guerniti il primo strato di rotoli di legno del diametro d'oncia 5 1/2 caduno, sopra quali trovasi situato questo secondo strato.

« Passati altri due travi più corti dei suddetti dall'apertura da levante a ponente e collocati sopra il suddetto secondo strato formando croce. Assicurossi il vacillamento del campanile con otto puntali, cioè due per ciascuna facciata assicurati al piede sopra dei travi, che fiancheggiano la suddetta croce e per sopra appoggiati con biscotta 2,3 E per ultimo tagliati li angoli suddetti e così ginocchi la mole dalle sue fondamenta locchè disgiuntamente possa sotto cadimo di essi un pezzo di trave che tutti quattro si trovano sopra il secondo strato come sopra.

« Tale era la formazione del palco, sopra cui baldanzoso compariva e ritolti lentamente il campanile, come barca che corre su acqua, corse alla sua meta, ricevendo l'impulso, cioè trascinato per stavanti col mezzo d'un trave situato perpendicolarmente, la punta di cui poggiava verticale in terra, per cui un tavolone, che serviva il trave unito al secondo strato e legato internamente un cordone a due piedi di distanza da terra locchè si vede d'una leva, guidata da quattro corde convolte e simil numero d'argani o sieno buoie maneggiate da otto o dieci uomini caduna e locchè la forza della leva eglace a tratti, così e seguiti e successivi tratti allungavansi le suddette quattro corde; ben inteso però, che il capo del trave dipendeva e stava con altra corda acciata allacciato al medesimo campanile ».

A memoria dell'avvenimento fu murata in una parete esterna del campanile un'epigrafe latina dettata da padre G. M. Trossi[1], e da latino dettata da padre G. M. Trossi[1], e da allora in Crescentino non mancò mai di ammirare la ardita costruzione fatta [illegible].

Consumatori ed esercenti
Paste alimentari e zucchero

Da qualche giorno la cittadinanza, e in particolar modo le massaie, hanno nuovi motivi di apprensione. I negozianti di generi alimentari hanno... razionato, *motu proprio*, le paste alimentari e lo zucchero. Nei negozi non si consegna più la quantità richiesta dai clienti, ma un quantitativo molto ridotto. Le ragioni di questo stringimento di freni non sono note. I negozianti, interrogati, si... stringono, a loro volta, nelle spalle e rispondono che hanno avuto suggerimenti in tal senso dai loro fornitori.

La cosa appare poco chiara. Nessun provvedimento d'indole generale ha riguardato, in questi tempi, i due generi, diventati improvvisamente... preziosi. Per quanto riflette lo zucchero, esso ancora vive nella memoria di tutti le assicurazioni formali dei produttori, sia riguardo al prezzo, sia riguardo all'approvvigionamento. E per un non lontano avvenire è da prevedere una forte diminuzione nel consumo, poichè la fabbricazione di una forte almeno dei dolciumi — quelli confezionati con farina di grano — è in per essere vietata.

A questo proposito, vien fatto di ricordare come una ventina di giorni addietro, nella assemblea dell'Associazione suburbana esercenti, il presidente cav. uff. Rossi avesse già, nella sua relazione, accennato a limitazioni di forniture da parte degli zuccherieri, soggiungendo che tali restrizioni « avrebbero portato certamente come logica conseguenza un aumento del prezzo dello zucchero: aumento non giustificato e che non doveva assolutamente verificarsi se effettivamente esiste nei magazzini dei « Trust Consorzio produttori zuccherò », la merce sufficiente a coprire il fabbisogno fino al nuovo raccolto; come del resto avvenne assicurato i signori raffinatori, prima di ottenere dal Governo il dazio di protezione per « frenare l'invasione dello zucchero estero ».

Se le cose stessero nei termini prospettati dal presidente degli esercenti, i cittadini avrebbero ragione di lamentarsi della scarsa previdenza — se a questa solo risalgono le cause dell'inconveniente — dei produttori dello zucchero. Imprevidenza che cagionerebbe disagi e maggiori spese a tutti i cittadini.

Ma vi è anche in giro la voce — che registriamo per scrupolo di cronisti — che a questi perturbamenti del mercato non siano estranei accaparramenti ed incetta su larga scala, che starebbero rivelando i loro effetti proprio di questi giorni.

Per quanto concerne le paste alimentari, è superfluo ricordare che la deliberazione dell'ultimo Consiglio dei Ministri, relativa all'economia di frumento, non riguardava che l'abburattamento delle farine destinate alla panificazione, e il comunicato ufficiale non parlava affatto delle paste alimentari. Perchè, dunque, l'improvvisa riduzione delle vendite?

Questa subitanea restrizione appare quindi alla cittadinanza poco chiara e preludio di qualche sgradevole sorpresa nei prezzi. Molti osservano che, mentre il Governo, con una serie di provvedimenti che andranno presto in vigore, tende a rassicurare la popolazione per quanto concerne gli approvvigionamenti annonari più importanti e la relativa stabilità dei loro prezzi di vendita, queste... novità, adottate di propria iniziativa dal privato commercio abbiano per scala e ingrata conseguenza il diffondersi di inquietudini e di apprensioni che sarebbe molto meglio non provocare.

Il caso di undici candidati
agli esami del « Liceo Alfieri »

Riceviamo dal presidente della III Commissione di maturità classica, prof. Pietro Romano, questo chiarimento:

« La Commissione per gli esami di maturità classica presso il R. Liceo Alfieri, in Torino, non ha potuto dichiarare diplomati i candidati giudicati assenti o insufficienti nella prova di educazione fisica non per « ragioni banali da vagliare » da autorità accademiche più o meno competenti, come scrive un giornale alla *Stampa*, ma soltanto perchè l'articolo 5 del R. Decreto-Legge 15 marzo 1923, n. 684, dispone che nessun « alunno può essere promosso dall'una all'altra classe nè conseguire alcun attestato o diploma se non ha ottenuto la sufficienza anche in *educazione fisica* », il cui esame è assolutamente obbligatorio allievi per i privatisti, e l'articolo 109 del vigente recentissimo Regolamento sugli esami nelle scuole medie commentato dal Direttore generale dell'istruzione media riproduce la disposizione del R. D. del 1923. La Commissione per la maturità classica non può sindacare il giudizio dato dalla Commissione di educazione fisica, che, d'altra parte, esamina in separata sede. L'unica autorità competente nel caso in discussione è il Ministero, che con una nuova disposizione di legge può modificare il disposto del R. D. 15 marzo 1923 e l'articolo del Regolamento in vigore che lo applica. Finchè tale modificazione non sarà avvenuta le Commissioni esaminatrici non hanno altro compito che quello di osservare ed applicare legge e regolamento vigenti ».

Un'esposizione a Tripoli

E' giunto a Torino il comm. ing. Prandoni incaricato dal Governatore della Tripolitania della propaganda per la preparazione di una esposizione-fiera che si vuole organizzare a Tripoli nel prossimo anno, tra gennaio e febbraio. Accompagnato dal gr. uff. De Albertis della « Pro Piemonte » il comm. Prandoni ha avuto colloqui col Prefetto D'Adamo, col Commissario straordinario del Comune gen. Etna, col reggente del Fascio col. Di Robilant, con l'ing. Fossati e varie personalità del commercio e dell'industria. La Camera di Commercio ha promesso il suo appoggio ed il comm. Colla, a nome del sen. Rossi, ha dichiarato che saranno presto convocati i maggiori esponenti industriali e commerciali per aderire all'iniziativa. Un Comitato sarà composto per la raccolta delle adesioni.

Il direttore della scuola d'ingegneria
al generale Nobile

Il prof. Felice Garelli, direttore della Regia Scuola di Ingegneria della nostra città, avendo avuto il generale Nobile come allievo a Napoli e ricordandone i meriti, già allora grandissimi, anche a nome del Politecnico di Torino, gli ha inviato da Monforte in data 3 agosto, il seguente telegramma:

« Ingegnere generale Umberto Nobile, Scuola Ingegneria, Napoli. — Orgoglioso dell'alunno illustre, le invio entusiastico saluto, fervido augurio nuovi allori per l'Italia e per lei. — Prof. *Garelli*, direttore Politecnico Torino ».

Un Commissario straordinario
al Collegio dei geometri

Con decreto immediatamente esecutivo il Prefetto di Torino ha nominato il dott. commendatore Pietro Gorgolini, commissario straordinario per assumere la consegna dei beni di spettanza del Collegio dei Geometri, avendo che la maggioranza dei soci di questo si adunò al Sindacato provinciale fascista, il quale è in corso di riconoscimento ai sensi della legge 3 aprile c. a.

Il Duca degli Abruzzi al Giomein

Il Duca degli Abruzzi si è recato ieri sull'altipiano del Grand Valtournanche) in Valle d'Aosta per un lungo soggiorno in quel magnifico paesaggio, ai piedi del Cervino, il quale indiscutibilmente, da Edmondo De Amicis

Il Principe Ereditario e la Principessa Giovanna
alla benefica "serata azzurra,,

Il cielo che in questi giorni s'era mostrato piuttosto minaccioso, ha mutato ieri improvvisamente d'umore per favorire la simpatica e gentile iniziativa dell'Istituto del « Nastro Azzurro », presieduto dal generale Rho, che volle, con una festa completamente poco comune, venire in aiuto alle orfane dei militari, accrescendo il fondo destinato alla loro educazione.

L'intervento di S. A. R. il Principe Ereditario e di S. A. R. la Principessa Giovanna accrebbe anche più l'importanza della manifestazione e ieri sera una folla davvero imponente si è raccolta al Motovelodromo di corso Casale per festeggiare con le rappresentanze dei vari Reggimenti, la squadra dei nostri pompieri ed i migliori e più noti campioni dell'automobilismo e del ciclismo: il « campionissimo », il campione del mondo Marinelli ed uno stuolo di ciclisti distanti, podisti, ecc., tutti uniti dallo scopo nobilissimo di compiere un'opera buona ed utile.

La « festa ginnico-militare-sportiva » ha conseguito dunque il successo migliore che i suoi promotori potessero ripromettersi. Il Principe Ereditario e la Principessa Giovanna sono giunti al Motovelodromo alle ore 21 e 20, accolti dalla « marcia reale », dalle Autorità civili e militari, e dal generale Rho per il « Nastro azzurro », e quando apparvero nella tribuna d'onore la folla li ha salutati con una lunga e calorosa ovazione.

Lo spettacolo eminentemente coreografico e pittoresco nel suo insieme ha avuto subito inizio, tra la viva attenzione del pubblico. Come primo... « numero » si è avuto il « Premio Duca d'Aosta », prova ciclistica di velocità per dilettanti, il campione del mondo Marinelli col suo stile magnifico e possente si è aggiudicata la vittoria tra molti applausi. Mai come ieri sera i nostri dilettanti si sono impegnati. Sapevano che tra il pubblico vi era uno spettatore d'eccezione e volevano... coprirsi di gloria.

Gli « sprinter » dilettanti si sfidano nei loro... quartieri generali, e la « pelouse » è... invasa dall'artiglieria da campagna. Sono batterie semoventi con « pezzi » da 75, del 5.o Reggimento. I nostri bravi cannonieri compiono la severa e precise evoluzioni, che i torinesi ebbero già modo di applaudire meritamente in un'altra benefica festa allo « Stadium ». Il pubblico ammira con interesse il montaggio e lo smontaggio dei pezzi, compiuto con celerità vertiginosa. Il « presentarm » di quattro cannoncini, tenuti da artiglieri come... bastoni leggeri suscita vivo compiacimento. Gli artiglieri sono molto applauditi quando sfilano davanti alla tribuna d'onore.

Ed ecco sulla « pelouse » una squadra di bianchi ginnasti, che si dispongono in file di quattro, davanti alla tribuna d'onore. I ginnasti... dilettanti, poichè sono tutti dei bravi soldatini del 91.o e 92.o fanteria, eseguiscono alla perfezione esercizi d'assieme non comuni, in quanto nessun comando è loro impartito. I diversi movimenti ritmici, compiuti simultaneamente da tutta la squadra sono eseguiti senza par... incanto. Il capo-squadra che sta davanti ai suoi ginnasti non si muove, irrigidito nell'« attenti », non parla, non... fischia. Forse gli esercizi sono comandati dal... lampeggiare dei suoi occhi? Mentre un applauso si leva dalla folla ammirata, improvvisamente dalla parte della collina si ode il rombo del cannone seguito da crepitio di mitragliatrici e di fucilieria. E' un attacco nemico, i nostri fanti sbucano in ordine sparso e muovono al contrattacco protetti dalle « tanks ». Dei razzi si levano alti nel cielo. Carponi sull'erba, rispondono dapprima coi fucili avanzando lentamente, tra un crepitio... ardente poi, al grido di « Savoia » si gettano in una furiosa carica alla baionetta, mentre i ginnasti immobili sono applauditi sul cemento della pista. Il nemico è respinto e la... posizione conquistata. I soldati ed i bianchi ginnasti al grido di « Savoia » si riuniscono attorno al tricolore. Lunghissimi applausi si levano dalla folla all'indirizzo degli agili fanti che dopo la vittoria ritornano inquadrati al loro... accampamento.

E' la volta di Girardengo. Quando appare la sua maglia tricolore scroscia una lunga ovazione. Egli è opposto al belga Van Hevel in una corsa competizione, che si chiude con la vittoria dell'italiano. Il pubblico si comprende, rinnova al suo beniamino la più calorosa dimostrazione.

Sono appena cessati gli applausi che hanno salutato il successo del « campionissimo » quando la « pelouse » rimbomba del galoppo di una squadra del 1.o Nizza Cavalleria. I cavalli sono lanciati a grande carriera: echeggiano colpi di moschetto sparati dai cavalieri a braccio levato. Dopo questa focosa... entrata, i cavalli si calmano e compiono pittoresche evoluzioni. Assistemmo al perfetto volteggio dei cavalieri sui cavalli in corsa, i moschetti sono deposti a terra con rapidissima manovra dai soldati che risalgono in arcione in un « tempo » solo. Poi, improvvisamente in un gran trapelare è acceso in marzo al campo, i cavalli senza un attimo d'esitazione passano e ripassano tra le fiamme saltando barriere ed ostacoli. Lo spettacolo è di effetto magnifico, ed il pubblico lo accoglie con frequenti e calorosissimi applausi. Al suono di una marcia militare che l'inimitabile banda dei Reali Carabinieri eseguisce, come sempre mirabilmente, i baldi cavalieri scompaiono ai nostri occhi, inghiottiti dal sottopassaggio che immette nella pista.

A questo punto entrano in campo i motociclisti, con certi rombi da far credere che si tratti di un'altra... batteria. Sono di fronte: Opessi, Rivo, Serra, Nava, Revazzolo e Violti. Anche questa gara nella quale i concorrenti tengono una velocità molto elevata riesce di particolare interesse per il pubblico sportivo. Opessi si aggiudica il primo premio ed è vivamente festeggiato. Anche i suoi competitori naturalmente sono fatti segno ad applausi.

Abbiamo un'intermezzo allegrante. Sono le future speranze del motociclismo e del ciclismo. Fanno un giro di pista tra le gioconde risate e gli incitamenti degli spettatori due bambolini, Renzo Violti di 3 anni e Federico Gagne di... 33 mesi. Con le loro minuscole motociclette pesano... 20 chili. Vien voglia di mangiarseli di baci. I ciclisti in miniatura disputano con tutta serietà una vera gara. Ci sono: Torrella, Arduino, Formerla, Pozzi, Ramella, Lavezzano, Bottino, Grosso, Francescoli, e... Girardengo, il figlio di quello vero, che per non far impallidire la gloria paterna vince in volata.

Dopo tanta... giovinezza, un po' di mattabilà. Tra la grande curiosità del pubblico, il cav. Ettore Florio, presidente del Comitato regionale piemontese dell'U. V. I., fa il suo ingresso sulla pista, su un bicicletone del 1885. Il cav. Florio, appollaiato sulla grande ruota del... procurare della bicicletta, pedala, tranquillamente e con grande disinvoltura, guardando, quasi... con commiserazione le moderne macchine, che sono nel prato. Non ha torto: egli è quasi a due mani di altezza mentre Girardengo, sulla pista, a pochi centimetri dal cemento, fruttifica otre che il cav. Florio raccoglie larghi mazzi di applausi per quasi una rallegrante esibizione.

Nazzaro, Sardino, Salamano e Cerano compiono rapidi giri di pista in automobile, accolti da una dimostrazione di simpatia. Li seguono i « juventini » vincitori del Campionato italiano, anch'essi vivamente applauditi. Si svolgono quindi due altri « numeri »: la gara ciclistica per il « Premio del Nastro azzurro » e la partenza per il giro podistico notturno di Torino. Dopo di che toralmente all'elemento militare.

Arrivano i bersaglieri! L'entusiasmo è dato dalla loro fastosa fanfara. Sbucano in pista colle piccole biciclette, allineati perfettamente per quattro. Compiono due giri veloci. La musica, le... piume al vento, elettrizzano il pubblico che lungamente applaude. Poi, i « cavalli d'acciaio » sono deposti a terra mentre un'altra fanfara suona in un angolo del campo. Altre siepi vengono poste sulla *pelouse* e dietro ad esse dei... pagliericci, mentre delle murazzi di... legno montate su ruotelle vengono poste di fronte. Ecco che si [illegible] Mentre alcuni razzi bianchi, rossi e verdi si innalzano nel cielo con bellissimo effetto, la luce nel motovelodromo si attenua. Crepita la fucileria: le mitragliatrici suonano la loro musica lacerante, dalle *tanks* escono bagliori di fiamma. E' il fantomodo: la guerra. Un reparto di bersaglieri sbuca veloce, compie magnifici salti mortali sulle siepi e si lancia di corsa all'assalto delle mitragliatrici. Altri reparti di fucilieri avanzano dall'altro lato. Tra il fumo, col rumore assordante degli spari, s'intravvedono i pittoreschi cappelli dei figli di Lamarmora che s'incrociano con agilità sulle murazzi dove si erge il tricolore illuminato. E' pieno da un fantastico assalto nell'ombra. Gli spari si diradano, la calma ritorna. I baldi bersaglieri sono attorno alla bandiera irrigiditi nell'attenti, mentre la musica dei carabinieri suona inni patriottici. Ai bersaglieri viene fatta una lunga ovazione.

Il lungo e caratteristico suono della sirena ci annuncia i pompieri. Giungono velocemente con due autopompe: compiono un giro di pista, e si fermano in mezzo alla « pelouse ». Velocemente, come è loro abitudine e prerogativa, i magnifici militi del fuoco scendono, svolgono i lunghi tubi della conduttura d'acqua, che attraversano la pista e si... perdono fuori del Velodromo, mentre altri ammontano alla svelta le scale avanzando verso la tribuna d'onore, in « presentat'arm », fatto con le scale, e salutato da applausi. Poi i pompieri silenziosamente, ma svelti-simi, si mettono al lavoro. Si tratta del nuovo esercizio... inedito, ideato dal loro comandante, ingegnere Vitorbi, ed eseguito sotto la guida del maresciallo-maggiore Brussaco, che partecipa personalmente alla suggestiva esercitazione. Le scale sono appoggiate le une alle altre e sorge come per incanto una costruzione: qualcosa come un doppio trapezio unito alle due. Improvvisamente tutte le scale si illuminano con infinità lampadine bianche, rosse e verdi. Il trapezio prende l'aspetto di... un castello incantato. Ci si chiede, ammirati, come quell'edificio fatto di scale appoggiate l'una sull'altra, non crolli. La sua solidità viene dimostrata dal maresciallo Brussaco, che lentamente sale sulle scale e va a fermarsi sul vertice del trapezio superiore, di dove fa sventolare un drappo tricolore. Ma qui non finiscono le... meraviglie. Ad un tratto l'edificio luminoso si mette a girare, come una... perfetta giostra di carnevale, mentre potenti getti di acqua, che si incrociano tra le scale, illuminati fantasticamente dalle lampadine, formano delle bellissime fontane luminose. I nostri bravi pompieri ed il loro comandante, sono lungamente, entusiasticamente applauditi, mentre velocemente smontano il loro... castello in aria. E davvero l'applauso è meritatissimo.

Moglie e buoi dei paesi tuoi...

— Ormai la vostra storia la conosciamo per intero. Vi prevengo che vi lascierò continuare solo per altri cinque minuti.

Ma ad arrestare nel suo slogo oratorio l'imputato — un tipo originalissimo che ha fatto sorridere con la sua umanità e le sue sfuriate il pubblico attivo delle sale giudiziarie — non bastava la mite ed umana ammonizione del Presidente. Da un'ora questi egli aveva aperto le saracinesche della sua eloquenza tumultuaria e farraginosa, e andava scagliandosi contro la moglie e contro tutti (perfino contro i suoi difensori) senza dar a vedere che fosse arrivato in vista della conclusione. Per farlo tacere si dovette ingiungergli di sedere ed introdurre subito i testimoni. E l'imputato allora si placò, ma a malincuore, con un senso di pena.

Un senso di liberazione e di sollievo percorse invece i patroni ed il collegio, oppressi da quella valanga di parole sconclusionate, talune inafferrabili perchè pronunciate nel più stretto napoletano, con cui l'accusato — il maresciallo ambulante Giovanni Russo, nato a Napoli 35 anni fa — aveva inteso respingere l'accusa per la quale era stato tratto in arresto. La vicenda è piuttosto singolare, come il suo protagonista, il quale peraltro non appare nel possesso completo delle proprie facoltà mentali.

Il Russo, cinque anni or sono, si era incontrato a Torino con una giovane di Moncalieri, Anna Mulassano; se ne era tosto invaghito e l'aveva sposata. Ma subito dopo cominciarono i guai per entrambi: beghe, litigi, alterchi, cagionati dalla gelosia di lui e dalla vivacità della donna. Il 14 gennaio di quest'anno i due si separarono legalmente: dalle nozze era però nato un bambino, che conta ora poco più di due anni, ed i due coniugi presero a contenderselo. Il Tribunale l'affidò alla madre, [illegible] Il Russo, di ritorno dalle sue *tournées* erranbonde, che si spingevano a volte sin oltre i confini, non si rassegnò a questa decisione e continuò a pretendere la sua creaturina.

Il 25 marzo scorso egli capitò d'improvviso, in automobile, a Moncalieri dove abitava la moglie: irruppe nella casa di lei e abbracciato e festeggiato il suo bimbo, fece l'atto di portarselo via. La donna fu lesta a parare quel colpo ed impedire il rapimento: riafferrato il piccino — inconsapevole della lotta imperniata sulla sua persona dai suoi genitori — chiuse il portoncino con [illegible] Ma questi non tollerò l'affronto e prese subito la sua vendetta. Come dal maresciallo dei carabinieri e con la cauzione che gli è stata imposta narrò che la moglie l'aveva minacciato con la rivoltella: per intimorirlo e per indurlo ad andarsene gli aveva anzi esploso contro un colpo dell'arma. La denuncia apparve tosto calunniosa: la donna non aveva mai posseduto una rivoltella, i vicini non avevano inteso alcun sparo, nè sui muri della camera dove si era svolta la pretesa drammatica scena si potevano rilevare le tracce del proiettile esploso. Avvenne così che invece della donna fu arrestato il marito. E ieri cosini, in stato d'arresto, è comparso dinanzi ai giudici della Sezione feriale, imputato di calunnia e danno della sua consorte.

Appena gli fu dato di parlare, il Russo, con un linguaggio infarcito di modi di dire napoletani, ha protestato contro l'accusa, chiamandola una brutta manchinazione della propria moglie, di cui ha fatto questa originale presentazione:

— Mia moglie era cameriera a Spezia. Poi venne a Torino e io la conobbi all'albergo Andrea Doria, presso la via Lagrangia, in quei posti dove batte la più delinquenza torinese. Io, non pratico della città ci cascai nelle sue mani ed essa con il suo ben fare mi seppe ingannare. Io ero uomo di denaro ed essa con la sua famiglia mi seppe sfruttare...

Dopo ciò ha narrato una infinità di altre cose, vorticosamente, con quella pretesa di convincere che è caratteristica del venditore ambulante abituato ad « imbonire » il pubblico.

Parlando del figlio, ha avuto impeti di tenerezza e di nostalgia, espressi tuttavia con un certo tono oscuro e bellicoso:

— Voglio mio figlio perchè è sangue del mio sangue e del mieì « sindinati » e perchè porta il mio nome. Lo voglio perchè mi spetta, e se i magistrati vogliono comparire la donna cattiva, la donna che scappa, io mi arrabbio e non mi farò più tirare ad alternare alla vita. Andrò lì... A... dove si trova mio figlio e poi chi sa cosa succede...

Con queste parole e con qualche frecciata ancora alla moglie, il Russo ha concluso il suo dire. La Mulassano ha deposto naturalmente teal e versioni opposte, contrastata solo da qualche interruzione del marito il quale, roteando gli occhi, la ammoniva: « Taci, sciagurata ». I difensori dell'imputato, avv. Daravalle e Verdirame proflarono al Tribunale assieme ad una tesi di irresponsabilità — ammessa già parzialmente dal P. M. barone Scaffaro — anche quella della non provata reità: il Tribunale — presidente cav. Lei — assolse quest'ultima e mandò assolto il singolare individuo che fu subito posto in libertà.

La visita del Prefetto
al Sanatorio San Luigi

Il prefetto, cav. di gran croce D'Adamo, accompagnato dal medico provinciale [illegible] comm. Sacchi, si è recato a visitare il Sanatorio dell'Opera San Luigi al Gerbido. Ricevuto dal Presidente conte Prelormo, dal commend. uff. Molinari, dal generale grande uff. Rossi, dal comm. avv. Buzano, dal medico di guardia dott. Cornaglia e dagli altri dirigenti, il prefetto visitò attentamente gli eleganti padiglioni, interessandosi a tutti i servizi ed allo stato delle costruzioni in corso. Lasciando l'ospedale, il prefetto ebbe parole di vivo compiacimento per l'amministrazione riassumendo le sue impressioni nell'appellativo che volle dare al Sanatorio San Luigi, di splendido Istituto.

Lo sviamento del bagagliaio
del diretto Parigi-Roma

Un accidente senza gravi conseguenze, è toccato ieri mattina al treno di lusso Parigi-Roma, partito alle 8 dalla stazione di P. N. dopo la consueta sosta. Poco dopo il cavalcavia del corso Sommeiller il carro-bagagliaio che si trovava in coda del convoglio, uscì dalla rotaia. Un conduttore, che si trovava sul carro stesso, diede subito il segnale d'allarme, e il personale di macchina fece immediatamente funzionare i freni riuscendo a fermare il treno prima che altre vetture avessero deraglie dalle rotaie.

Dalla stazione di Porta Nuova, avvertiti dell'accidente, accorsero funzionari del Servizio Movimento e Traffico, ingegneri, capistazione e personale di fatica per provvedere allo sgombro del binario che rimaneva ostruito dal bagagliaio. Il treno, senza il bagagliaio, potè proseguire il viaggio con breve ritardo.

Su quel punto del binario si inoltrano le linee di Savona, Cuneo, Pinerolo, Chieri e quella di Alessandria-Genova-Roma, quindi urgeva logliere subito di mezzo l'ostacolo: ciò che fu fatto in tempo utile di modo che i treni in arrivo non subirono alcun ritardo e solamente quelli in partenza di Pinerolo e Savona, se ebbero di lievissimi.

Urtata e fatta cadere da un cane

Una giovane sarta, Giuseppina Rosetti, di 25 anni, abitante in via Andrea Provana, N. 3, è stata investita da un... grosso cane da caccia mentre percorreva la via S. Massimo. Nella caduta la Giuseppina si feriva al capo e doveva ricorrere alle cure del dott. Gallanino. Guarirà in 10 giorni.

TEATRI

Una serata per la Squadra Juventina.

Come omaggio alla Squadra della Juventus, vincitrice del Campionato di foot-ball della Lega Nord e con ogni probabilità detentrice per quest'anno del Campionato nazionale, si avrà domani sera spettacolo di gala al Palco Michelotti, colla rappresentazione da parte della Compagnia di 1.a Rivista della rivista *Tutterutto*. L'undici juventino e i dirigenti la bella associazione presenzieranno alla rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Aristide Baghetti). — Ore 21: « Lupo mannaro » di R. Lothar.
MICHELOTTI — Ore 21: Rivista « Tuttotutto ».
MAFFEI — Ore 21: Varietà. — Ore 22: Danzing.

NOTE SPICCIOLE

Pensionato industriale-operaio antituberculare. — In sostituzione dei quattro rappresentanti della F.I.O.M. nel Consiglio di Amministrazione della fondazione piemontese industriale ed operaia per la lotta contro la tubercolosi, è stata incaricata la Federazione Provinciale dei Sindacati fascisti di nominare quattro suoi rappresentanti che faranno parte del Consiglio stesso.

Pro Arte e Cultura. — Questa sera ore 21 in via Martini, 20, conferenza con proiezioni luminose del rag. Guglielmetti su « Napoli e Pompei ».

Stato Civile di Torino
5 Agosto 1928

NASCITE 63: maschi 33, femmine 30.

MATRIMONI Castagnone Attilio con Tessiore Maddalena. — Caprio Walser con Orcaria Angela. — Bianchino Umberto con Actis-Foglizzo Maria. — Bellandino Guglielmo con Ferino Maria. — Barengo Serafino con Amateis Onorina. — Borri-Brunetto Piero con Variana Maria. — Centinovia Luigi con Vallero Lucia. — Giugiardi Mario con Conera Lucia. — Gagliardo Ottavio con Bianchetta Florina. — Gavazza Carlo con Camandona Luigia. — Macchiati Orsola con Selvagnone Caterina. — Palmas reg. Pasquale con Rissone Anna Maria. — Drago Angelo con Zanne Ida. — Re Carlo con Grotto Caterina. — Ricca Giuseppe con Garrone Teresa. — Ugliono Ettore con Guerci Rosa. — Chiavettino Carlo con Marchisio Teresa. — Bonvicino Battista con Zucchetta Maria. — Russo Giuseppe con Che Margherita.

MORTI Palladio Cesarina di Paolo, d'anni 20, di Pinerolo, casalinga, via C. Balbo, 7. — Fiorito Carlo fu Francesco, di 71, di Sant'Isidoro, impiegato, via Ormea, 51. — Berruto Serafino, di 69, di Torino, pensionato, via S. Donato, 26. — Munerati Antonio fu Ferrante, di 70, di Travino, agiato, via S. Secondo, 58. — Pennini Alfonso fu Giacinto, di 55, di Teramo, falegname, via Luserna, 11. — Calemba Giovanni di Bartolomeo di 14, di Venaria Reale, studente, via Matteo Pescarmona, 7. — Cuttica Luigia fu Antonio, di 70, di Robella, donna di servizio. — Raimo Anastasia di Alfredano, di 31, di Torino, casalinga. — Orta Giovanni fu Carlo, di 78, di Grugliasco, meccanico. — Cervenia Letizia fu Giacomo, di 38, di Torino, casalinga. — Bottino Ida fu Giambattista, di 51, di Torino, pedicure. — Bonetti Severino fu Martino, di 45, di Ignalina, interprete. — Bernasconi Ornela fu Giovanni, di 38, di Buna, religiosa. — Favero Luigia fu Bernardino, di 51, di Gravellone, donna di servizio.

Minori d'anni 21, 7. Totale 71, di cui 4 deceduti in, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

Borse e Mercati

BORSA DI TORINO — 5 Agosto 1928

Mercato sostenuto, nonostante la poca animazione negli affari, più che spiegabile, data l'imminenza delle ferie.

I Cambi non fanno.

Rendita 3,50 % (cont. 86,50); 60,75-60,70, 60,70 — Consolidato 5 % (cont. 90); 80,50-90,575, 90,575 — Buoni del Tesoro Novennali (cont. 92,90 + int.) — Banca d'Italia 2491-2470, 2487 — Banca Commerciale (cont. 1362); 1368-1366, 1366 — Credito Italiano 863-861, 862 — Banco Nazionale di Credito 542 n. — Banco di Roma 118 n. — Consorzio Mob. 715 n. — Mediterranee 378 n. — Meridionali 750 — Rubattino 651-650, 651 — Conulich 268-267,50, 267,50 — Navigazione A. I. 260 n. — Sabaudia 304 — Italiana Gaz 340-339, 339 — Stige 277-275, 273 — Elettricità A. I. 302-299, 301 — Sip 100-100,25, 100 — Terni 494 — Nebiolo 497 — Bauchiero 28,50 n. — Tedeschi 178 — Fiat 540-537, 539,50; nuove 445 — Monti Amiata 398-390, 395; nuove 377 — Schiapparelli 114,50 — Montecatini 242-241,50, 242 — Bonifiche 553-552, 552 — Florio 170-169,25, 169,25 — Viscosa 282-281, 281,50; Rivoire 203-202, 202 — Beni 722 n. — Cementi 264, 266 n. — Pirelliana 131 — Mira Lanza 120 n. — Ades 13,50 — Chatillon 195,50-194,50, 195,50.

ULTIME NOTIZIE

La Germania e la Lega
dopo il colloquio Briand-Von Hoesch

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 5, notte.

Il lungo e cordiale colloquio svoltosi martedì a Parigi tra l'ambasciatore tedesco von Hoesch e Briand, alla presenza di Berthelot, segretario generale del Quai d'Orsay, significa la ripresa ufficiale — da parte tedesca — della trattativa in merito alle questioni che sono da lungo tempo in sospeso, e che hanno tutte una diretta o indiretta connessione coll'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni. Dalla dettagliata relazione inviata dall'ambasciatore a Berlino, si apprende infatti che nel colloquio si è discusso, oltrechè della preparazione dell'assemblea di Ginevra, del contingente delle truppe di occupazione sul Reno.

Il Governo tedesco richiede, com'è noto, sulla base delle promesse di Locarno e di Ginevra, la diminuzione degli effettivi militari e del tempo di occupazione, e le iniziative al riguardo durano da più settimane, non soltanto tra i commissari dei Reich e la Commissione interalleata di Coblenza, ma anche tra gli ambasciatori tedeschi a Londra ed a Bruxelles ed i ministri degli Esteri dei due paesi. Von Hoesch ha presentato a Briand un *memorandum* in cui sono esposti i desiderata tedeschi sull'ormai vecchia questione ed il Governo di Berlino intende continuare nella sua azione in guisa da giungere, prima dell'assemblea di Ginevra, ad una definitiva, e si spera soddisfacente, soluzione.

Un'altra questione di grande rilievo è quella del disarmo, per cui sono state riprese le trattative tra la Commissione militare interalleata di controllo ed il Governo del Reich. Su questo punto (che ha già dato origine a vari dibattiti e che rimane sempre assai delicato) sono notevoli gli apprezzamenti di oggi della *Vossische Zeitung*. L'autorevole giornale chiama in causa la Conferenza degli Ambasciatori, sulle cui decisioni sono basate le richieste della Commissione militare, e fa osservare che, seppure non ufficialmente, i membri di essa devono tuttavia prestare attenzione al fatto che tali richieste rendono più difficile non solo il miglioramento dei rapporti tra la Germania e le Potenze di controllo, ma la soluzione stessa delle questioni che derivano dal prossimo ingresso della Germania nella Società delle Nazioni. Il giornale termina esprimendo la speranza che la Conferenza degli Ambasciatori possa agire sulla Commissione, in guisa da rendere possibile un accomodamento delle divergenze odierne.

Per la questione di Ginevra, i passi diplomatici, avvenuti soprattutto a Londra, Parigi, Roma e Madrid, hanno dimostrato che le potenze interessate hanno la ferma volontà di mandare ad effetto l'accoglimento della Germania nell'assemblea di settembre. Rimane ancora in sospeso la questione sulle aspirazioni della Spagna e della Polonia, che formano oggi oggetto di trattative tra le potenze. A tale riguardo la *Taegliche Rundschau* smentisce le voci secondo cui la Germania avrebbe suggerito di concedere un posto permanente nel Consiglio ai due Paesi, osservando che sarebbe alquanto curioso che la Germania avesse avanzata una proposta simile, che manca di base.

La Polonia ed il seggio ginevrino nelle dichiarazioni di Zaleski

(Servizio speciale della «Stampa»)

Varsavia, 5 notte.

Il ministro degli Esteri, Zaleski, ha fatto ieri nuove dichiarazioni ai rappresentanti della stampa straniera. Egli ha cominciato col dichiarare che uno degli scopi fondamentali della politica polacca è il conseguimento di un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni, esprimendo la speranza che la ricostruzione del Consiglio avverrà in modo da non dare origine, in settembre, a nuove delusioni. La Polonia appoggerà tutte le proposte dirette ad assicurare a certi paesi una stabile collaborazione nel Consiglio, il quale dovrebbe essere formato in modo da offrire garanzie di un imparziale esame di tutte le questioni controverse. La questione dei mandati dovrebbe essere definita in modo che la Polonia non debba fare concessioni inconciliabili con la sua dignità e con i suoi interessi.

Il ministro ha poi dichiarato che la Polonia ha il fermo desiderio di mantenere buone relazioni con la Germania. Quanto ai rapporti colla Lituania, Zalewski ha smentito nuovamente le false voci sulle intenzioni aggressive del suo Paese.

Un passo spagnuolo a Ginevra circa il Consiglio della Lega

(Servizio speciale della «Stampa»)

Ginevra, 5, notte.

Il ministro spagnuolo presso la Confederazione elvetica, Palacios, nella sua qualità di rappresentante della Spagna in seno alla Commissione incaricata di studiare la riforma della composizione del Consiglio della Lega delle Nazioni, ha chiesto al Presidente di questa, sig. Motta, di mettersi d'accordo col presidente in carica del Consiglio per fissare la data della seconda sessione della Commissione stessa.

Questo passo del delegato spagnuolo deve essere messo in relazione coi colloqui che hanno avuto luogo in questi giorni a Parigi tra l'on. Briand e gli ambasciatori dei varii paesi interessati alla riforma della composizione del Consiglio, non esclusa l'ambasciatore d'Italia.

IL MESSICO

Un assessore ucciso dalla folla
Un vescovo morto in carcere?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 5 notte.

Secondo una Reuter di stamane da Città del Messico, la situazione nel paese rimane immutata. Il Governo è riuscito a mettere in vigore le leggi anticlericali, ma si trova ad affrontare la resistenza passiva dell'Episcopato cattolico e delle masse dei fedeli, le cui speranze sembrano ora concentrarsi sull'effetto del boicottaggio economico. E' impossibile dire quale successo abbia il boicottaggio, ma ieri sera la Federazione delle Camere di Commercio e delle Camere industriali si è riunita, decidendo di opporvi al boicottaggio senza però prender partito nella grande controversia.

Corre voce che un vescovo cattolico sia stato trovato morto in una cella del carcere di Vera Cruz, ma l'incidente più importante della giornata è stata l'uccisione dell'assessore Delayo, noto paladino di Calles. Egli, mentre un continuo di fedeli assisteva all'applicazione dei sigilli ad una chiesa della capitale dando segni di disapprovazione, estrasse la rivoltella ed incominciò a sparare per aria. La folla si precipitò sopra di lui e lo uccise. Un cittadino è stato ucciso ed 8 sono rimasti feriti in una dimostrazione avvenuta a Torreon. Un gruppo di una dozzina di fanatici tentò di disarmare a Cuernavaca un gendarme che montava di sentinella ad una chiesa. Questi fece fuoco uccidendo due dei fanatici.

I Pensionati
Il provvedimento annunciato dal Ministero delle Finanze

Roma, 5 notte.

Il Ministero delle Finanze comunica:

« In seguito alla deliberazione testè adottata dal Consiglio dei Ministri avrà corso al più presto il decreto relativo ai pensionati. Trattasi di un provvedimento inteso principalmente ad eliminare differenziazioni verificatesi nell'applicazione dei decreti del 1923 e del 1925, con cui furono concessi miglioramenti alle pensioni liquidate dallo Stato. Nell'intento di assicurare la migliore distribuzione della somma complessiva che viene erogata per alleviare le condizioni di circa 900 mila pensionati, il provvedimento stesso raggiunge il trattamento dei funzionari a riposo al 90 per cento di quello che risulterebbe in base agli stipendi attuali ed alle norme organiche ora vigenti in materia di pensioni. Per i pensionati il cui trattamento eccede quello di riforma, viene stabilita la riduzione dell'eccedenza, per la sola parte costituita negli aumenti di pensione, senza perciò incidere su la pensione ordinaria e neppure sugli assegni di caroviveri.

« Questa riduzione resa indispensabile da evidenti ragioni perequative e ispirata socialmente agli stessi criteri che indussero il Governo a stabilire, col R. D. N. 2390 del 1922, nei confronti di lavoratori pensionati, la decurtazione delle pensioni originarie. E' poi da avvertire che tale decurtazione concerne solo una decima parte del personale in quiescenza e che gli effetti della sua applicazione sono stati, inoltre, sensibilmente attenuati, disponendosi che venga operata per metà del suo importo a decorrere dal 1.o gennaio 1927 e per l'altra metà a decorrere dal 1.o gennaio 1928.

« Il provvedimento che avrà decorrenza dal 1.o luglio 1926 importerà una nuova spesa di 82 milioni che viene ad aggiungersi a quella attuale di circa 400 milioni annui, risultante dai diversi provvedimenti con cui sono state in più tempi migliorate le condizioni dei pensionati, mediante concessioni di indennità di caroviveri e aumenti di pensioni. Con questa nuova concessione e con l'onere cospicuo che ne viene all'Erario, il Governo Nazionale, nel mentre ha provveduto giustamente alle sorti di chi servì fedelmente l'Amministrazione intende di aver risolto in modo assolutamente definitivo la questione dei pensionati statali ».

(Ag. Stefani).

La lira
Nuovi provvedimenti predisposti — Una risposta del Ministero a proposito di lira-oro — Volpi a colloquio con Mussolini.

Roma, 5, notte.

Per la stabilizzazione della nostra valuta hanno avuto luogo anche stamane colloqui tra il ministro delle Finanze on. Volpi ed il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, ed altre personalità del mondo bancario e industriale. L'*Informatore della Stampa* dice di sapere che sono stati predisposti nuovi provvedimenti che andranno in vigore dopo l'approvazione del Capo del Governo e con i quali nelle sfere competenti si ritiene possibile il miglioramento della nostra valuta rispetto alle divise estere.

Tempo fa, l'on. Giarratana presentava al Ministero dell'Economia nazionale una interrogazione sul fatto che « molte Società elettriche hanno introdotto il ragguaglio alla lira-oro nei loro contratti di fornitura col risultato di far pesare il cambio anche su una produzione prettamente e gloriosamente italiana ». Ora il sottosegretario alle Finanze, on. D'Alessio ha così risposto:

« Non ho che da confermare il concetto che in materia il Tesoro ha replicatamente manifestato, e cioè che la lira-oro in Italia come valuta legale e di conto non esiste. La moneta a corso legale, con potere liberatorio e rappresentante l'unità di misura è soltanto la « lira carta » e quando si tratti di regolare i rapporti di debito con l'estero, non si può ricorrere che alla divisa estera. In ossequio a questi elementari concetti, replicatamente confermati, il Tesoro ha sempre sistematicamente, dato parere sfavorevole a qualunque progetto di bilanci e di contratti, che mirassero come base di ragguaglio la lira-oro ».

L'onorevole Mussolini ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il signor Mellon, segretario di Stato alle Finanze degli Stati Uniti, trattenendolo a lungo colloquio che però, si afferma, ha avuto carattere tutt'affatto privato e generale. Il Capo del Governo ha poi ricevuto stamane il segretario generale del Partito, on. Turati, che lo ha brevemente intrattenuto su alcune questioni riguardanti il fascismo; ed ha avuto un colloquio col governatore della Tripolitania sen. De Bono che da ieri è a Roma, insieme col sen. De Bono era il sottosegretario all'Economia Nazionale on. Balbo.

Il gr. uff. D'Aroma
vice-direttore dell'istituto di emissione

Roma, 5 notte.

Su designazione della presidenza e della giunta del Consiglio Superiore riunito in comitato, il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, adunatosi in tornata straordinaria ha eletto a voti unanimi a vice-direttore generale dell'istituto di emissione il gr. uff. dott. Pasquale D'Aroma.

In seguito a questa nomina, il Consiglio dei ministri, avendo preso cognizione del suo contemporaneo ritiro dalla carica di direttore generale delle imposte dirette, gli ha espresso la riconoscenza del Governo per la sua opera prestata con pieno successo a favore dell'amministrazione statale, sia nell'ambito dell'amministrazione stessa, sia in occasione delle varie missioni affidategli nel campo internazionale. *(Stefani).*

L'on. Ponti reduce dall'America riferisce a Mussolini

Roma, 5 notte.

Stasera l'on. Mussolini ha ricevuto l'on. Ponti, reduce da un lungo giro nell'America del Nord. L'on. Ponti ha lungamente riferito al Capo del Governo sui giudizi e le impressioni raccolte nel mondo finanziario e industriale nord-americano sull'Italia e sul fascismo parlando anche dell'esito delle sue conferenze tenute ad industriali e finanzieri sullo Stato e sull'efficienza dell'industria elettrica ed elettrochimica italiana. Il deputato piemontese ha pure riferito al Capo del Governo circa i suoi colloqui con Edison, del quale ha preannunziato all'on. Mussolini un messaggio. Infine l'on. Ponti ha informato il Presidente del Consiglio sull'esito delle sue trattative con finanziari americani.

La Serbia rafforza i contingenti di truppe alla frontiera

(Servizio speciale della «Stampa»)

Belgrado, 5 notte.

In seguito al rapporto presentato dal capo della gendarmeria della Serbia meridionale, generale Tomic, sull'azione delle bande bulgare, il Consiglio dei Ministri, colla approvazione del Ministero della Guerra, ha deliberato di inviare al confine bulgaro rinforzi di cavalleria e di artiglieria, per affrontare eventuali nuovi attacchi dei comitagi bulgari su territorio jugoslavo.

Una automobile in una scarpata
e sotto un treno
Nove morti - Tre feriti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 5, notte.

Una spaventosa catastrofe è accaduta tra Burgbernheim ed Uffenheim, in Franconia. Un'automobile su cui erano dodici persone che tornavano da una festa da ballo precipitava la scarpa nella valle da una scarpata di circa trenta metri sulla ferrovia sottostante. Proprio in quel momento sopraggiungeva una locomotiva, che trascinava l'automobile per circa 150 metri, sfracellando orribilmente i corpi di sette dei passeggeri. Gli altri tre rimasero gravemente feriti.

Lo straripamento del Yang-Tse-Kiang
3000 annegati ?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 5, notte.

Il Yang-Tse-Kiang, gonfiato da pioggie torrenziali, ha spezzato gli argini ed ha inondato in un baleno circa duemila miglia quadrate di territorio nella parte meridionale della provincia di Hupeh. Un dispaccio americano da Hankow, riportato dalla Central News, esprime il timore che almeno 3000 persone siano morte annegate.

La provincia di Hupeh (che conta più di 30 milioni di abitanti) è quasi interamente in pianura. Il Yang-Tse-Kiang l'attraversa dall'ovest al sud. Finora, la capitale di Hankow risulta immune dagli effetti del drammatico straripamento.

Otto vagabondi bruciati vivi nell'incendio di un fienile

(Servizio speciale della «Stampa»)

Praga, 5 notte.

A Rostok, una enorme pila di fieno ammassato al limitare del paese è andata in preda alle fiamme. L'incendio fu spento a gran fatica stamane. Dalle ceneri ancora incandescenti furono estratti otto cadaveri carbonizzati. Si crede trattarsi di vagabondi che avevano scelto come ricovero notturno il fienile.

Una rivolta in un manicomio
Un pazzo ucciso

(Servizio speciale della «Stampa»)

Varsavia, 5, notte.

Una sanguinosa rivolta è scoppiata ieri nel manicomio militare di Vilna, dove quattro infermi assalirono improvvisamente i guardiani e ferirono gravemente il direttore del manicomio. I guardiani furono costretti a far uso delle armi e uccisero un infermo. La calma fu poi ristabilita.

Il truffatore inafferrabile
Fermato da un agente, si accompagna con lui e lo pianta in asso leggendo in automobile.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 5, notte.

Il famoso truffatore Giorgio Reme, avuto ieri per la quinta volta dal Palazzo di Giustizia di Parigi, si è fatto vivo a Tours. Questa mattina infatti un agente di polizia faceva colà fermare un'automobile nuova che procedeva in una direzione vietata dai regolamenti municipali. Siccome il guidatore non aveva la placca che deve indicare il nome del proprietario, l'agente salì sulla vettura. L'individuo che la pilotava diede immediatamente delle spiegazioni: — E' una vettura che ho comperato oggi ed il mio portafogli si trova nelle valigie che ho lasciato all'albergo. Vi prego di accompagnarmi all'albergo ove vi mostrerò i documenti.

L'agente venuto a conoscenza del fatto, salì la scala dell'albergo e, incontrato un cameriere, gli chiese se le sue valigie erano già state portate in camera. Alla risposta del cameriere che non sapeva nulla delle valigie, egli protestò vivacemente, e scese al *comptoir* per reclamarle, pregando l'agente di aspettarlo sul pianerottolo. L'attesa fu piuttosto lunga. Infatti, l'individuo — risalito in automobile — era ripartito a grande velocità. Al commissariato di polizia, dalla fotografia pubblicata dal giornale, l'albergatore e l'agente riconobbero nell'individuo soddetto il Reme, ricercato dalla polizia della capitale. Di lui non si hanno sino a questo momento più notizie. L'automobile era stata certamente rubata.

Il ladro nel museo
25 minuti di scasso sotto gli occhi del guardiano

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 5 notte.

L'arrestato di ieri in connessione col furto delle monete antiche al « Victoria and Albert Museum » era il ladro in persona, un commesso londinese trentenne a nome Johns, attualmente disoccupato. Egli è comparso oggi davanti ad un magistrato di polizia per il dibattimento di istruttoria. L'unico testimone finora escusso è stato l'ispettore davanti al quale l'Johns aveva fatto una confessione completa. La sua versione è che da qualche giorno egli si trovava addirittura a vendere giuocando per la Metropoli, entrò nel museo con il solo intendimento di riposarsi qualche poco. Per disgrazia, il suo sguardo cadde sul mucchio d'oro. Egli resistette dapprima alla tentazione ma purtroppo teneva in tasca un cacciavite il quale per forza irresistibile si trovò da ultimo inserito in un interstizio della vetrina che custodiva i pacchi di dischi d'oro. L'operazione durò non 25 minuti. Il custode della galleria passò due o tre volte poco dinanzi dal Johns senza accorgersi del delicatissimo lavoro di effrazione in cui il solerte visitatore stava immerso. Una volta aperto il varco, la raccia delle 24 monete fu istantanea. « Pioveva, nell'aria di un visitatore qualunque ma con un terribile batticuore lasciò il Museo e andò da un mercante del West End, il quale acquistò subito trenta delle monete greche e romane, rifiutando le ultime quattro. E' stato calcolato che — contrariamente a quanto era stato detto — le 24 monete, sebbene facciano parte di una collezione del valore complessivo di un milione di sterline, non si possono valere più di 400.

Uccide il padre, il fratello e la cognata e lapida i cadaveri in un bosco

(Servizio speciale della «Stampa»)

Bukarest, 5, notte.

Un orrendo misfatto è stato compiuto ieri notte nel villaggio di Tica. Un dottore in scienze commerciali, dopo avere assassinato a colpi di scure il proprio padre, un fratello, e la cognata lapidò i tre cadaveri agli alberi di un bosco vicino. Stamane, il cinico assassino, avendo espresso ai vicini la propria ansia per l'assenza prolungata dei famigliari, la gendarmeria si mise alla ricerca di essi e scoprì i tre cadaveri nel bosco. Le tracce di sangue rinvenute nell'alloggio degli uccisi fecero gravare i sospetti sullo snaturato dottore. L'assassino, arrestato, confessò il delitto, che disse di avere commesso per venire presto in possesso dell'eredità.

SPORT
Il volo di Cobham
Tre uragani di nebbia — Mancre di balene — I dragoni formidabili.

Londra, 5, notte.

Cobham è giunto a Porto Darwin alle ore 11 di ieri in perfetto orario dopo avere felicemente superato le 5ª tappa di tragitto da Timor. La sua brillante discesa sulle placide acque della baia fu seguita da una gran popolazione. Il colonnello Brinsmead gli diede il benvenuto in nome della popolazione australiana. Cobham apparve pallido e stanco ed aveva una grossa fasciatura in seguito ad un piccolo incidente di motore, non grave per di altro rimorchiato.

Si ricorderà che l'asso inglese era partito dall'Inghilterra il 30 giugno. Il suo grande viaggio sarebbe stato certo assai più celere se non fosse stato costretto dalla perdita del mecanico Elliot, vittima di una paleotifia contratta presso il Corno Persico. In un telegramma di stasera al *Daily Mail*, Cobham descrive la sua ultima tappa e quelle precedenti.

« Abbiamo avvistato il litorale dell'Australia verso le ore 12,20 — ha detto — e abbiamo ammarrato davanti a Porto Darwin alle 13,30. Il nostro viaggio da Rima nelle Indie orientali olandesi è stato di circa 500 miglia, 470 delle quali al disopra dell'oceano, essendo che abbiamo dovuto affidarci interamente alla bussola. E' stato un volo alquanto solitario e dovetti contentarmi di mantenere una rotta rettilinea al disopra di centinaia di miglia di acqua. Al nostro ammarramento a Porto Darwin siamo stati salutati dalle sirene di due navi da guerra.

« Il nostro volo attraverso Giava e le Indie orientali olandesi è avvenuto in condizioni atmosferiche ideali. Abbiamo purtroppo avuto brutto tempo per quasi metà il resto del viaggio, cioè, varcando il Mediterraneo. Incontrammo uragani di sabbia e caldo torrido in Siria ed in Mesopotamia. Poi venne la tragica morte di Elliot. Proseguendo il viaggio incontrammo un calore infernale e bruni ardenti sino a Bender Abbas sul Golfo Persico, dove una tempesta ci obbligò a sottermarci. Da Karachi a Delhi attraversammo pianure di sabbia e ci Allahabad trovammo il monsone che andò crescendo via via che volavamo verso Calcutta, Akjab e Burma. Riuscimmo tuttavia a proseguire il volo negli intervalli di tempo più cattivi, finchè il monsone ci afferrò, in tutta l'estensione del termine, presso Rangoon, e ci obbligò a discendere in un torrente sotto un nubifragio tropicale.

« Finalmente a Muniok e a Batavia incominciò il bel tempo. Il cielo ci offerse alfine la possibilità di lentare di eseguire fotografia aeree. Il nostro volo attraverso le Indie orientali olandesi fu interessantissimo: spesso avvistammo dall'alto vaste mandrie di balene che vedevamo nuotare nelle acque trasparenti.

« Stamane a Rima abbiamo visto in cattività due esemplari viventi di rettili preistorici catturati nell'isola di Komodo, la sola località dove si trovino ancor dragoni preistorici. Questi mostri rassomigliano ai draconi della leggenda e hanno formidabili artigli col quali lacerano le carni della loro preda per inghiottirla poi più agevolmente. Essi divorano interi cavalli, giacchè sono lunghi più di tre metri e quando sono irritati lanciano zampilli di sostanze mefitiche esattamente come i dragoni leggendari. Nutro grande fiducia di raggiungere senza incidenti Melbourne e poi di sbarare in Inghilterra compiendo tutte le 28.000 miglia del viaggio progettato. Il mio idrovolante si trova in condizioni splendide come al momento in cui partimmo. Domani surrogheremo i pattini con un paio di ruote di atterraggio e proseguiremo per Sidney ».

I risultati sportivi della « serata azzurra »

Premio Duca d'Aosta (Velocità dilettanti). — 1.a batteria: 1. Pellizzari; 2. Cerutti. - 2.a batteria: 1. Bolocchi; 2. Cattaneo. - 3.a batteria: 1. Tasselli; 2. Paiva. - 4.a batteria: 1. Martinetti; 2. Chiusano. - Finale: 1. Martinetti; 2. Bolocchi; 3. Tasselli. (Ultimi 200 metri in 13").

Gran Premio Principe di Piemonte (Match italo-belga). — 1.a prova (velocità): 1. Girardengo; 2. Van Hevel. Ultimi 200 metri in 13" e 1/5. - 2.a prova (inseguimento): 1. Girardengo, che raggiunge Van Hevel dopo 12 giri compiuti in 6' 21" 2/5. - 3.a prova dietro motori, Km. 5). — 1. Girardengo, in 1' 15" 4/5, alla media di Km. 60,136. - Classifica generale: 1. Girardengo che vince le tre prove.

Gran Premio reale motociclistico. — 1.a batteria: 1. Riva in 2' 23" 1/5; 2. Ossesi a mezza macchina; 3. Serra. Media Km. 100,800. - 2.a batteria: 1. Viotti in 2' 22" 4/5; 2. Riva in 2' 33" 1/5; 3. Bavazzolo. Media Km. 94,000. - Finale: 1. Ossesi, in 2' e 15"; 2. Viotti; 3. Riva. Media Km. 105,390.

Premio Avvenire (per bambini non superiori agli 8 anni). — 1. Girardengo Ettorino; 2. Lavezzaro; 3. Formeris; 4. Ramella.

Premio Nastro Azzurro (Eliminazione dilettanti). — 1. Tasselli; 2. Bolocchi; 3. Pellizzari; 4. Cattaneo; 5. Balardi.

Giro podistico notturno di Torino. — 1. Ottolia (Sport Club Nafta, Genova); 2. Iguerra (Legione Reali Carabinieri); 3. Garavaglia; 4. Delmonte.

Le corse a Varese

Varese, 5, notte.

Ecco i risultati dell'odierna riunione ippica.

Premio Chiria (L. 5000, m. 1600): 1. Savagna, 2. Rosa Thea, 3. Elettropio. Mezza lungh. Tot.: L. 13.

Premio Barlassina (L. 6000, m. 2400): 1. Una Perla, 2. Wold; 3. Calvanella. Una lunghezza e mezza, otto lunghezze. Tot.: L. 23, 14, 8.

Premio Mornago (L. 5000, m. 1000): 1. Nola, 2. Alfaforta, 3. Neveda. Un'incollatura, una testa. Tot.: L. 14, 8,50, 14, 9.

Premio Induno (L. 7000, m. 2000): 1. Cigno, 2. Va Court Vole, 3. Lugano. Tre lungh., una testa. Tot.: L. 32,50, 21, 27.

Premio Gavirate (L. 5000, m. 1500): 1. Virbio, 2. Simetta, 3. Fraternita. Una lunghezza e mezza, una lunghezza. Tot.: L. 13, 10,50, 9,50.

Il match Juventus-Bologna omologato

Milano, 5, notte.

Nella sua seduta di ieri la presidenza della Lega Nord ha omologato in base al rapporto dell'arbitro il risultato della 5ª giornata Juventus-Bologna, giuocata a Milano, sul campo dell'Arena e vinta dalla Juventus per due goals ad uno. In seguito ai risultati di tale gara la Juventus è stata ufficialmente proclamata campione della Lega Nord di prima divisione.

Il grido di un condannato a morte
« Arrivederci nell'altro mondo! »

(Servizio speciale della «Stampa»)

Ragusa, 5 notte.

Ieri all'alba, nel cortile delle carceri, è stato impiccato l'ex-brigadiere di finanza, Marco Perlovic, condannato a morte per aver assassinato a scopo di rapina i doganieri Klari, di Obrovic. Prima che il carnefice gli passasse la corda intorno al collo, il condannato rivolto ai giudici ha gridato: « Signori, arrivederci nell'altro mondo! ».

Ammazzata da una mosca

Innsbruck, 5 notte.

La moglie del funzionario delle ferrovie Maria Kriemhacher, di Saalfelden (Salisburghese), mentre stava spazzolando degli abiti venne punta al viso da una mosca, disturbata da quell'operazione. La donna non badò lì per lì al fatto insignificante, ma poche ore dopo, veniva costretta a letto da fortissimi dolori articolari, vomito e capogiro. Ogni intervento medico fu vano. La notte stessa la povera signora spirava tra atroci spasimi, mentre la faccia le si era gonfiata in modo tale da renderla irriconoscibile ai famigliari.

La mostra di granicoltura ad Alessandria

Alessandria, 5, notte.

Come è già stato annunziato la mostra provinciale di granicoltura organizzata dalla Cattedra di agricoltura e dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria verrà inaugurata domenica prossima. Il sottosegretario all'Economia Nazionale, on. Paglion, delegato a presenziare l'inaugurazione dell'on. Mussolini, giungerà nella nostra città al mattino, ospite della Provincia, e alle ore 9 le autorità si recheranno ad inaugurare la mostra. Seguirà un banchetto e una visita alle località ove si sono sviluppate le opere di bonifica agraria.

LA STRADA
Sciagura miracolosamente evitata ad un passaggio a livello
La passa corsa e l'urto contro le sbarre

Chivasso, 5 notte.

Verso le ore 15 una automobile, proveniente da Torino, filava velocissima verso Santhià, sulla provinciale Torino-Milano, senza curarsi che avrebbe dovuto attraversare la linea ferroviaria in prossimità della stazione di Tronzano. Quivi giunta, la vettura urtò a cozzo violentemente contro la sbarra del passaggio a livello che era stata abbassata per l'imminente arrivo di un treno. Per il pezzo violento la sbarra fu contorta e spezzata mentre la macchina rimbalzò ed andò a rovesciarsi sulla linea ferroviaria per il quale stava per sopraggiungere il treno viaggiatori 1212 diretto a Milano. Per fortuna il personale ferroviario, subito accorso, riuscì a fermare in tempo il treno e ad evitare la sciagura. Il conveglio, infatti, si fermò a poca distanza e dovette attendere qualche minuto perchè fosse sgombrata la linea. Nell'urto il guidatore, certo Cesano Giovanni di Torino, abitante in via Belfiore, proprietario dell'automobile, ed il suo vicino di posto furono sbalzati a terra mentre gli altri 4 viaggiatori rimasero, sbalorditi ed impigliati nella vettura. Tutti se la cavarono con lievi ferite. La macchina fu alquanto avariata. Il guidatore confessò che per la velocità notevole e per il fango che appannava il parabrise non si era accorto dell'ostacolo ed aveva perciò continuato la corsa.

Tre motociclisti feriti per la fuoruscita di una ruota

Roma, 5 notte.

Un accidente motociclistico che per un caso fortunato non ha avuto conseguenze letali è avvenuto oggi nei pressi di Nemi, e più precisamente in località Ospedale. Per la via provinciale, provenienti da Roma, transitava ad andatura veloce una moto-carrozzella. La macchina, a bordo della quale erano tre persone, Mariotti di 31 anno, Bellanno Pucci di 30 anni, entrambi commercianti, ed un pilotato dal negoziante Vittorio Mattei, di 34 anni. Ad un tratto, per ragioni non ancora precisate, la ruota su cui poggiava il sidecar si staccò dall'asse del veicolo che si rovesciava sbalzando lontano i tre viaggiatori. Al fragore ed alle invocazioni di aiuto accorreva sul posto il brigadiere dei carabinieri della stazione di Nemi che per caso si trovava a passare in quel luogo in bicicletta. Coll'aiuto di alcuni contadini, il brigadiere raccoglieva i disgraziati turisti e provvedeva a farli trasportare all'ospedale. Tutti vennero giudicati guaribili in 60 giorni, avendo riportato fratture agli arti inferiori.

Un ferito grave presso Voghera

Voghera, 5 notte.

Il commerciante Colombani Giuseppe di anni 21, della nostra città, percorrendo in macchina in provinciale, diretto a Rivanazzano, ebbe improvvisamente la strada ingombrata da un carro per cui in costretto a sterzare bruscamente, andando a finire sopra un mucchio di ghiaia. Portato all'ospedale venne ricoverato in gravi condizioni, per la sopravvenutagli commozione cerebrale.

Investita da un autocarro

Reggio Emilia, 5, notte.

La domestica Cavazzoni Caterina transitando per via Racchetta, venne investita da un autocarro e se ha avuto fratturata la gamba sinistra.

Un morto e tre feriti
per lo scoppio di una capsula esplosiva

Udine, 5 notte.

A Prabriuma (Fiuma Veneto) fermatisi i fratelli Luigi, Mario, Ruggero e Romano Zamboni durante l'assenza della madre si recavano da un vicino, certo Giuseppe Del Col, con una fascina di legna per bruciarla sul focolare. Essi si erano posti appena vicino al fuoco e vi avevano deposta la fascina, quando avvenne un formidabile scoppio. Tutti vennero lanciati a terra; il più piccolo Romano, di appena tre anni, rimase ucciso sul colpo, gli altri rimasero tutti feriti più o meno gravemente. Vennero trasportati all'ospedale di Pordenone. Da una prima indagine sembra che lo scoppio sia stato provocato da una capsula di esplosivo che si trovava celata tra la fascina.

Bimba arsa nella culla

Udine, 5 notte.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri a Carlino. Certa Pasqualina Ganunta d'anni 27, mariuata Della Ricca, verso le 9,30, dopo avere allattata la propria bambina a nome Teresa di 5 mesi, la portava nella stanza da letto e la deponeva nella culla, quindi ridiscendeva in cucina. A mezzogiorno, tornata per riprendere la piccina, trovò la culla ed un lato vicino che bruciavano. Alle sue grida, accorsero alcune persone che trassero dalla culla la bambina ormai cadavere e quasi completamente carbonizzata. A quanto pare il fuoco fu provocato da una scintilla appiccatasi sulle fasce della piccina allorchè la madre l'aveva allattata al mattino.

Quindicenne che si impicca per uno straziante dolore

Modena, 5, notte.

La notte scorsa si è impiccata nella propria abitazione la quindicenne Subbiani Giovanni, garzone parrucchiere. Nella lettera che ha lasciato il suicida dice di essere stato spinto all'insano atto da uno straziante dolore che ha voluto tuttavia tenere segreto.

IL PANE

VOGHERA. — Il prezzo del pane è stato così fissato: forme grosse L. 3,00, forme piccole L. 3,10 al Kg.

BOLLETTINO METEORICO

4 agosto 1926

	Mass.	Min.	Stato	Mare
Roma	32	17	sereno	
Milano	31	16	coperto	
Genova	31	17	»	mosso
Venezia	28	15	piove	legg. m.
Firenze	29	15	coperto	
Ancona	29	17	piove	legg. m.
Bologna	31	18	»	
Taranto	32	19	coperto	calmo
Palermo	32	16	»	legg. m.
Catania	28	20	sereno	calmo
Cagliari	30	19	»	»
Tripoli	36	20	»	»
Messina	29	18	¼ coperto	»
Trieste	28	20	¼ coperto	legg. m.
Trento	30	15	¼ coperto	
Fiume	28	20	½ coperto	calmo
Bari	34	17	sereno	»

LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima + 33 — Minima + 19

La Stazione Berlelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 746.
Temperatura massima del giorno 4 + 34
Temp. minima della notte dal 4 al 5 + 11,5
La giornata di ieri: Parzialmente coperto

GINO PERELLI, condirettore.
GIGI MICHELOTTI, condirettore responsabile

Mercoledì notte, coi conforti religiosi e munita da tutti i suoi cari, si spegneva nell'età di anni 75

Lucia Ferrero
Ved. di Boglione dott. Enrico

Ne danno l'annunzio, addolorati, i figli: maestra **Maria, Giacomo, Avv. Gioachino, Giorgio,** Prof. **Giuseppina, Giovanni, Giovanna;** nuore, cognata, nipoti, pronipoti e congiunti tutti.

Il funerale avrà luogo **Venerdì 6** corrente, alle ore 17,30. Si dispensa da visite e da fiori.

Bra, 5 Agosto 1926. (5303)

Dopo breve malattia, munito dei conforti della Religione, serenamente come visse è mancato oggi all'affetto dei suoi cari, seguendo nella tomba l'adorata figlia Mary Salza Viola

Salza Federico

Dolorosamente colpiti ne danno l'annuncio:

la consorte: **Viola Paola Salza;**
I figli: **Silvio** e consorte **Clotilde Pavia;**
Emma e marito Comm. **Viola Bartolomeo;**
Adolfo;
Il genero: **Pietro Viola;**
I cognati e cognate: **Luigia Rossi** ved. **Ferraro, Giuseppina Varini** vedova **Rossi; Domenico Viola** e figlio; **Viola Angela** e figli; **Firmino Viola** colla consorte **Luigia Bassolo** e figli **Adolfo** e **Pastina; Viola Luigia** ved. **Bassolo; Maddalena Oberto** ved. **Viola;**
I nipoti: **Salza Federico** e consorte **Elena Salzola; Mary Viola** e marito **Enrico Ettorre** e famiglia;
I nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Angiolina.**

Torino, 5 Agosto 1926.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle 9,30, partendo da via Bardezzono, 11.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Castellano - Telef. 41-580 - Primario Stabilimento Ital.

La Direzione e il Personale dell'**Officina Meccanica Adolfo Salza** partecipa con vivo dolore la perdita del Signor

Federico Salza

Padre del loro amato principale. (5298)

All'alba di stamane in Frossasco, fra le lacrime della sua mammina, spirava colpito da fulminea morbo

Gino Bertoncini

di mesi 28

lasciando inconsolabili in un dolore senza conforto il babbo **Ernesto**, la mamma **Lucia Garneri**, le nonne, gli zii e zie **Bertoncini, Ghisbrando, Busenglione,** i cugini e parenti tutti che ne danno ogni amici e conoscenti il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo in Frossasco sabato 7 corr. alle ore 16,30 partendo da Corso Vittorio Emanuele, 9. Si ringrazia le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Gonia Telef. 41-018 Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito degli conforti di nostra sant

AVVISO

Informiamo il pubblico che dal 1° Aprile la licenza esclusiva di fabbricazione dell' OSSICHINOTEINA e della vendita in Italia dei

CACHETS DEL DOTT. FAIVRE

è stata concessa agli STABILIMENTI CHERCOT di Milano. Preghiamo quindi tutta la clientela italiana di rifiutare le scatole di CACHETS FAIVRE sulle quali non sia indicato il nome

STABILIMENTI CHERCOT

L. 8.00 la scatola di 12.

SALITINA-M.A.

La migliore preparazione Farmaceutica per ottenere acque minerali sintetiche da tavola.

Sterilizza e rende immuni da germi tutte le acque potabili, perchè contiene il percarbonato ed il perborato di sodio.

Diuretica antiurica per contenere l'idrofosfato di litio.

La Salitina prepara la più deliziosa acqua da tavola ed è raccomandabilissima contro tutte le forme di reumatismo, artritismo, dolore ai reni e l'obesità.

La Salitina facilita la digestione ed il ricambio nutritivo.

La Salitina è un prodotto scientifico, si vende solo nelle Farmacie, in scatole originali da 12 dosi da 1 litro a L. 4.

Rifiutate le imitazioni perchè la Salitina è unica al mondo

AI MARE, ai MONTI, in CAMPAGNA

è da previdente portarsi qualche flacone di

POLITINTURA SCHIAS

(Rabarbaro - Genzianella - Noce vomica...)

unico preparato per evitare cattive digestioni, per eliminare disturbi di stomaco e per sempre avere a portata di mano un ottimo leggero lassativo.

indispensabile in ogni famiglia

Preparazione speciale di accurata ditta

ANTICA FARMACIA MAURIZIANA

Galleria Umberto I - Porta Palazzo - TORINO (14)

Domandate al vostro profumiere

L'Acqua Colonia

al profumo

CONTESSA AZZURRA

la recente creazione di

MILANO

DUE INSEPARABILI AMICI
che tanto bene fanno all'umanità
IL TUBO E LO SPAZZOLINO
KALIKLOR

TUTTI i buoni negozianti di profumeria vi potranno mostrare il nuovo spazzolino **KALIKLOR** espressamente fabbricato dalla Casa Valli per tutti coloro che usano con tanta soddisfazione il famoso **dentifricio:**

KALIKLOR

"a dir le mie virtù basta un sorriso"

Insieme con lo spazzolino viene regalato senza aumento di prezzo un tubetto del dentifricio **KALIKLOR.**
Lo spazzolino Kaliklor è in due modelli - per uomo e per signora - ciascun modello in tre durezze.

MEDIO	DURO	DURISSIMO
L. 8	L. 9	L. 10

Chiedetelo al vostro profumiere oppure alla Soc. An. VALLI - MILANO, che ve lo spedirà franco di porto

Dott. MALADORNO
MALATTIE PELLE, VENEREE, SIFILIDE
Ore 10-12; 16-20 — Via Maxini, 40 - Torino

SIFILIDE VENEREE e PELLE. Esame sangue, Dr Finocchi VIA GAGLIARI, 38 Porta Nuova - Sala Separata - ore 10-12, 16

OSTETRICA REGGE Cura mediche Massima discrezione - Via Po, 2, vic. P. Castello

OSTETRICA Alute Pelli, Centrale. Cure mediche e plastiche. Pensione. MISELLI - Via Gioberti, n. 58 p. 1

Ville, Case, Terreni, vendita, affitti, acquisti 4
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

ACQUISTASI tenuta terreni irrigui frescutto, cinquecento giornate circa. Trattasi direttamente. Scrivere avviso 35 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55726

AFFARONE, vendo magnifica, retro grandissimo, libero subito, centralissimo, Madonna Cristina, 17, Cornaglia. 55736

AFFITTANSI, vendonsi due palazzine nuove sei camere ciascuna, con terrazzino, giardino. Visibili ore 14-16. Corso Quintino Sella, 46. 55765

BARRIERA Milano vende casa d'angolo 20 camere, con negozi, cantina, cortile. Bernini, via Madonna, 35. 2206

CASA civile, cerca nuova, undici ambienti, terrazzo giardino, venti chilometri Torino, vendo, cambio alloggio, Chiesa, Perrone, 9. 55781

CASA nuova, 47 ambienti, vendesi affare. Bernano, San Tommaso, 98. 55779

CASA otto camere vendesi barriera Francia. Bernano, San Tommaso, 98. 55780

COMPRENEI casa, Borgo Vittoria, Madonna Campagna, 50.000-60.000. Scrivere avviso 110 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55774

DA vendere in Agliè Canavese villa con frutteto e giardino. Rivolgersi via Stecardi, 2, Bonardi.

RIVOLI, vendo bella casetta nuova, 4 camere, giardino, libera, vicino stazione. Trattoria Facchem, Borgo Pace. 55785

VENDO casa 8 camere e cantina, frazione Regina Margherita. Rentiero Fogliano, via Ribolla, N. 20, Torino. 55739

VILLA signorile vicinissima Torino, abitabile tutto l'anno, 12 camere mobigliate, bagno, giardini, vigna, frutteto. 300.000, libera subito; reali mediatori. Scrivere avviso 98 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55743

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A. Alloggio quattro camere, soffitta, terrazzino, su cortile, libero, vendesi 16.000. Scal. Pio Quinto, 7.

AFFITTANSI alloggi signorili 6 camere palazzina, Via San Donato, 70, escluso subaffitto.

AFFITTASI 1.o ottobre 1926 alloggio dieci vani, terrazzo, cantina, soffitta. Piazza Solferino, 20, indicatissimo per uffici; visibile martedì, giovedì, dalle 15 alle 17. Rivolgersi portinaio.

AFFITTO una camera, volendo appartamento grande, centrale, senza buona uscita. Bertola, 45.

ALLOGGI centrali da tre camere in più, prezzi convenienti, vendonsi. Edilizia, San Tommaso, 29.

ALLOGGIO 6 ambienti vuoti, possibilmente pianterreno, cerco. Scrivere avviso 89 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

APPARTAMENTO elegante mobigliato sei vani, confort moderno, cedesi subito, sito ameno. S. Anselmo, 24. 55709

BUON compenso procurandomi una-due camere vuote. Carosso, Pinelli, 32, Torino. 55764

CERCO una camera vuota, subito. Scrivere avviso 500 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PAESE servito tram dintorni Torino cerco affittare stabilmente ottobre quattro, cinque camere vuote, giardino, orto. Offerte avviso 96 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55707

SIGNORINA cerca una, due camere vuote centrali, rilevando eventualmente mobilio. Scrivere avviso 98 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

S. Tecla cedesi negozio con vetrina, grande retro mq. 80 circa, capitolazione. Scrivere avviso 506 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STRADDAGIONE, alloggio centralissimo sette vani, decorosamente ammobigliato, libero subito, vani 50 56.000. Inq. Onorati, via Roma, 34. 55775

VENDO alloggi signorili esenti imposte per qualunque numero camere, a cento metri Porta Susa. Rivolgersi Impresa Debernardi, via Beaumont, ang. Giuseppe Grassi. 55730

Camere mobiliate e pensioni 6
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

BELLA ammobigliata a settembre distinto signore, referenze. Portinaia, Balbo, 4. 55768

CAMERA con, senza, salotto offre non affittacamere. Telefonare 43-693. 55784

CERCASI camera, preferibilmente presso signora non affittacamere. Scrivere 16, Albergo Due Mondi.

GIOVANE distintissimo cerca una due camere ammobigliate. Scrivere Ansaldi, Hotel Dock. 55712

Annunzi vari 7
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. A. A. A. A. Acquisto oro, gioielli (anche impegnati). Via Santa Teresa, 11. 22616

A. A. A. A. Alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino, orologeria. Tessitore ricevitore Rotolo, via Andrea Doria, 5. 46300

A. Acquisto argento, brillanti, oro (anche impegnati). Ufficio Galleria Natta, 9, via Roma, 18.

A. Abiti, pelliccerie, biancherie, indumenti militari compro vendo. Monti, Stampatori, 15. 78178

ABILISSIMA premiata veggente chiromante, via Giuseppe Verdi, dieci. Rivelazioni infallibili. Primario gabinetto. 55749

A rate mensili vendesi mobilio, Via Della Rocca, 34, portile. 55707

GUADAGNERETE con settimanali, capitale nullo. Scrivere Ditta, Pragelato, 1, Torino. 22606

MOBILI stadio, uffici completi, 1100 in più misure pronta, garantita. Corso Casale, 126. 19230

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica Casa. 24752

VENDO rasa di legno, con biroccio, Raviola, Cambiolo Torinese. 55790

VENDESI pettinatrice 5-6 doppio rigatore, Fassio, Rag. Margh., 148. 55765

Lezioni e traduzioni 8
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

PREPARAZIONE accuratissima esami ottobre. Scuole medie. Via Cibrario, 28 bis. 55651

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

AFFICA primaria fabbrica articoli fini indispensabili abbigliamento maschile femminile bambini, ricerca smercio Parigi Londra, organizzando vendita Italia direttamente consumatore, cerca agli capoluogo Mandamento persona attiva tre cinque mila capitale garantita campionari, disposta recarsi sue spese Milano intendersi verbalmente contratto esclusività. Condizioni attraenti rimborso viaggi. Referenze indispensabili. Indirizzare offerte cassetta 23 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ASSICURAZIONI, importante Compagnia cerca ispettori produttori e giovani buona famiglia inizio carriera assicurativa. Scrivere avviso 70 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55749

ATTIVI pandettieri offronsi senza cauzione anticipato provvigione vendita patente, qualsiasi articolo. Credito, via Firenze, 43, Roma. 4478

DISPONENDO clientela, abbonamento ferroviario Piemonte-Liguria, cedesi ditta partecipi spese. Anno, Santa Giulia, 47. 55738

GIOVANE buona volontà, abbonamento XI serie, viaggerebbe, rappresenterebbe buona Ditta vermouth-spumanti. Scrivere avviso 95 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55752

SOCIETÀ legnami Torino cerca piazziali, persona introdotta, capacissima, laboriosa, seria. Scrivere avviso 86 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TESSUTI, mercerie accette primissime rappresentanze, serio referenze. Tullio Dian, Vanotta.

Automobili, biciclette e sports 15
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A qualunque prezzo 501 sport lusso. Scrivere avviso Uno H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCHIAMO camioncino elettrico d'occasione. Accumulatori Ohm, via Palestro, 2. 22606

VENDESI Fiat 3 A Limousine e Spa 23.000 a 4 posti, ottime occasioni. Scrivere avviso 92 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55712

VENDIAMO camion 8 L 9000 Spa, Rimorchi, Serre e Moretti, corso Vinzaglio, 202, angolo via Buenos Aires. 55780

VENDO cambio Fiat, guida interna, con alloggetto, terreno, Manfredi, corso Inghilterra, 43. 55778

VENDO motocicletta Indian-Scout. Via Gioberti, 37.

Demande d'impiego 9
Centesimi 80 per parola — Minimo L. 8.

CAPO magazzino filati e confezione, lunga pratica, conoscenza perfetta organico ufficio tessitura, serio referenze, con moglie maestra tessitrice, cerca posto analogo. Scrivere L. 370, Oliva, Biella.

CERCO impiego subito. Cauzione bancaria. Orsola, Principe Oddone, 71, Torino. 55744

DONNICI senza prole cercano portineria casa signorile. Scrivere avviso 97 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55748

DONNICI senza prole, 37-anni, sarebbero portineria per stabilimenti dintorni Torino. Scrivere avviso 37 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55776

GIOVANE attivo, pratico impiego lavori pubblici e commercio, conoscenza lingua francese, provetto ramo automobili, disposto viaggiare estero. Scrivere avviso 45 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONALE coniugato, colto, attivo, energico, abilissimo organizzatore, lunga pratica propaganda e vita commerciale acclusita quale Commissario Esposizioni internazionali, conoscitore Russo, buone Americane, Spagnole, Francesi, collaborerebbe presso importante azienda viaggiatore, ispettore, direttore filiali estero. Massima serietà, irreprensibile referenze. Scrivere avviso 105 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55778

SIGNORINA veloce dattilografa, corrispondente, impiegherebbesi subito, Portimiglio, Vittorio Amedeo, 13. 55726

VENTIQUATTRENNE, contabile, corrispondente perfetto italiano, francese, conoscenza esatta tedesco, due anni pratica rappresentanza prodotti chimici uso industriale, benzina, petrolio, olii minerali e derivati catramici, cerca per Torino. Scrivere Mazzini Arturo, Saint-Jmier, Svizzera.

Giovane volonteroso praticare lavori ufficio, oppure sezione vendita, senza pretese, volendo con garanzia, possiede spagnolo, inglese. Rivolgersi Ditta «Il Brasile», Lagrange, N. 21. 55736

Società, capitali ritiravi e cessioni d'azienda 2
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

AFFARONE serio, cerca socio disponga 12.000, interessato. Corso Maurizio, 71. 55707

ALIMENTARIE senza verdura, alloggio, centralissime, tutti permessi, 12.000, esclusi mediatori. Piazza Madama Cristina, 4, negozio carta. 55777

BARBIERI. Avviatissimo negozio centrale cede urgenza. Sardi Ratellini, Barolti, 24. 55760

BARBIERI, negozio tre posti, forte lavoro, occasione zero. 30.000. Molotti, S. Teresa, 19. 22606

CERCO 25.000 garantite prima ipoteca casa. Scrivere avviso 90 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55710

DA rilevare bazar, chincaglieria, rivendita giornali, Via Don Bosco, 2.

DIGIOTTOMILA. Trattoria, sei camere, tre cantine, 4.000 affitto, capitolazione, centrale. Settembre, 28, custode. 55775

DICIOTTOMILA garantite cerca ottima Azienda. Corrisponde 9 %. Scrivere avviso 101 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISPONENDO brevetto ricercatissimo, cerco socio disponga 20.000 sfruttarlo. Capitale, ecc., assicurato. Scrivere avviso 91 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55711

MERCERIE, alloggio, cantina, anche vuoto. Corso Brescia, 7, portinaia. 22617

PANETTERIA, macchinario, 10 settimanali, prova, ottimissima, angolo, Fenoglio, Borgo S. Donnino.

PARRUCCHIERI, occasionalissima, causa altri impegni cede qualunque prezzo grandioso salone toilette, alloggio e cantina, centro operoso. Piazza Montebello, n. 8, lattoniere, Campidoglio. 55781

TRACCIATORE calderaio pratico costruzioni riparazioni caldaie locomotive cercasi Officine Metallurgiche Meccaniche Torinesi. 22654

URGE abilissimo lavorante carpista capace misure. Presentarsi Barulino, Bagliani, 4. 55756

Impieghi d'ogni genere 11
Centesimi 80 per parola — Minimo L. 8.

CAPO magazzino filati e confezione, lunga pratica, conoscenza perfetta organico ufficio tessitura, serio referenze, con moglie maestra tessitrice, cerca posto analogo. Scrivere L. 370, Oliva, Biella.

CERCO impiego subito. Cauzione bancaria. Orsola, Principe Oddone, 71, Torino. 55744

DONNICI senza prole cercano portineria casa signorile. Scrivere avviso 97 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55748

DONNICI senza prole, 37-anni, sarebbero portineria per stabilimenti dintorni Torino. Scrivere avviso 37 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55776

GIOVANE attivo, pratico impiego lavori pubblici e commercio, conoscenza lingua francese, provetto ramo automobili, disposto viaggiare estero. Scrivere avviso 45 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONALE coniugato, colto, attivo, energico, abilissimo organizzatore, lunga pratica propaganda e vita commerciale acclusita quale Commissario Esposizioni internazionali, conoscitore Russo, buone Americane, Spagnole, Francesi, collaborerebbe presso importante azienda viaggiatore, ispettore, direttore filiali estero. Massima serietà, irreprensibile referenze. Scrivere avviso 105 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55778

SIGNORINA veloce dattilografa, corrispondente, impiegherebbesi subito, Portimiglio, Vittorio Amedeo, 13. 55726

VENTIQUATTRENNE, contabile, corrispondente perfetto italiano, francese, conoscenza esatta tedesco, due anni pratica rappresentanza prodotti chimici uso industriale, benzina, petrolio, olii minerali e derivati catramici, cerca per Torino. Scrivere Mazzini Arturo, Saint-Jmier, Svizzera.

Ragazzo volonteroso praticare lavori ufficio, oppure sezione vendita, senza pretese, volendo con garanzia, possiede spagnolo, inglese. Rivolgersi Ditta «Il Brasile», Lagrange, N. 21. 55736

Offerte d'impiego 1
Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

ABILE commesso dettaglio drapperia cereali. Scrivere Avviso 83 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55699

ABILISSIMA - premiere - cercasi per dirigere primaria salumeria donna Tripoli, capace accontentare vasta clientela, confidenze ancorchè giovane, buona retribuzione. Scrivere molto dettagliato casella postale 895, Tripoli. 22606

A donna pensionata, sola, tenacissima, quarantenne, robusta, offre posto titolare allegretto signore cinquantenne. Giornalaio, Torino, 3.

ASSISTENTI e caporali per lavori idroelettrici, scavi, muratori allievi ed in subordine ricercansi abilissimi primaria Società costruttrice. Scrivere casella 456, Unione Pubblicità, Roma. 2374

BARROZZERIA automobili accetta signorina buona conoscenza contabilità, bella calligrafia, dattilografa, stipendio iniziale 350. Scrivere avviso 87 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55700

BERGAMI provvisoriamente ragazze per lavori campionario, possibilmente chiara calligrafia. Piazza Gran Madre, 14. 55701

CERCASI donna tutto servizio casa padronale. Presentarsi subito segreteria, Ponte Mosca, 20.

CERCASI signora, signorina, pratica carta. Eventuale garanzia. Scrivere avviso 112 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55773

CERCASI signorina bella presenza desiderosa intraprendere carriera artistica della danza. Disposta viaggiare estero. Buona retribuzione. Rivolgersi Varieté Mailer, via S. Gallicari, 12, primo Oberto, 2.o piano.

CERCASI signorina dattilografa, buona calligrafia. Scrivere pretese, referenze avviso 46 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55760

CERCASI urgentemente abilissima dattilografa. Inutile presentarsi se non provetta. Scrivere avviso 92 H. Unione Pubblicità Italiana, Torio.

CERCO signorina aiuto contabile. Scrivere referenze, età, pretese, avviso 100 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55747

CORRISPONDENTE commerciale italiano, francese, inglese, stenodattilografo cercasi da importante droghiera. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese all'avviso 89 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2351

FIGURATORE in lattiera e premiati per riparazioni caldaie locomotive cercasi da Officine Metallurgiche Meccaniche Torinesi. 22654

LITTORINEE abile, esperto cerco. Corso Fiume, N. 1, Rosco.

PENSIONATO o signorina cerca. Cap. Madama Cristina, 18, bisogni certificati, referenze. 55731

RAGAZZI 16-17 anni, facili lavori, cerco. Madama Cristina, 18.

STABILIMENTO assumerebbe signorina trentenne, contabile, conoscenza francese. Scrivere avviso 50 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55647

STABILIMENTO meccanico cerca ingegnere ufficio. Dare massime indicazioni, pretese, referenze. Scrivere avviso 52 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO Torino cerca signorina aiutante ufficio posta. Scrivere, indicando pretese, posti occupati avviso 99 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55746

TORINO, 1926 — Tip. FRASSATI & C.